

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 31-01-2018

NORD

ARENA	31/01/2018	35	Rogo misterioso in fiamme tre auto in sosta = Scoppia l'incendio, in fiamme tre auto in sosta <i>Stefano Nicoli</i>	4
BRESCIAOGGI	31/01/2018	24	Pioggia di pietre, la Provincia corre ai ripari <i>Lino Febbrari</i>	5
BRESCIAOGGI	31/01/2018	31	Campione alza il Mose per fermare le onde <i>Luciano Scarpetta</i>	6
CORRIERE DELLE ALPI	31/01/2018	15	Il centro città senz'acqua, disagi nelle scuole e nei locali pubblici = Tazze in plastica per i caffè qualche disagio nelle scuole <i>Alessia Forzin</i>	7
CORRIERE DELLE ALPI	31/01/2018	23	Danni causati dall'alluvione più tempo per le segnalazioni <i>Redazione</i>	9
CORRIERE DI COMO	31/01/2018	6	Como - Argegno, arriva anche Capitan Ventosa. Oggi è attesa una risposta dall'Anas <i>P.an.</i>	10
CORRIERE ROMAGNA DI RAVENNA E IMOLA	31/01/2018	6	Invade la corsia opposta, 24enne ferita nel frontale <i>Redazione</i>	11
GAZZETTA DI MANTOVA	31/01/2018	29	Sadepan spiega ai cittadini che fare in caso di incidente = Incidenti alla Sadepan Diritte per la popolazione <i>Riccardo Negri</i>	12
GAZZETTA DI MODENA	31/01/2018	19	Rogo distrugge un alloggio in via Rocca <i>Redazione</i>	13
GAZZETTA DI MODENA	31/01/2018	20	Palazzo in fiamme, una ragazza è grave <i>Andrea Gilioli</i>	14
GAZZETTA DI MODENA	31/01/2018	21	Quella gru che minaccia le Poste <i>Redazione</i>	15
GAZZETTA DI MODENA	31/01/2018	22	L'allarme della polizia La malavita fa affari e non si può indagare <i>Redazione</i>	16
GAZZETTA DI MODENA	31/01/2018	37	Polizia Municipale in servizio anche in borghese <i>Redazione</i>	17
GAZZETTA DI REGGIO	31/01/2018	15	Furgone distrutto tra le ville di Canali. Non si esclude il dolo = Incendio nel cantiere delle ville a Canali <i>Enrico Lorenzo Tidona</i>	18
GAZZETTA DI REGGIO	31/01/2018	24	Acqua non ancora potabile a Lentigione <i>Andrea Vaccari</i>	19
GAZZETTINO BELLUNO	31/01/2018	3	Centro a secco: costretti a chiudere = Rubinetti a secco in centro storico: un giorno "nero" per gli esercenti <i>Redazione</i>	20
GAZZETTINO BELLUNO	31/01/2018	11	Acquabona: a primavera via ai lavori = Acquabona: frane da domare ruspe in azione a primavera <i>Marco Dibona</i>	22
GAZZETTINO FRIULI	31/01/2018	26	Sub nella roggia a caccia dell'arma Ma del coltello nessuna traccia <i>Elena Viotto</i>	23
GIORNALE DI VICENZA	31/01/2018	28	Fiamme in abitazione Salvata un'anziana <i>Redazione</i>	24
MATTINO DI PADOVA	31/01/2018	29	Interventi antifrane chiusa via Rialto <i>Redazione</i>	25
MESSAGGERO VENETO	31/01/2018	28	Monossido killer in aumento morti e intossicati <i>Christian Seu</i>	26
MESSAGGERO VENETO	31/01/2018	33	riconfermato alla guida degli alpini <i>A.d.a.</i>	27
NAZIONE LA SPEZIA	31/01/2018	44	Beve l'acqua del Lagora per sfuggire alla cattura <i>Redazione</i>	28
NAZIONE SIENA	31/01/2018	49	Siena-Grosseto Frontale a Orgia Strada chiusa <i>Redazione</i>	29
NUOVA FERRARA	31/01/2018	14	Area addestramento cani concessa in via Canapa <i>Redazione</i>	30
NUOVA FERRARA	31/01/2018	22	Morto nella casa data alle fiamme = Morto nella casa data alle fiamme <i>Annarita Bova</i>	31
PROVINCIA DI COMO	31/01/2018	30	Muro crollato la scorsa estate Arriva l'ultimatum del Comune <i>Eleonora Ballista</i>	33
PROVINCIA DI COMO	31/01/2018	32	Argegno, frana-scandalo su "Striscia" = Frana, anche Striscia striglia l'Anas <i>Daniela Colombo</i>	34
PROVINCIA DI COMO	31/01/2018	40	Via Garibaldi aspetta il parcheggio Ma è tutto fermo da quattro anni <i>Luca Meneghel</i>	36

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 31-01-2018

PROVINCIA DI COMO	31/01/2018	61	Intervista a Cristian Candiott - Ora vi racconto come ho aperto la via "The Maniach" <i>Anna Masciadri</i>	37
PROVINCIA DI LECCO	31/01/2018	25	Brusa Ginée Doppio rogo a Mandello e ad Abbadia <i>P.san.</i>	38
PROVINCIA DI LECCO	31/01/2018	37	Via Garibaldi aspetta il parcheggio ma è tutto fermo da quattro anni <i>Luca Meneghel</i>	39
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	31/01/2018	54	Bimbi svenuti in classe: Erano troppi e c'era caldo = Malori a scuola, troppi bimbi in aula <i>Beatrice Grasselli</i>	40
RESTO DEL CARLINO FERRARA	31/01/2018	42	Morto nel rogo = Tragedia di poggio <i>Redazione</i>	41
RESTO DEL CARLINO FERRARA	31/01/2018	42	Sono corso sulle scale Dentro era l'inferno <i>Nicola Bianchi</i>	42
RESTO DEL CARLINO FERRARA	31/01/2018	45	Scontro in A13, aperta inchiesta sulle cause <i>Redazione</i>	43
RESTO DEL CARLINO FERRARA	31/01/2018	45	Con l'auto nel fosso Attimi di grande paura <i>Redazione</i>	44
RESTO DEL CARLINO FERRARA	31/01/2018	58	Auto in fiamme, la conducente fugge in tempo <i>Claudia Fortini</i>	45
RESTO DEL CARLINO MODENA	31/01/2018	55	Appartamento divorato dalle fiamme L'intervento dei vicini evita il peggio o <i>Silvia Saracino</i>	46
RESTO DEL CARLINO MODENA	31/01/2018	57	Rogo nell'appartamento Intossicata una 19enne: è in terapia intensiva = Cortocircuito scatena l'inferno Quattro intossicati, grave 19enne <i>Gianpaolo Annese</i>	47
RESTO DEL CARLINO MODENA	31/01/2018	59	Fondi per i terremotati dell'Abruzzo Tablet agli alunni ancora senza scuola <i>Redazione</i>	48
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	31/01/2018	44	Furgone va a fuoco nella notte in un cantiere, indagini della polizia <i>Redazione</i>	49
ADIGE	31/01/2018	13	Mellarini per ora non si dimetterà dalla giunta <i>Redazione</i>	50
ADIGE	31/01/2018	28	Carega, giù per 300 metri 79enne in rianimazione È caduto nel Vaio dei Cavai: è il quinto in un mese <i>C.z.</i>	51
ALTO ADIGE	31/01/2018	31	Intervista a Gianpaolo Zecca - Alpini, vicino il ritorno nella sede della Tridentina <i>Luca Masiello</i>	52
ALTO ADIGE	31/01/2018	31	L'assemblea degli alpini: Gianpaolo Zecca eletto capogruppo dell'Ana di Bressanone <i>Redazione</i>	53
CORRIERE DEL TRENTINO	31/01/2018	5	Scivola per 300 metri nel canalone: anziano grave <i>D.r.</i>	54
CORRIERE DEL VENETO PADOVA E ROVIGO	31/01/2018	13	Bergamin silura Conchi Saccardin nuovo vicesindaco <i>Nataschia Celeghin</i>	55
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	31/01/2018	13	Scomparsa da un giorno Trovata assiderata e in coma <i>Redazione</i>	56
CRONACAQUI TORINO	31/01/2018	25	Rogo nell'ex bocciofila Paura sul lungo Po <i>Redazione</i>	57
CRONACAQUI TORINO	31/01/2018	25	Tir sbaglia il tornante Chiusa la provinciale <i>Redazione</i>	58
CRONACAQUI TORINO	31/01/2018	25	Maxi incidente in tangenziale Traffico in tilt tutta la mattina <i>F.la.</i>	59
CRONACAQUI TORINO	31/01/2018	36	Roma, donna sotto la metro Spunta il video della spinta <i>Redazione</i>	60
GAZZETTA DI PARMA	31/01/2018	19	Alluvione : blitz della procura in Comune = Alluvione a Colorno: blitz della Procura in Comune <i>Cristian Calestani</i>	61
GAZZETTINO PORDENONE	31/01/2018	2	Riqualificazione di via Piave approvato il progetto <i>Redazione</i>	62
GAZZETTINO TREVISO	31/01/2018	9	Morto sul lavoro, titolare indagata: lo all'oscuro = Muratore morto: indagata la titolare Ci aveva detto che non era caduto <i>Denis Barea</i>	63
GAZZETTINO TREVISO	31/01/2018	12	Pompieri, dai volontari duemila ore di servizio <i>Redazione</i>	65
GIORNO GRANDE MILANO	31/01/2018	48	Auto urta un tubo Via Risorgimento bloccata per la fuga di gas <i>Redazione</i>	66
GIORNO GRANDE MILANO	31/01/2018	54	Grave in ospedale aresino colpito da sbarra di ferro <i>Alessandro Crisafulli</i>	67

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 31-01-2018

GIORNO LECCO COMO	31/01/2018	47	Col "Cuore in Erba" per Macerata <i>Redazione</i>	68
GIORNO MONZA BRIANZA	31/01/2018	44	Scoppia un incendio dentro i capannoni della ex Rhodia <i>Redazione</i>	69
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	31/01/2018	35	Corsi d'acqua minori, rispettare le regole o sono multe <i>A.s.</i>	70
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	31/01/2018	37	Lutto nell'Arma, morto il maresciallo maggiore Totino <i>G.z.</i>	71
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	31/01/2018	37	Val Tramontina, a rischio l'apertura del campeggio <i>Giulia Sacchi</i>	72
PROVINCIA QUOTIDIANO DI CREMONA	31/01/2018	21	Palazzo Lupo finisce nel mirino Ha offeso i volontari sui social <i>Stefano Sagrestano</i>	73
REPUBBLICA GENOVA	31/01/2018	8	Cinque Terre stop alle barche contro l'invasione = Cinque Terre Il contrasto all'invasione inizia in mare <i>Erica Manna</i>	74
REPUBBLICA GENOVA	31/01/2018	10	Palazzi in bilico gli inquilini citano tursi = Quezzi, gli abitanti chiedono i danni <i>Pietro Barabino</i>	76
RESTO DEL CARLINO CESENA	31/01/2018	50	Incontro del Pd Si parlerà anche di ampliare il Parco nazionale <i>Redazione</i>	78
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	31/01/2018	49	Alle fiamme in via Genocchi auto civetta della Finanza = Va a fuoco auto civetta della guardia di Finanza <i>Redazione</i>	79
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	31/01/2018	55	Scontro in A13, aperta inchiesta sulle cause <i>Redazione</i>	80
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	31/01/2018	55	Con l'auto nel fosso Attimi di grande paura <i>Redazione</i>	81
SECOLO XIX GENOVA	31/01/2018	20	Villa Serra, sequestrata la scala gemella <i>Al.po.</i>	82
SECOLO XIX GENOVA	31/01/2018	21	Il canile isolato dall'alluvione del 2015: Serve una passerella <i>Li.cas.</i>	83
SECOLO XIX GENOVA	31/01/2018	33	Protezione civile, a Predosa esercitazione internazionale <i>Daniela Terragni</i>	84
STAMPA AOSTA	31/01/2018	43	Notte di paura per due freerider <i>Enrico Martinet</i>	85
STAMPA TORINO	31/01/2018	51	Si ferisce e muore dissanguata = Cade su una lampada e muore dissanguata <i>Andrea Bucci</i>	86
TIRRENO LUCCA	31/01/2018	27	Rompono il tubo del gas per rubare una bici <i>Cesare Bonifazi</i>	87
TRIBUNA DI TREVISO	31/01/2018	31	Ecofurbo dimentica tra i rifiuti un assegno da 5.500 euro <i>Redazione</i>	88
TRIBUNA DI TREVISO	31/01/2018	32	Sciatore rianimato dai poliziotti con il defibrillatore <i>Redazione</i>	89
SAVIGLIANESE	31/01/2018	15	Criticità meteo: nuova procedura d'allerta <i>Redazione</i>	90
ECO DEL CHISONE	31/01/2018	17	Pescatori, bilancio e progetti <i>Paolo Groppo</i>	91
regioni.it	30/01/2018	1	Liguria - DANNI ALLUVIONALI: REGIONE LIGURIA, PRESIDENTE TOTI E ASSESSORE GIAMPEDRONE: "OPPOSIZIONI DISINFORMATE, BORRELLI CONFERMA LE RISORSE". - - - - Regioni.it <i>Redazione</i>	92

VALLESE Un misterioso rogo ha distrutto le macchine di un 34enne e della sua compagna parcheggiate sotto casa

Rogo misterioso in fiamme tre auto in sosta = Scoppia l'incendio, in fiamme tre auto in sosta

NICOLI PAG 35

[Stefano Nicoli]

VÁLLESE Rogo misterioso, in fiamme tré auto in sosta NICOLI PAG35 VÁLLESE. Un misterioso rogo ha distrutto le macchine di un 34enne e della sua compagna parcheggiate sotto casa Scoppia l'incendio, in fiamme tré auto in sost< Stefano Nicoli Tré auto in fiamme, due delle quali andate completamente distrutte, davanti ad un condominio di Valiese dove si trova gli arresti domiciliari un cittadino marocchino di 34 anni. È il bilancio dell'incendio, divampato l'altra notte in via Bellini, una strada chiusa delimitata dalla barriera fonoassorbente che si snoda per 1,7 chilometri lungo la Transpolesana. Un rogo misterioso e a prima vista inspiegabile, che è circondato ancora da molti interrogativi. Anche se, stando alle prime verifiche tecniche, gli esperti sarebbero propensi ad escludere la matrice dolosa inizialmente ipotizzata. Ad innescare il fuoco sarebbe stato, con ogni probabilità, un corto circuito scatenatosi, sempre per cause in corso di accertamento, nel motore di una Bmw 318, di proprietà del 34enne, che si trovava in sosta tra le altre due macchine danneggiate. Mancavano pochi minuti alle due quando una residente è stata svegliata dall'inconfondibile crepitio delle fiamme, che rischiavano a giorno la strada sottostante. La donna non ha perso tempo e ha dato subito Æà àïïà avvisando nel frattempo il 34enne, che occupa uno dei 12 appartamenti del palazzo. L'uomo si è precipitato all'esterno ma l'incendio aveva avvolto ormai completamente la sua Bmw, di cui alla fine è rimasto solo lo scheletro. Ma non solo. Le fiamme si erano infatti propagate ad un'altra auto appartenente al marocchino, un'Audi A3, che si trovava posteggiata davanti alla Bmw e che ha riportato danni nella parte posteriore. E andata invece distrutta la Chevrolet Captiva, parcheggiata dietro la Bmw, di proprietà della convivente del giovane, che si trova nel suo Paese d'origine. Sul posto sono giunti, oltre ai carabinieri del Nucleo operativo e Radiomobile di Legnago, i vigili del fuoco di Verona, che hanno lavorato con due autobotti un'ora e mezza per domare le fiamme e mettere in sicurezza i mezzi incendiati. Tutti veicoli riconducibili alle stesse persone. Ecco perché, in un primo momento, tra i soccorritori è sorto il sospetto che potesse trattarsi di un'azione dolosa, di un gesto intimidatorio o di una vendetta ai danni del 34enne. Supposizioni che sono state accantonate dopo gli accertamenti dei periti. L'ultima parola la metteranno comunque le indagini avviate dal Norm con i colleghi della stazione di Oppeano. Il proprietario svegliato da una vicina è ai domiciliari I periti tendono comunque ad escludere l'ipotesi dolosa Le due auto andate completamente distrutte nel rogo DIENNEFOTO -tit_org- Rogo misterioso in fiamme tre auto in sosta - Scoppiaincendio, in fiamme tre auto in sosta

Pioggia di pietre, la Provincia corre ai ripari

[Lino Febbrari]

IN VALSAVIORE. La Regione si è tirata indietro nonostante l'evidente situazione di dissesto sul territorio di Cevo e alla frana del 27 dicembre risponde solo il Broletti Pioggia di pietre, la Provincia corre ai ripari. Un finanziamento da 250 mila euro tamponerà le falle lungo la sp 6 ma per mettere in sicurezza l'intero tratto a rischio servirebbe di più. Lino Febbrari. Era il 27 dicembre scorso quando diversi massi di notevoli dimensioni si sono staccati in piena notte dal costone roccioso sotto il dosso dell'Androla di Cevo precipitando nel bosco per centinaia di metri. Alcuni sono finiti sulla provinciale 6, all'altezza del bivio che conduce alla diga del Poggia, danneggiando la sede stradale e distruggendo un pezzo di muro di sostegno. Il materiale instabile è stato disaggiato, il muretto ricostruito e l'asfalto ripulito dai detriti. Ma per mettere in sicurezza il versante servirà un intervento oneroso. FORTUNATAMENTE a finanziarlo ci penserà la Provincia, grazie a un accordo di programma sottoscritto con l'Unione dei Comuni della Valsavioire e i Comuni di Cevo e Savio. Allo stato dei fatti era l'unica soluzione possibile - dice Silvio Citroni, sindaco di Cevo -, visto che la Regione si è tirata indietro rispetto alle nostre richieste. Il Broletto contribuirà con 250 mila euro, altri 50 mila li metteremo noi e Savio: riusciremo così a tamponare la situazione e soprattutto a consentire il ripristino della circolazione nel più breve tempo possibile. Giustamente i cittadini hanno chiesto che la provinciale venga riaperta. Nell'area a rischio è prevista la posa di reti e barriere paramassi. Citroni è soddisfatto, ma ribadisce che si tratta di un intervento tampone, che servirà esclusivamente a riaprire la strada, non a mettere in sicurezza il versante che poco alla volta scarica a valle macigni. Tutti noi crediamo che bisognerebbe attuare anche altri interventi - evidenzia il primo cittadino -, perché i massi che sovente rotolano in basso interessano una lunghezza di circa 600 metri. Con l'operazione finanziata per la maggior parte dalla Provincia metteremo mano a 120/130 metri, circa un quinto di quello che andrebbe fatto. In effetti il sopralluogo effettuato il 16 gennaio - sottolinea il consigliere delegato ai rapporti con i comuni montani Giampiero Bressanelli - da tecnici della Regione Lombardia, della Provincia di Brescia, della Comunità montana di Valcamonica, nonché dei comuni di Cevo e Savio, ha fatto emergere una condizione di criticità della parete rocciosa per la presenza di alcuni importanti massi instabili. Il cantiere non dovrebbe durare molto: la riapertura dell'arteria che collega Cedegolo a Fresine, Ponte e Valle (e anche a Cevo) è prevista entro la seconda settimana del mese di febbraio. Largo alla posa di reti metalliche. Il collegamento sarà riaperto nei primi 15 giorni di febbraio. Massi in bilico sopra la provinciale 6 sul territorio di Cevo -tit_org-

Campione alza il Mose per fermare le onde

[Luciano Scarpetta]

TREMOSINE. Può ripartire in questi giorni dopo un incredibile intoppo tecnico la realizzazione della barriera frangiflutti davanti al centro velico federale di Univela. Campione alza il Mose per fermare le onde. La diga mobile sommersa lunga 80 metri si azionerà con il maltempo. Intanto sul fronte terrestre rimane bloccato il nuovo vallo paramassi. Luciano Scarpetta. Inizieranno tra qualche giorno, non oltre metà febbraio i lavori del Mose di Campione, la diga mobile di 80 metri lineari ancorata al fondo del lago e capace di alzarsi e abbassarsi in base al moto ondoso, davanti al centro velico federale di Univela. Un anno fa, e quella volta si sembrava davvero uno scherzo di Carnevale, i lavori rimasero sul nascere letteralmente al palo per un banale imprevisto: le misurazioni effettuate nel 2013, (non dalla ditta incaricata ora dai lavori ma da un'altra impresa) erano sbagliate e i pali già preparati si erano rivelati 4 metri più corti del necessario per l'ancoraggio della barriera. O.UEiTAVOLT. Ci siamo - annuncia il sindaco di Tremosine Battista Girardi -: tra poco, con il via libera dell'ultima riunione tecnica, potremo iniziare i lavori. Tempo stimato per la realizzazione: una quarantina di giorni, giusto in tempo prima dell'inizio della stagione turistica. Di 2 milioni di euro è il costo complessivo della barriera frangiflutti che consentirà di attenuare i disagi del Pelèr, che a volte obbligava il traino al largo delle barche a vela con gommoni a motore. Si tratta della seconda fase del progetto Univela da 6 milioni e 716 mila euro, di cui 4 milioni e 716 mila già utilizzati per la realizzazione dell'esistente struttura ricettiva Campione sailing village. Dalla prossima settimana i pali realizzati in un cantiere nautico veneto e destinati al fissaggio dei moduli del Mose, saranno imbarcati su un paio di chiatte a Malcesine e Peschiera e traghettati sul delta di Campione. INTANTO però, per la frazione a lago di Tremosine, il rinascimento post frana 2014 è però in fase di stallo. Tutto passa dal completamento del vallo paramassi realizzato un anno fa sul margine sinistro del greto del torrente San Michele: Per coprire definitivamente le spalle al paese - spiega il sindaco Girardi - servirebbe un ulteriore sforzo economico della Regione per realizzare l'ultimo tratto della barriera fino contro la parete rocciosa che va a insistere sulla porzione dell'autosilo lesionata dai crolli. Richieste in questo senso sono state inviate anche al Ministero a Roma - dichiara il sindaco -. Vedremo dopo le elezioni con chi interloquire. Nel frattempo stiamo trattando con il liquidatore di Coopsette il comodato dello spazio esterno dell'ex opificio capace di contenere 230 auto. A Campione del Garda tornano in azione le chiatte per realizzare il Mose, la diga mobile frangiflutti -tit_org-

Il centro città senz'acqua, disagi nelle scuole e nei locali pubblici = Tazze in plastica per i caffè qualche disagio nelle scuole

LONGARONE Bim Gsp ha dovuto sospendere l'erogazione dell'acqua per tutta la mattina ma i lavori sono finiti prima del previsto. Polemiche all'Iti: Non lo sapevamo

[Alessia Forzin]

Il centro città senz'acqua, disagi nelle scuole e nei locali pubblici I lavori di riparazione delle perdite dell'acquedotto di Belluno hanno tolto l'acqua fino al primo pomeriggio in centro città. I bar e i ristoranti si sono attrezzati in qualche modo ma a patire i maggiori disagi sono state le scuole, con proteste all'Iti Segato. Il problema maggiore è stato quello dei bagni FORZIN A PAGINA 15 Tazze in plastica per i caffè qualche disagio nelle scuole Bim Gsp ha dovuto sospendere l'erogazione dell'acqua per tutta la mattina ma i lavori sono finiti prima del previsto. Polemiche all'Iti: Non lo sapevamo di Alessia Forzini BELLUNO L'acqua è un bene prezioso, e lo si comprende quando manca. Mai frase fatta fu più vera. Ieri per gran parte della giornata i residenti in centro storico, ma anche i titolari dei bar, dei ristoranti e tutti i dipendenti degli uffici, hanno dovuto fare i conti con la sospensione del servizio, decisa da Bim Gsp per effettuare un importante lavoro di sistemazione della rete. Con l'acqua, del resto, si fanno moltissime cose. I caffè, per esempio. Ma l'acqua è fondamentale anche per far funzionare le lavastoviglie. Per lavarsi le mani. Per utilizzare i bagni. Mentre i bar del centro si sono attrezzati con taniche piene d'acqua e tazzine e bicchieri di plastica, qualche disagio c'è stato dei ristoranti, dove non è stato semplice servire pastasciutte. Quasi tutte le scuole si erano organizzate, ma all'Iti Segato pare che il preside non sapesse dell'interruzione programmata dell'acqua e si è arrabbiato. Caffè nelle tazzine di plastica. Disagi contenuti nei bar. Al Manin e alla Caffetteria Goppion di piazza dei Martiri sono stati serviti caffè e cappuccini nelle tazzine di plastica, gli aperitivi nei bicchieri usa e getta (di plastica anch'essi). La comunicazione che l'erogazione dell'acqua sarebbe stata sospesa c'è stata, sapevamo che avremmo dovuto organizzarci e così abbiamo fatto, spiega Mirta Zanella del Caffè Manin. Dietro al bancone c'è una tanica piena d'acqua. Stessa situazione alla Caffetteria Goppion, dove un cartello in bella vista annuncia ai clienti che il servizio sarà un po' originale per la giornata. I clienti sono stati comprensivi, hanno capito che non dipende da noi, raccontano le bariste. Il lavoro non ne ha risentito. Qualche bar (pochi in verità) ha deciso di tenere chiuso. Niente pastasciutte. Qualche disagio in più c'è stato al momento del pranzo. Alla pizzeria La Buca si sono organizzati con un menù fisso: carne e verdure alla griglia, pizza e primi ridottissimi. Difficile preparare una pastasciutta senza avere l'acqua corrente a disposizione. Qualche cliente se n'è andato, ma tutto sommato non è andata male, fanno sapere. La maggior parte dei tavoli, alle 13, era infatti occupato. Per tutti però, bar e ristoranti, sono rimasti chiusi i bagni, perché sarebbe stato molto complicato gestire la situazione senza acqua corrente. Disagi all'Iti. In centro storico ci sono anche molte scuole e quasi tutte si sono attrezzate con le taniche per far funzionare i bagni (il Catullo e le Ricci, per esempio, alle medie l'acqua è stata portata dalla Protezione civile comunale). Ma all'Iti il preside non sapeva della chiusura dell'acqua e solo ieri mattina si è capito che i bagni sarebbero stati off limits per tutta la mattinata. Un bel problema, per una scuola che ha 750 studenti, officine e laboratori (all'uscita i ragazzi devono lavarsi le mani), numerosi insegnanti e personale scolastico. Da UIti qualche polemica si è levata. L'intervento di Gsp. La società che gestisce il servizio idrico ha cercato di limitare al massimo i disagi. Gli operai hanno iniziato l'intervento alle 20 di lunedì, preparando lo scavo e operando fino alle 5.30 del mattino. Ieri mattina alle 8 è intervenuta la squadra che si è occupata di sostituire alcuni tratti di tubazione e di posare le nuove valvole di linea. L'intervento avrebbe dovuto terminare alle 17, ma alle 13.30 alcune utenze avevano già l'acqua. È tornata per tutti, a regime, attorno alle 16. Abbiamo accelerato il più possibile le operazioni, dicono dalla società. L'intervento era necessario e inderogabile, perché la rete ha alcune perdite e alcune utenze risentivano di problemi nell'erogazione dell'acqua. Non era possibile lavorare di notte, questa volta, quando si può programmare gli interventi in orari che non causino disagi

agli utenti. Rubinetti chiusi a Borgo Pra' e Borgo Piave. Oggi, fra le 8 e le 17, potrebbe mancare l'acqua nelle due frazioni cittadine e nelle vie Dei Fabbri, Dell'Anta, Lungardo, Matteo Cesa e Sarajevo. Bim Gsp deve intervenire per sistemare un altro tratto dell'acquedotto cittadino, che è vecchio e ha perdite che compromettono la fornitura per alcune utenze. Si tratta di un lavoro meno impegnativo rispetto a quello di ieri, ma potrebbe essere necessario sospendere l'erogazione dell'acqua dalle 8 alle 17. Anche quello di oggi è un intervento di manutenzione programmato. Sarà sostituito un tubo per ammodernare e rendere più efficiente la rete. Gli operai al lavoro per la sostituzione di un tratto dell'acquedotto in via Simon da Cusighe La caffetteria Goppion e i bar del centro si sono dotati di taniche per i caffè. A sinistra il cappuccino servito in una tazza di plastica. I baristi si sono attrezzati per far fronte a una giornata senza acqua. A destra la zona dell'intervento di Bim Gsp -tit_org- Il centro città senza acqua, disagi nelle scuole e nei locali pubblici - Tazze in plastica per i caffè qualche disagio nelle scuole

Danni causati dall'alluvione più tempo per le segnalazioni

[Redazione]

Danni causati dall'alluvione viene più tempo per le segnalazioni FELTRE Continuano ad arrivare segnalazioni di danni alle proprietà private e alle attività economiche causati dalla pioggia del 9 gennaio e allora il Comune ha deciso di concedere qualche giorno in più prima di mettere insieme tutte le pratiche e inviarle in Regione sperando in un risarcimento. In seguito all'ondata di maltempo che ha messo in ginocchio il territorio, il sindaco ha infatti chiesto al presidente del Veneto il riconoscimento dello stato di crisi o di altra procedura formale di emergenza. I riferimenti sono pubblicati sul sito internet del Comune, con le relative schede da scaricare per il patrimonio privato e per le attività economiche o produttive. La modulistica è disponibile anche all'Ufficio protezione civile all'interno dei magazzini comunali in via Vignigole. Diamo tempo ancora questa settimana, annuncia l'assessore alla protezione civile Adis Zatta. L'amministrazione ricorda che la segnalazione non costituisce diritto ad assegnazione di contributo, ma è intesa quale ricognizione preventiva dei danni al fine della richiesta di attivazione di procedura post-emergenziale alla Regione. Per informazioni, telefonare allo 0439 885340 o allo 0439 885320. (seo) -tit_org- Danni causati dall'alluvione più tempo per le segnalazioni

Como - Argegno, arriva anche Capitan Ventosa. Oggi è attesa una risposta dall'Anas

Ieri il blitz dell'inviato del tg satirico "Striscia la Notizia"

[P.an.]

Argegno, arriva anche Capitán Ventosa; Oggi è attesa una risposta dall'Anas Ieri il blitz dell'inviato del tg satirico "Striscia la Notizia" Sempre più negativamente alla ribalta nazionale il caso della frana di Argegno, lo smottamento che dallo scorso 10 settembre sta creando una strozzatura sulla statale Regina, l'unico collegamento della sponda occidentale del Lago di Como. Ieri, nel centro rivierasco alla foce del Telo, accesso principale anche per la Valle Intelvi, è arrivato il noto personaggio televisivo di "Striscia la notizia" Capitán Ventosa, al secolo il cabarettista 47enne milanese Fabrizio Fontana. Ventosa ha filmato la zona della frana e raccontato la vicenda, facendosi aiutare nella narrazione anche dal campione del mondo di ciclismo Roberto Dotti, fratello del consigliere regionale ed ex sindaco Francesco, e da Dante Penne. I due, durante le riprese, hanno mostrato anche un eloquente cartello con raffigurante due mani giunte in segno di preghiera e la scritta in italiano e inglese "in attesa di un miracolo". Nonostante i numerosi solleciti ad Anas, ente proprietario della strada sta tale, da parte del sindaco di Argegno, Roberto De Angeli, e del prefetto di Como, Bruno Corda, non solo i promessi lavori sulla Regina non sono ancora partiti, ma non si ha neppure la data dell'apertura del cantiere. Pochi giorni dopo lo smottamento e la messa in sicurezza del muro crollato era stato promesso un calendario delle opere con termine tra dicembre e gennaio. In realtà l'unica buona notizia, se così si può definire, è arrivata la scorsa settimana proprio su queste colonne. Il sindaco De Angeli aveva annunciato che Anas aveva avviato la procedura negoziata per i lavori, invitando le imprese. Si tratta di una pratica che consente di evitare il bando di gara e di accorciare così leggermente l'iter burocratico, ovvero i tempi di assegnazione delle opere. Lo spettro di un cantiere che crea problematiche lungo la Regina nel pieno della stagione turistica non si è ancora dissolto. Alle vacanze di Pasqua, del resto, che segna no i primi arrivi massicci di turisti sul Lario e in Valle Intelvi, mancano due mesi esatti. Contattato attraverso la sua pagina Facebook ufficiale, lo staff di Capitán Ventosa ha spiegato di aver sollecitato ieri anche una risposta da parte di Anas che potrebbe arrivare già oggi. Non è ancora stata così messa in palinsesto la diffusione del servizio su Argegno di Capitán Ventosa nel tg satirico di Antonio Ricci condotto da Michel le Himziker e Gerry Scotti e in onda tutti i giorni su Canale 5 alle 20.35. Presente ieri, con "Ventosa" anche il sindaco di Argegno, De Angeli. Speriamo che anche questo possa velocizzare l'iter - ha detto - Certo, per un amministratore è disarmante dover confidare in un tg satirico, come prima nella stampa, per trovare soluzioni. Il prefetto ci ha spiegato che il 12 gennaio l'Anas ha avviato la procedura negoziata. Aspettiamo ora di avere il progetto e il cronoprogramma delle opere - ha aggiunto - Ci batteremo affinché l'intervento comprenda tutto il muraglione, compresa la zona oggi rinforzata con delle putrelle. Ð.À.Ë. La scheda Dal 10 settembre 2017 il traffico sulla Regina viene regolato da un semaforo con code e rallentamenti continui. Dopo forti precipitazioni si era verificato il cedimento di un muraglione sopra la statale Regina, poco prima dell'accesso al centro del paese Il cartello Mostrato un cartello con due mani giunte e la richiesta di un miracolo -tit_org- Como - Argegno, arriva anche Capitan Ventosa. Oggi è attesa una risposta dall'Anas

Invade la corsia opposta, 24enne ferita nel frontale

[Redazione]

Invade la corsia opposta, 24enne ferita nel frontal RAVENNA Ha invaso la corsia opposta andando a scontrarsi violentemente con un'automobile che procedeva nel senso contrario. Brutto incidente ieri mattina a Savio per una 24enne che, verso 9.15, stava viaggiando su via Camillo Torres in direzione di Castiglione di Ravenna a bordo della sua Fiat Punto. La giovane automobilista ha improvvisamente perso il controllo dell'auto invadendo la corsia di marcia opposta, e andando a scontrarsi frontalmente contro una Citroën Berlingo, condotta da un 75enne, che stava procedendo in senso contrario al suo. Ancora da chiarire la dinamica dell'incidente, sulla quale sta indagando la Polizia municipale di Ravenna intervenuta sul luogo per i rilievi di rito. In seguito alle lesioni subite, la giovane è stata soccorsa dal personale di Romagna soccorso con un'ambulanza e un'auto medicalizzata e subito trasportata al pronto soccorso dell'ospedale Bufalini di Cesena. Sul posto dell'incidente, per aiutare nelle operazioni e sgomberare l'asfalto dalle auto, anche i vigili del fuoco di Ravenna. Ieri mattina a Savio in via Camillo Torres in direzione di Castiglione di Ravenna L'Incidente Ieri mattina a Savio FOTO MASSIMO FIORENTINI -tit_org-

Sadepan spiega ai cittadini che fare in caso di incidente = Incidenti alla Sadepan Dritte per la popolazione

Viadana. Scoppi, incendi e sversamenti: l'azienda spiega come comportarsi E intanto si rinnova il piano di emergenza del Comune: spesi 30mila euro

[Riccardo Negri]

VIADANA Sadepan spiega ai cittadini che fare in caso di incidente La bozza del Piano di emergenza comunale di Viadana e il Piano di emergenza estemo della ditta Sadepan Chimica sono stati presentati lunedì sera al Muvi. Il sindaco Cavatorta ha sottolineato che il piano vigente è ormai obsoleto, il Comune metterà a disposizione 30mila euro per il suo rifacimento. L'azienda ha spiegato cosa fare in caso di incidente: l'area di danno è limitata nella maggior parte dei casi a un raggio di 50 metri. A PAGINA 29 Incidenti alla Sadepan Dritte per la popolazione Viadana. Scoppi, incendi e sversamenti: l'azienda spiega come comportarsi E intanto si rinnova il piano di emergenza del Comune: spesi 30mila euro i VIADANA La bozza del Piano di emergenza comunale e il Piano di emergenza estemo della ditta Sadepan Chimica sono stati presentati lunedì sera al Muvi. Nell'occasione sono stati distribuiti due opuscoli con le sintesi degli stessi. I documenti verranno pubblicati inoltre sul portale internet del Comune. Alla serata sono intervenuti il sindaco Giovanni Cavatorta, il vice prefetto Angelo Araldi, il dirigente dell'area tecnica municipale Giuseppe Sanfelici e il vice comandante provinciale dei vigili del fuoco Lodovico Lambertini. Tra il pubblico, rappresentanze di carabinieri, polizia locale, protezione civile, assistenti civici volontari, pubbliche assistenze e scuole. Il Piano Sadepan è stato esposto dall'ingegner Luca Spata della Saviola Holding. Il tecnico ha illustrato gli scenari incidentali che potrebbero verificarsi per effetto dell'attività industriale (considerata dalle normative "a rischio di incidente rilevante"): scoppi, incendi e sversamenti chimici. Mediante l'utilizzo di appositi software - ha spiegato Spata - si sono incrociati tutti i dati a disposizione: i possibili accadimenti (rilascio di sostanze tossiche da una pompa, o in fase di scarico, rottura di una tubazione, scoppio di un incendio, eccetera), i quantitativi coinvolti, le condizioni meteo; e prodotte planimetrie che individuano le zone critiche o di attenzione. Nella gran parte dei casi, l'area di danno risulta confinata in un raggio di meno di 50 metri dal luogo del possibile incidente, e dunque non vi saranno effetti all'esterno dello stabilimento. Il Piano di emergenza comunale è stato illustrato da Marco Cattaneo, della società Viger, cui l'amministrazione municipale ha affidato - a seguito di gara - la redazione del documento. Obiettivo - ha sottolineato il tecnico - è stabilire le procedure che enti e organizzazioni dovranno seguire per rispondere ad eventuali accadimenti di natura calamitosa (sisma, rischio industriale, alluvione). Il Piano vigente - ha notato Cavatorta - è ormai obsoleto, e va rivisto anche alla luce di nuove normative. Per la sua redazione, abbiamo stanziato 30mila euro. Il Piano sarà approvato dal consiglio comunale non prima di fine marzo: fino ad allora, cittadini e associazioni possono pertanto proporre osservazioni e migliorie. Nell'occasione, il sindaco ha annunciato che il Comune è al lavoro per una nuova caserma pompieri: Speriamo che enti e privati ci diano una mano, perché si tratta di una struttura fondamentale per il territorio. Riccardo Negri La presentazione del piano di fronte ai cittadini -tit_org- Sadepan spiega ai cittadini che fare in caso di incidente - Incidenti alla Sadepan Dritte per la popolazione

Rogo distrugge un alloggio in via Rocca

Fiamme innescate dal corto circuito di una stufetta elettrica. Madre e figlia erano fuori. Timore per sei bombole di gas

[Redazione]

Rogo distrugge un alloggio in via Rocca; Fiamme innescate dal corto circuito di una stufetta elettrica. Madre e figlia erano fuori. Timore per sei bombole di g, Sono stati attimi di terrore quelli vissuti intorno alla mezzanotte fra lunedì e martedì dai residenti della palazzina di via Rocca 15. Un incendio è divampato in un appartamento posto al piano terra con l'ingresso che affaccia sul cortile interno del complesso residenziale, in pieno centro storico. Complesso in cui vivono altre famiglie, che hanno visto le fiamme invadere l'alloggio dove viva una donna del Bangladesh con la figlia di 10 anni. Ad accorgersi per primo del rogo è stato Giorgio Vasilju, residente con la moglie al piano terra a una decina di metri dall'appartamento bruciato dall'incendio. L'uomo ha dato l'allarme ai vigili del fuoco, arrivati in pochi minuti in via Rocca. Mia moglie stava guardando la televisione - racconta l'uomo - Improvvisamente, la tv non riceveva più frequenze e ci siamo chiesti cosa stesse succedendo. Sono uscito e ho visto le fiamme dalla finestra dell'appartamento al piano terra dove vivono la donna con la figlia. Ho spinto la porta perché temevo che fossero dentro. Per fortuna, non c'era nessuno. Ho avvisato subito i vigili del fuoco che si sono precipitati qui dopo poco, insieme ai carabinieri. Avrebbe potuto essere una strage. 1 vigili del fuoco, infatti, hanno portato via sei bombole di gas dall'appartamento andato in fiamme. Fortunatamente sono arrivati in tempo. Se il rogo si fosse esteso anche alle bombole probabilmente saremmo saltati tutti per aria conclude l'uomo. In via Rocca, come detto, sono intervenuti i vigili del fuoco, protetti dagli autorespiratori. Hanno spento le fiamme che hanno però distrutto alcuni arredi. Sempre i pompieri hanno effettuato i controlli dello stabile andato in fumo senza individuare le due persone residenti che, dai primi accertamenti fatti con i carabinieri della Compagnia di Carpi, pare fossero probabilmente presso amici. Durante il sopralluogo, pertanto, non è stato possibile rintracciarli. Le fiamme hanno completamente annerito gli arredi e le stanze, ma le strutture del fabbricato paiono non avere subito conseguenze. Le cause sono da accertare, ma da subito i vigili del fuoco hanno escluso che si trattasse di un incendio doloso. A causare il rogo pare infatti sia stato un corto circuito a una stufetta elettrica usata per scaldarsi. Corto circuito che si è trasformato velocemente in un incendio che ha distrutto mobili, abiti e oggetti vari all'interno dell'appartamento. Ieri mattina, buona parte dei mobili e degli oggetti era stata portata fuori dai vigili del fuoco, ma rimaneva il pesante odore acre delle fiamme e numerosi arredi ancora all'interno dell'abitazione, (s.a.) -tit_org-

Palazzo in fiamme, una ragazza è grave

Incendio in largo Borgo Venezia: alloggi tutti inagibili e decine di sfollati. I pompieri salvano in extremis diversi inquilini

[Andrea Gilioli]

Palazzo in fiamme, una ragazza è grave< Incendio in largo Borgo Venezia: alloggi tutti inagibili e decine di sfollati. I pompieri salvano in extremis diversi inquil di Andrea Gilioli Panico, ieri pomeriggio alle 16, in una palazzina di largo Borgo Venezia, al civico 10, con diverse persone costrette a scappare in strada e addirittura a calarsi dalle finestre su una piccola tettoia per fuggire dal fumo acre, che aveva invaso tutto l'edificio. Tutto a causa di un vasto incendio partito da uno degli appartamenti al primo piano. Una ragazza, nonostante le grida dei vicini, non è riuscita a fuggire tempestivamente dalla soffitta in cui si trovava, e a salvarla sono stati i pompieri, con l'autoscala, che l'hanno trovata incosciente. È stata trasportata d'urgenza all'ospedale di Baggiovara in codice rosso. È un'italiana di 19 anni - A.P. le sue iniziali che si trova ora in terapia intensiva per una grave intossicazione, con prognosi riservata. Delle altre persone fuggite - almeno una decina quelle che si trovavano nello stabile al momento del rogo - due, tra cui una donna di origini marocchine di circa trent'anni, che abitava nell'appartamento da cui è partito l'incendio, hanno avuto bisogno di approfondimenti diagnostici in ospedale, ma non sono gravi. Sono ancora da chiarire, invece, le condizioni di un uomo, anch'egli straniero, che è stato soccorso a braccia dai vigili del fuoco mentre si trovava su una tettoia in cerca di una via di fuga. La casa, una delle tante palazzine che compongono lo storico quartiere sulla riva del Secchia, con strade strette ed edifici risalenti alla metà del novecento, è composta da 8 unità abitative, ora tutte inagibili e sotto sequestro, e, secondo i primi sopralluoghi dei vigili del fuoco, intervenuti tempestivamente con due autobotti e un'autoscala, si trovava in buone condizioni di decoro, anche se alcuni appartamenti parevano ospitare molte persone all'interno, forse anche in zone non consone, come i sottotetti, in alcuni dei quali sembra vi fossero materassi e altre masserizie. Una sorta di "dottor Jekyll e mr. Hyde immobiliare", con alcuni appartamenti appena rimessi a nuovo e altri vetusti, con giacigli e addirittura alcune bombole di gpl, fortunatamente non intaccate dal rogo. Una situazione, testimoniata dai vigili del fuoco, che va però verificata adeguatamente, e sulla quale faranno luce le indagini di pompieri e carabinieri, che hanno posto sotto sequestro l'immobile. Le fiamme sono partite dalla cucina di un appartamento al primo piano, abitato da una famiglia allargata di origine marocchina. In casa vivono alcuni fratelli e le rispettive mogli, una trasportata in ospedale, con anche due bambini. Al secondo piano, invece, abita una famiglia italiana, di cui fa parte anche il fidanzato della ragazza soccorsa in mansarda. Gli sfollati, che non hanno trovato autonomamente una soluzione per la notte, sono circa una decina: si tratta di due famiglie con bambini e un single, e sono stati ospitati dal comune all'hotel Leon d'oro. Stamattina i colloqui ai servizi sociali per le attività del caso. I vigili del fuoco impegnati nel soccorsi agli inquilini della palazzina Uno dei feriti viene trasportato dal sanitär! giunti In largo Borgo Venezia -tit_org-

Quella gru che minaccia le Poste

Il macchinario incombe sui dipendenti che accedono agli uffici

[Redazione]

Il macchinario incombe sui dipendenti che accedono agli uffici Da circa 20 giorni sono iniziati i lavori di ricostruzione della Torre trecentesca di via Terrapieni e adiacente palazzina. Qualche passante, però, ha notato qualcosa di preoccupante. Nel cantiere, infatti, operano alte gru per lo spostamento di carichi pendenti anche molto pesanti, come pallet pieni di mattoni da un piano all'altro dello stabile. Proprio sulla testa di chi usa il vicino sottopassaggio per recarsi al lavoro. Si parla dei 20 dipendenti delle Poste, 13 dei quali portalettere, unica attività rimasta aperta dalle parti di via Terrapieni dopo il terremoto. Le gru si muovono, sebbene ad altezza rilevante, sullo stretto sottopassaggio che dal retro dell'ufficio conduce i dipendenti nei locali e all'ingresso. A loro protezione è stata posta una tettoia, o meglio è stata ricavata una specie di pensilina grazie ai ponteggi montati con il cantiere. Pensilina ritenuta però dai più insufficiente a preservare l'incolumità dei lavoratori delle Poste qualora - disgraziatamente - dovesse succedere un incidente o uno dei carichi sollevati dalle gru precipitasse, (vale e.) La gru che sormonta le Poste -tit_org-

L'allarme della polizia La malavita fa affari e non si può indagare

Mirandola. Il Siulp: Commissariato ridotto ed esautorato A breve l'economia della Bassa rischia di essere distrutta

[Redazione]

Callarme della polizia La malavita fa affari e non si può indagare Mirandola. Il Siulp: Commissariato ridotto ed esautorato A breve l'economia della Bassa rischia di essere distrutta Un patto criminale sancito fuori e dentro il carcere; un patto di non belligeranza e spesso di collaborazione per fare affari e speculazioni nella terra che hanno conquistato, inabissandosi. Camorra e 'ndrangheta da tempo si rapportano, non hanno zone di influenza gerarchizzate, ma nella Bassa del sisma hanno fatto business. Lo ha stabilito anche l'inchiesta Aemilia e da qui parte l'analisi del Siulp, il sindacato di polizia che con un emblematico titolo ("Il triangolo camorra, 'ndrangheta e Bassa modenese: realtà consolidata") evidenzia tutte le carenze investigative che gli agenti sono costretti ad affrontare nell'Area Nord. Limiti di uomini e direttive dall'alto che tolgono alla prevenzione e all'attività di indagine un caposaldo importante, delegando ad altri l'operatività e l'onere di reprimere. La cronaca di questi giorni, ci racconta che l'inchiesta Aemilia sta dimostrando, se mai ve ne fosse ancora bisogno, che la Bassa modenese è sempre più preda di affari illeciti delle grandi criminalità organizzate, camorra e 'ndrangheta su tutte scrive il sindacato nell'offrire un quadro socio-economico della vasta area colpita dal sisma del 2012 - In un territorio come questo, fondamentale per il Pii italiano, la Dda di Bologna scopre che camorra e 'ndrangheta fanno affari insieme nel mondo dell'edilizia, infiltrandosi negli appalti per la ricostruzione post terremoto di Mirandola e pretendendo per ciò pagamenti di somme importanti. Si fa presto a pensare che se una situazione del genere, ancora non completamente scoperciata dall'inchiesta Aemilia, non viene adeguatamente seguita, monitorata e interrotta quanto prima, nel giro di alcuni anni l'espansione sarebbe tale da poter minare le fondamenta dell'economia locale. Poi arriva l'affondo sulla situazione in cui versa il Commissariato di Mirandola. In questo scenario, gravi appaiono le responsabilità di vertici istituzionali e politici che, negli anni, hanno minimizzato l'allarme del sindacato di polizia riguardo il preoccupante calo di uomini e mezzi, con la contemporanea infiltrazione di criminalità organizzate sempre più evidente. Minimizzazioni che hanno portato nel tempo a consolidare l'idea del mirandolese quale isola felice e scevra da problematiche complesse, per il solo fatto che le criminalità organizzate in questi luoghi agiscono silenziosamente, senza clamori che possano far preoccupare i cittadini, molto più allarmati dai reati predatori che da questa realtà. È per tale motivo, che segnaliamo la gravissima situazione del Commissariato che, ridotto attualmente a 28 unità e presto a 26 a causa di pensionamenti, fatica tantissimo anche nel semplice ma fondamentale controllo del territorio: nessun nuovo agente da anni, nessuno dei futuri ispettori e silenzio assordante a destra e a manca. Si aggiunga, a tale difficile situazione, che la polizia giudiziaria degli uffici di Mirandola, Carpi e Sassuolo è stata recentemente esautorata da varie scelte investigative e operative, a causa delle decisioni imposte dalla Questura di Modena, che appartengono a un retaggio e a una visione del lavoro oramai ampiamente sorpassate dai tempi. Ecco perché, ancora una volta, è il sindacato di polizia Siulp a calarsi nei panni di chi, per responsabilità istituzionali o politiche, dovrebbe stracciarsi le vesti a difesa di un territorio così operoso, produttivo ma quanto mai a rischio. Il Commissariato di polizia: le attività di indagine sono state bloccate -tit_org-allarme della polizia La malavita fa affari e non si può indagare

Polizia Municipale in servizio anche in borghese

Controlli a tappeto contro gli scippi: l'ufficio denunce della Municipale aperto in autostazione

[Redazione]

Controlli a tappeto contro gli scippi: l'ufficio denunce della Municipale aperto in autostazione In occasione della fiera di San Geminiano di mercoledì 31 gennaio, la Polizia Municipale oltre a impiegare personale in divisa, ha predisposto un servizio antirapina e antiborseggio con personale in borghese che presidierà l'area di svolgimento della manifestazione. In luoghi ed eventi molto affollati, infatti, è frequente la presenza anche di chi è abile a sfilare portafogli, documenti, cellulari e altri oggetti da borse e tasche dei passanti. Per questo sono diverse le iniziative che anche in questa occasione saranno messe in atto per prevenire episodi di quel tipo. In largo Sant'Agostino sarà presente un presidio mobile della Municipale, dove i cittadini potranno rivolgersi per l'intera giornata agli operatori per fare segnalazioni o ricevere informazioni e consigli. Inoltre, l'Ufficio denunce della Polizia Municipale del centro storico (alla stazione autocorriere) rimarrà aperto la mattina dalle 8.30 alle 12.30 e il pomeriggio dalle 13.30 alle 18. Alla fiera saranno presenti anche volontari delle associazioni, che collaborano con il Comune e la Polizia municipale sul tema della sicurezza (Associazione nazionale Carabinieri, Associazione nazionale Alpini, Vivere Sicuri, Narxis, City Angels, Guardie ecologiche volontarie, Guardie ecologiche di Legambiente, Associazione europea operatori di Polizia, Associazione scientifica anti crimine Comunità modenese per l'integrazione e la solidarietà) parteciperanno svolgendo servizi a piedi tra le bancarelle sia al mattino sia al pomeriggio. Dalle 9.30 alle 17.30, nel gazebo allestito in piazza Torre, funzionerà un punto informativo dedicato al tema della sicurezza grazie ai volontari del Gruppo comunale Protezione civile e dell'Associazione nazionale Polizia di Stato, che distribuirà specifiche brochure e volantini. Si presterà particolare riguardo alla prevenzione dei borseggi e alla promozione del fondo comunale di aiuto alle vittime di reato "Non da soli". Nel 2017 i cittadini che hanno usufruito del Fondo e ottenuto un rimborso parziale delle spese causate da scippi, borseggi, furti in casa e su auto sono stati 169 per un risarcimento totale di circa 25.000 euro. -tit_org-

Furgone distrutto tra le ville di Canali. Non si esclude il dolo = Incendio nel cantiere delle ville a Canali

TIDONA A PAGINA 15 Misterioso rogo alle 3 in via Ruggero da Vezzano: non si esclude il dolo. Indaga la questura: polizia scientifica sul posto

[Enrico Lorenzo Tidona]

Rogo notturno in cantiere Furgone distrutto tra le ville di Canali. Non si esclude il dolo TIDONA APAC Le tracce dell'incendio che l'altra notte ha distrutto un furgone in un cantiere in via Russerò da Vezzano, a Canali Incendio nel cantiere delle ville a Canali Misterioso rogo alle 3 in via Ruggero da Vezzano: non si esclude il dolo. Indaga la questura: polizia scientifica sul posto di Enrico Lorenzo Tidona > REGGIO EMILIA C'è l'ipotesi del dolo tra quelle seguite nelle indagini scattate ieri mattina all'alba in seguito all'incendio che ha divorato un furgoncino all'interno di un cantiere edile a Canali. Il rogo è scoppiato verso le 3 del mattino in via Ruggero da Vezzano, la lunga strada di campagna dove stanno trovando posto le case dei sogni dei reggiani che vogliono vivere a metà strada tra il centro città e la prima collina. Un luogo ideale, oggetto di un intenso risio immobiliare destinato ai compratori più danarosi, al centro del quale si innesta il cantiere dove è scoppiato l'incendio per cause in via di accertamento. Ad essere divorato dalle fiamme è stato un furgoncino parcheggiato nel cortile antistante la due villette ancora in costruzione. I vigili del fuoco sono accorsi per spegnere le fiamme che avevano avvolto il veicolo. Una volta domate, è stata allertata la questura che ha avviato poco dopo le indagini, affidate agli agenti della squadra mobile, trattandosi di un incendio in un cantiere edile, considerato un reato spia con eventuale segnalazione all'antimafia di Bologna. L'informativa è stata consegnata alla procura, contenente le rilevazioni affidate alla polizia scientifica che ha operato sul posto per cercare dettagli in grado di svelare la natura dell'incendio. Secondo una prima ricostruzione e le persone sentite sul posto, l'incendio potrebbe essere casuale. Le fiamme giudicate sospette sarebbero partite a causa di una stufa elettrica rimasta accesa nello sgabuzzino a pochi metri dal furgone, che perdeva gasolio e sotto il quale c'era un cavo di alimentazione appoggiato a terra ma presumibilmente danneggiato dal passaggio dei mezzi e che, una volta surriscaldatesi, avrebbe innescato l'incendio. Insomma, un incidente su cui, però, non c'è certezza alcuna, come confermato dalla questura, che lascia aperta ogni ipotesi al momento. Nel cantiere è al lavoro l'impresa edile di Emilio Caccia, 72 anni, fratello di Salvatore, assolto nell'abbreviato del processo Aemilia. La questura ha sentito il figlio di Caccia così come il meccanico del furgone per accertare il guasto al serbatoio, che è stato confermato. Sul posto sembra che non siano stati ritrovati altri reperti. Una volta terminato il lavoro della scientifica, il cantiere è rimasto aperto e il furgone è stato lasciato nella disponibilità dei proprietari. CRIPRODUZIONE RISERVATA La costruzione delle villette è proseguita dopo l'intervento della scientifica Attorno a via Ruggero da Vezzano ci sono diversi cantieri attivi La piazzola annessa davanti alle villette di via Ruggero da Vezzano, dove lunedì notte c'era il furgone danneggiato dall'incendio scoppiato nel cantiere -tit_org- Furgone distrutto tra le ville di Canali. Non si esclude il dolo - Incendio nel cantiere delle ville a Canali

Acqua non ancora potabile a Lentigione

Brescello: l'assemblea tra Comitato alluvione e cittadini ha evidenziato il problema di alcuni pozzi, oltre al tema sicurezza

[Andrea Vaccari]

Acqua non ancora potabile a Lentigione< Brescello: l'assemblea tra Comitato alluvione e cittadini ha evidenziato il problema di alcuni pozzi, oltre al tema sicurezza di Andrea Vaccari
BRESCELLO Alcuni pozzi inquinati e una pulizia dell'alveo che, a distanza di diverse settimane dalla piena, non è ancora avvenuta. Questi alcuni degli elementi salienti emersi nel corso dell'assemblea del Comitato cittadino alluvione di Lentigione che si è svolta lunedì sera al centro sociale della frazione brescellese. I referenti del gruppo hanno accolto i suggerimenti e le rimozioni dei tanti cittadini presenti all'incontro, relazionandoli sugli ultimi sviluppi. Diversi i temi portati alla ribalta dall'assemblea, che in primis ha evidenziato come non sia ancora arrivata alcuna risposta da Aipo in merito ai lavori da svolgere lungo gli argini della sponda reggiana del torrente Enza. Questo aspetto in particolare ha suscitato la preoccupazione dei cittadini, che hanno segnalato come nei giorni scorsi, invece, lo svolgimento dei lavori di manutenzione sulla sponda parmense. Così come l'alveo dell'Enza stesso risulta ancora non pulito da detriti e legnami che si sono depositati. Altro aspetto particolarmente delicato è quello della qualità dell'acqua di alcuni pozzi, risultata essere non potabile. Nello specifico, il problema si presenta nelle zone di Coenzo a Mane e di via Viazza; un problema serio per i tanti residenti di quella zona, che da un mese e mezzo sono chiamati a far fronte all'assenza di acqua potabile. Uno degli aspetti che più stanno a cuore dei cittadini è ovviamente quello della sicurezza; alcuni hanno osservato la mancanza di rendicontazioni recenti sullo svolgimento dei lavori di messa in sicurezza passati e futuri - sugli argini che proteggono Lentigione. Il comitato, inoltre, sta valutando l'ipotesi di ingaggiare un gruppo di esperti accademici ai quali affidare un'indagine sulla messa in sicurezza del tratto da Sorbolo alla foce del torrente Enza. Spazio, infine, anche alle belle notizie: i referenti del comitato hanno illustrato le varie iniziative a favore di Lentigione che si sono svolte in queste settimane, che hanno permesso di raccogliere diverse migliaia di euro. Oggi alle 18, intanto, è in programma un incontro in Provincia al quale parteciperanno diverse autorità, tra cui il presidente Giammaria Manghi, l'assessore regionale all'ambiente Paola Gazzolo e alcuni rappresentanti del comitato lentigione. Da questo ulteriore appuntamento il comitato confida di avere risposte importanti e concrete. i RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

(C) Il Gazzettino S.p.A.

Centro a secco: costretti a chiudere = Rubinetti a secco in centro storico: un giorno "nero" per gli esercenti

[Redazione]

Centro a secco: costretti a chiudere Giornata di disagi, ieri a Belluno, soprattutto per gli esercenti: -Senza l'acqua, numerosi bar e parrucchieri si sono fermi i previsti lavori alla rete idrica hanno bloccato diverse attività colazioni all'alba negli alberghi, e i lavori oggi proseguiranno Hanno cercato di trovare soluzioni temporanee che potessero permettere a bar e ristoranti di lavorare nonostante dalla rete Bini Gsp non uscisse una goccia d'acqua. Il cantiere di Piazza Santo Stefano in centro a Belluno, allestito per sistemare i problemi che da tempo assillano la rete, ha tenuto sulla corda Piazza dei Martiri e le vie laterali da lunedì sera a ieri pomeriggio inoltrato. E così chi con i bicchieri di plastica e chi con quelli di carta, chi con le taniche d'acqua per preparare la pasta e chi con i secchi nei bagni ha cercato di tenere aperte ugualmente le serrande. Non tutti però ce l'hanno fatta dovendodire addio agli incassi di un'intera giornata. A risentire di più del blackout idrico oltre ai bar e ai ristoranti numerosi nella zona del centro, anche negozi come quelli di parrucchieri e le estetiche costretti ad abbassare le serrande per tutto il giorno oppure spostare gli appuntamenti verso il tardo pomeriggio, Disagi si sono registrati anche nelle scuole che si trovano in centro dove l'acqua per i bagni era con il contagocce. Chiusi anche i bagni pubblici comunali di Piazza Piloni a lato del Parco Città di Bologna, quelli del parcheggio Caffi e delle scale mobili di Larnbioi. Disagi (anche se più contenuti) sono previsti anche per oggi visto che i tecnici Bim Gsp continuano il lavoro. Trentin a pagina III L'AVVISO Uno dei tanti apparsi ieri sulle vetrine del centro I disagi annunciati Rubinetti a secco in centro storico: un giorno nero per gli esercenti ^Numerose le serrande abbassate per tutta la giornata di ieri: niente acqua, giornata di lavoro persa per bar e parrucchieri BELIUNO Chi con i bicchieri di plastica e chi con quelli di carta, chi con le taniche d'acqua per preparare la pasta e chi con i secchi nei bagni. E chi, semplicemente, ha saltato a pie pari le soluzioni maccheroniche e ha tenuto le serrande abbassate. Il centro storico. ieri mattina, ha vissuto ore di disagio tra le 9 e le 13.30. A SCUOLA A soffrire sono state in particolare le scuole. All'Iti Segato, 730 ragazzi, la mancanza d'acqua è piombata come una doccia gelata di primo mattino. Si fa per dire. All'interno dell'istituto non ci si era troppo organizzati all'eventualità dei rubinetti a secco e. solo all'ultimo, qualche bidella ha portato secchi pieni d'acqua nei servizi igienici. Un rimedio relativo, chiaro, ma qualcosa si doveva pur fare. Abbiamo sicuramente patito un disagio maggiore rispetto alle altre utenze coinvolte - le parole del dirigente Salvatore Russotto -. Qualcuno aveva preparato secchi, qualcun altro no. Quando abbiamo capito il problema era ormai troppo tardi per rimandare a casa i ragazzi, si tratta di minorenni. A detta di Russotto, salvo i fogli affissi in città la scuola non ha potuto contare su altre forme di comunicazione. Non siamo stati avvisati, questa è la cosa peggiore - ha commentato ieri, a fine mattinata -. Io non metto in dubbio l'importanza della manutenzione alla rete, ci mancherebbe, ma credo si sarebbe potuto limitare il tutto ai fine settimana o, ancora meglio, ai giorni di vacanza di Carnevale così da non coinvolgere le scuole. Una volta deciso di avviarlo in un giorno ferialo, poi, si poteva almeno prevedere un'autobotte e il supporto della protezione civile. BICCHIERI DI PLASTICA Al piccolo dell'asilo nido di via del Piave, di contro, la giornata è filata liscia. I rubinetti hanno erogato come sempre ma per loro, forse, il disagio è previsto oggi con la seconda parte del cantiere. In quanto a bar e ristoranti, la situazione ieri era a macchia di leopardo. Diversi esercizi hanno tenuto chiuso o modificato l'orario e qualcuno, come il bar Opera di porta Dojona, ha anche specificato nel cartello affisso alla porta la GROSSI PROBLEMI ALIITI SEGA TO; QUANDO CE NE SIAMO RESI CONTO ERA TARDI PER RIMANDARE A CASA GLI STUDENTI motivazione. Serrande abbassate anche per il bar Ricci, il bar in galleria in piazza Vittorio Emanuele e il New Caffi. Alla pizzeria F40 di piazza dei Martiri si è invece lavorato, con qualche limite. Abbiamo usato bicchieri di plastica e piatti finché ce

n'erano raccontano da dietro il bancone -, ovviamente senza la possibilità di erogare caffè. I BAGNI PUBBLICI Chiusi, invece, i bagni pubblici del Parco Città di Bologna così come quelli del parcheggio Caffi e della scala mobile di Lambioi. Tagli e lavaggi da alcuni parrucchieri, come quello di via Carrera, sono per un giorno saltati o gli appuntamenti sono stati spostati dal tardo pomeriggio in poi. All'estetica Rosa Dolornitika di via Cavour, infine, con un po' di organizzazione si è lavorato come un giorno qualsiasi evitando certi servizi e limitando gli appuntamenti al make up. AlessiaTrentin DI NOTTE Il cantiere di fianco la chiesa di Santo Stefano aperto alle 20.30 di lunedì (.ESEMPIO Uno dei bar del centro costretti a chiudere -tit_org- Centro a secco: costretti a chiudere - Rubinetti a secco in centro storico: un giorno nero per gli esercenti

Acquabona: a primavera via ai lavori = Acquabona: frane da domare ruspe in azione a primavera

[Marco Dibona]

Acquabona: a primavera via ai lavori LA FRANA L'Alemagna più volte chiusa ad Acquabona Dibona a pagina XI
Acquabona: frane da domare ruspe in azione a primavera ^Prossimo il cantiere lungo l'Alemagna - Previste briglie per incanalare le colate l'opera sarà a basso impatto ambientale e tombini per far defluire acqua e fango A primavera inizieranno i lavori per la messa in sicurezza della statale 51 di Alemagna fra San Vito di Cadore e Cortina d'Ampezzo, fra gli abitati di Dogana Vecchia e Acquabona, nella zona a rischio per le colate rapide di detriti dal Sorapis. Lo ha assicurato Gianni Vittorio Armani, oggi amministratore delegato Anas, dopo esserne stato presidente e commissario per le opere stradali finalizzate ai Mondiali; un duplice ruolo ora affidato a Ennio Cascetta. Lo scorso anno è stato bandito un accordo quadro, che comprende una serie di interventi sulla strada di Alemagna, non soltanto quello specifico di Acquabona, ma anche altri, che hanno caratteristiche simili di categoria e lavorazioni. Complessivamente l'importo è di sei milioni di euro, che sono stati aggiudicati alla fine del 2017, e in primavera saranno avviati i lavori. Non ci saranno grandi strutture di ingegneria civile, costruite in cemento, come le gallerie artificiali prospettate a un certo punto dell'emergenza, ma si ricorrerà invece a interventi meno impattanti, come briglie metalliche nei canali in cui vengono convogliate le colate, per t'ermare i massi più grossi, e ampi tombini per far defluire la parte fluida, con la luce di alcuni metri, da scavare sotto la sede stradale. Sarà un lavoro risolutore, combinato con gli invasi e i valli a monte della strada, ma non impattante per il paesaggio. come spiega lo stesso Armani: Quello è un intervento che verrà fatto pianificando e utilizzando l'ambiente, con l'analisi di tutto il versante della montagna che frana, per una ampiezza di oltre un chilometro e mezzo, semplicemente con la realizzazione di sistemi di accumulo, in collaborazione con la Regione Veneto e le Regole d'Ampezzo, nel definire questi lavori meramente idraulici e di sistemazione ambientale. Abbiamo evitato così di dover realizzare opere, come barriere paramassi o gallerie artificiali, in un contesto ambientale bellissimo, che non avrebbe avuto senso deturpare. Una metodologia di intervento nuova, dunque: Con queste opere, studiate dal punto di vista geologico, con ingegneria ambientale invece che costrutti va, riusciamo a sistemare un problema strutturale, con una frana così ampia, che non poteva essere fermata altrove. Anche spostando la strada, il problema sarebbe rimasto. Invece in questo modo, con uno studio adeguato, si riesce a sistemare la questione. Marco Dibona Il PERICOLO Così si presentava la statale "Alemagna" dopo una delle numerose frane che la colpirono negli anni scorsi: ora il cantiere -tit_org- Acquabona: a primavera via ai lavori - Acquabona: frane da domare ruspe in azione a primavera

Sub nella roggia a caccia dell'arma Ma del coltello nessuna traccia

[Elena Viotto]

Sub nella roggia a caccia dell'arma Ma del coltello nessuna traccia ^Perlustrati anche i campi con il metal detector ^L'esame autoptico iniziato ieri proseguirà per trovare la lama che ha ucciso Rosetta Accertamenti sui conti bancari della donna IL CASO UDINE La mattina, i campi. Il pomeriggio, la roggia. Sono stati battuti palmo a palmo ieri, ma della lama che ha provocato una profonda ferita da taglio alla gola di Rosetta Quaiattini non è stata trovata ancora nessuna traccia. Le indagini per fare luce sull'omicidio dell'anziana di 72 anni, trovata carbonizzata nella sua casa di via Emilia a Beivars venerdì mattina proseguono senza sosta. I Carabinieri del Nucleo investigativo, coordinati dal pm Paola De Franceschi, stanno svolgendo accertamenti a tutto campo. RICERCHE Fin dalle prime ore del mattino, i Carabinieri hanno battuto tutti i terreni circostanti la casa colonica. Li hanno controllati palmo a palmo con l'ausilio dei volontari della Protezione civile e con l'utilizzo di metal detector. A caccia non solo del coltello utilizzato per ferire la donna, ma anche di altre eventuali tracce lasciate dall'assassino lungo una possibile via di fuga. Nel pomeriggio sono arrivati a Udine anche i Carabinieri subacquei di Genova che hanno scandagliato con cura il fondale della roggia, che scorre a qualche decina di metri dall'abitazione. Gli accertamenti sono proseguiti fino al calar del buio e riprenderanno oggi. Al momento, però, le ricerche sono rimaste senza esito. È prematuro, per ora, anche azzardare ipotesi sul tipo di lama utilizzata per provocare la profonda ferita al collo individuata dal medico legale Carlo Moreschi sui resti carbonizzati dell'anziana già nella prima ispezione esterna eseguita venerdì. Per saperne di più bisognerà attendere l'esito dell'autopsia. L'esame è cominciato ieri e proseguirà anche oggi. Solo al termine dell'esame, il dottor Moreschi potrà fornire alla Procura un primo responso su cause e ora del decesso. Si tratta dei principali quesiti che il pm Paola De Franceschi gli ha rivolto nel corso dell'affidamento dell'incarico. Nel frattempo sono cominciati anche gli accertamenti bancari sui conti della signora. Da un primo esame, tuttavia, non sembrano essere emerse incongruenze o anomalie nei conti e nei prelievi. Sostentata dalla sua pensione, pare che Rosetta Quaiattini conducesse una vita assolutamente normale, con un tenore modesto. SCHIVA E RISERVATA Usciva di casa per fare la spesa, gettare le immondizie, andare a messa o al rosario. I testimoni che i Carabinieri del Comando provinciale stanno ancora ascoltando per ricostruire la figura di Rosetta continuano a descriverla come una persona molto schiva e riservata, che viveva una vita per lo più solitaria. Lo stesso responso lo stanno fornendo anche le analisi del cellulare e del traffico telefonico dell'anziana. Gli accertamenti, come quelli sul computer trovato nell'abitazione, sono ancora in corso. La Procura attende anche l'esito degli accertamenti dei Carabinieri del Ris di Parma sugli oggetti repertati all'interno dell'abitazione e nell'auto di Rosetta, entrambe poste sotto sequestro. A complicare il lavoro degli esperti la fuliggine provocata dall'incendio nell'abitazione e che potrebbe corrompere i dati, creando apparenti falsi positivi. Nessuna risposta è arrivata per ora neppure dalla cittadinanza a cui si era rivolto lunedì il Procuratore capo di Udine Antonio De Nicola chiedendo ai possessori di telecamere nella zona di non cancellare le immagini e contattare i Carabinieri. L'appello viene rinnovato dagli inquirenti che dalle registrazioni sperano di trarre indicazioni utili. È una tragica vicenda che per efferatezza lascia profondamente turbati, anche perché una città come Udine non è abituata a episodi criminali di questo tipo. Il sindaco di Udine, Carlo Giacomello, commenta così il barbaro omicidio dell'anziana di Beivars. Abbiamo grande fiducia nella compe tenza e nel lavoro delle forze dell'ordine e della magistratura - continua Giacomello -. Confidiamo pertanto che venga fatta piena luce al più presto su tutta la vicenda. Elena Viotto t; RIPRODUZfONERSERVATA TELECAMERE, ANCORA NESSUNA RISPOSTA IL SINDACO: UDINE NON E ABITUATA A CASI COSÌ EFFERATI -tit_org-

Fiamme in abitazione Salvata un'anziana

[Redazione]

principio di incendio è partito dal garage Fiammeabitazione Salvata un'anziana La donna di 85 anni erabagno e non si è accorta del fumo che stava saturando i locali della sua casa Poteva avere conseguenze ben peggiori il principio di incendio che, ieri mattina, a Bolzano Vicentino, ha costretto i vigili del fuoco a mettere in salvo un'anziana signora dalla sua abitazione, ormai satura di fumo. Erano le 11.15 quando, in via Palladio, strada situata in zona Ospedaletto, i vicini della donna, una 85enne, non hanno potuto fare a meno di notare un denso fumo nero che fuoriusciva dal piano terreno della villetta. Immediata la chiamata ai pompieri che, in pochi minuti, sono intervenuti sul posto con due squadre. I vigili del fuoco, sono dunque entrati da un poggiolo situato al primo piano dello stabile, constatando che l'alloggio era ormai completamente invaso dal fumo. L'anziana, che in quel momento si trovava in bagno e non si era accorta di nulla, è stata portata sul balcone aU'aperto, mentre la casa è stata arieggiata e il principio d'incendio, che sembra sia divampato dal garage, è stato spento. La signora, nonostante il movimentato episodio, è subito sembrata in buona salute, tanto che, dopo un controllo da parte del personale del Suem, a sua volta intervenuto, non è stato necessario nessun ricovero; sembra infatti che l'anziana non abbia respirato fumo durante il principio di incendio. Ancora da verificare le cause dell'accaduto, ma sembra che tutto sia partito da una scatola di derivazione elettrica, situata proprio in garage. Le operazioni di messa a sicurezza della villetta sono terminate dopo circa due ore, durante le quali l'85enne è stata assistita dai suoi familiari. U.M. L'intervento dei pompieri -tit_org- Fiamme in abitazione Salvata un'anziana

Interventi antifrane chiusa via Rialto

[Redazione]

Domani chiuderà la strada comunale via Rialto, per sistemare il dissesto idrogeologico verificatosi con il maltempo del gennaio-febbraio del 2014. Il passaggio dei veicoli verrà bloccato fino al 31. marzo. L'ordinanza precisa che il tratto d'arteria impercorribile è compreso tra l'incrocio di via Rialto con via Spinazzola-monte Cereo e quello con la strada vicinale denominata "del Mottolo", in corrispondenza del civico 20/a. Si tratta di mettere a posto i cinquanta metri di strada dissestati dalla frana. Prima però, sul declivio del monte, verranno posizionate tre trincee drenanti e i tubi fessurati per convogliare le acque fuori dalla zona franata, (p.d.g.) -tit_org-

Monossido killer in aumento morti e intossicati

Il bollettino di guerra delle stufe malfunzionanti Negli ultimi mesi quattro decessi e 40 in ospedale

[Christian Seu]

L'ALLARME Monossido killer aumento morti e intossicati Il bollettino di guerra delle stufe malfunzionanti Negli ultimi mesi quattro decessi e 40 in ospedale di Christian Seu Un bollettino di guerra. Che viene aggiornato con preoccupante regolarità nelle giornate d'inverno. È quello delle persone costrette al ricovero perché intossicate dal monossido di carbonio, gas venefico capace di compromettere le vie aeree di chi suo malgrado si trova - spesso senza accorgersene - a inalarlo. Due morti a Pasian di Prato a ottobre, altri due all'inizio di gennaio a Dignano. E poi decine di intossicati, quasi 40 nell'ultimo anno, concentrati per ragioni ovvie soprattutto nella stagione più fredda. Gli ultimi casi a Campolongo (otto persone coinvolte, due finite all'ospedale), Ragogna (un ventiduenne colto da malore mentre guardava la tv davanti alla stufa) e Palmanova (un'anziana con un principio di intossicazione causata dalla mancata areazione del suo appartamento). Alla base della crescita degli episodi (oltre 70 in pochi mesi gli interventi dei vigili del fuoco) la manutenzione errata, il crescente ricorso al fai-da-te per l'assemblaggio delle stufe e un paradosso: perché le case di oggi - perfettamente isolate per contenere la dispersione termica rischiano di trasformarsi in trappole fatali, con il gas che proprio a causa dell'isolamento non trova la via d'uscita, accumulandosi all'interno degli alloggi. I casi In aumento Nell'arco di pochi mesi (quelli invernali di inizio e fine 2017, più il gennaio che va concludendosi) i vigili del fuoco che fanno capo al comando provinciale di via Popone sono intervenuti in una settantina di occasioni per gestire situazioni a rischio, in cui il malfunzionamento dell'impianto termico ha provocato una combustione non regolare, con la formazione di monossido di carbonio in ambienti chiusi. In una trentina di casi le persone che occupavano gli spazi presentavano sintomi da intossicazione o principio di intossicazione da gas. Che hanno portato, in due situazioni, alla morte: l'11 ottobre Felicità Floreani, 91 anni, e Mario Buelli, 69, residenti insieme al civico 39 di via Spilimbergo, a Passons di Pasian di Prato, sono morti a causa dell'esposizione prolungata al gas killer; l'8 gennaio Giovanni Degani, 77 anni, e la moglie Lidiana Cargnello, 70, sono stati uccisi dallo stesso monossido, che ha ammorbato l'aria della loro casa di Dignano, riscaldata con antiluviane stufe a metano. I rischi Più di caldaie e impianti a gas portatili, tra le principali cause della formazione del monossido (che viene prodotto dalla combustione incompleta di qualsiasi combustibile fossile) figura l'errato utilizzo delle stufe a legna o a pellet. Spesso si tratta di impianti acquistati e installati in autonomia, senza gli adeguati accorgimenti, aveva spiegato il direttore del TUCit, Angelo Bel-
 É Vigili del fuoco e carabinieri nell'abitazione di Dignano dove una coppia è morta intossicata -tit_org-

riconfermato alla guida degli alpini

[A.d.a.]

BASILIANO Castelletto BASILIANO Un minuto di raccoglimento per rendere omaggio ai caduti di tutte le guerre e ai soci andati avanti. Parole di sincero affetto e di profondo rispetto quelle che ha usato il capogruppo Paolo Castelletto per aprire l'assemblea del gruppo alpini di Basiliano. I lavori sono stati preceduti dalla celebrazione della messa nella chiesa di Vissandone e celebrata da monsignor Diño Bressan, in suffragio degli alpini caduti. Ad accompagnare la funzione religiosa è stato il coro "Stele Alpine", diretto da Cornelio Piccoli. Nell'occasione si è anche proceduto a scoprire, per mano della figlia Rosanna, la targa commemorativa che intitola la sede a Domenico Convertini, promotore del locale gruppo alpini. Dopo il minuto di silenzio, il capogruppo ha relazionato sull'attività svolta con la partecipazione alle adunate, alla festa della Repubblica, senza dimenticare rassegna corale e i programmi per l'anno corrente in collaborazione con il Comune e le associazioni del territorio. Dopo l'intervento del coordinatore alpino della Protezione civile Alberto Tuttino, del coro "Stele Alpine" Gabriele Del Mestree e del consigliere sezione Adriano Morettuzzo, che ha elogiato l'attività del gruppo e quella della sezione di Udine, è intervenuto il sindaco Marco Del Negro che, nel portare il saluto dell'amministrazione, ha espresso compiacimento per l'attività svolta, lodando tutti i volontari. Dopo l'unanime approvazione della relazione morale e finanziaria, l'assemblea ha riconfermato (in pratica all'unanimità) Paolo Castelletto nel ruolo di capogruppo mentre quali componenti del direttivo sono stati eletti Sergio Cociani, Marco Fabbro, Marco D'Agostina, Ernestino Del Giudice, Jimmy Moro, Luigi Rosolen, Paolo Simonitti, Alberto Tuttino, Massimo Zanutto e Davide Zorzi. (a.d.a.) Paolo Castelletto -tit_org-

IN MANETTE

Beve l'acqua del Lagora per sfuggire alla cattura

LA SPEZIA

[Redazione]

NON SOLO pelo sullo stomaco, ma stomaco a prova di colibatteri. E' arrivato al punto di ingurgitare l'acqua del Lagora, dopo essersi lanciato nel canale per sfuggire alla cattura, pur di non finire in carcere: meglio all'ospedale che in una cella, deve aver pensato. Gli è andata male: è stato bloccato nel bel mezzo del corso d'acqua cittadino da due poliziotti agili e coraggiosi (non solo incuranti del rischio delle reazioni a cui erano esposti ma anche delle conseguenze del contatto con i fanghi alimentati dagli scarichi fognari-pirata). Lui è un tunisino di 36 anni. Radwen Mendir. IN Beve l'acqua del Lagora per sfuggire alla cattura -IASPEZIA- Tutto è cominciato quando è stato notato dal personale del supermercato Basko di Via Roma mentre si avviava verso le casse con 38 euro di spesa non pagati. Lo faccio per fame ha detto al responsabile. E questo ha chiamato la Polizia. Alla vista degli agenti, lo spintonamento degli stessi, la corsa verso viale Amendola e il 'tuffo' nel Lagora. Nulla da fare: i poliziotti si sono a loro volta calati nel canale e lo hanno catturato. Per il recupero sono poi intervenuti i vigili del fuoco. Ieri il giudice elisa Scorza ha convalidato l'arresto e disposto la custodia cautelare in carcere. Il tunisino infatti aveva violato il divieto di dimora alla Spezia disposta dieci giorni fa a seguito di un furto. Per lui solo la derubricazione del reato di rapina in furto, su istanza dell'avvocato Federica Eminente. -tit_org- Beveacqua del Lagora per sfuggire alla cattura

Siena-Grosseto Frontale a Orgia Strada chiusa

[Redazione]

INCIDENTE nel tardo pomeriggio di ieri sulla Siena-Grosseto all'altezza del bivio di Orgia. Due auto si sono scontrate per cause ancora in corso di accertamento e per consentire le operazioni di soccorsostrada è rimasta chiusa in entrambe le direzioni. Sul posto, oltre ai medici del 118, anche i vigili del fuoco per la rimozione delle autovetture. Per fortuna, tutti gli occupanti dell'auto hanno riportato ferite lievi. -tit_org-

Area addestramento cani concessa in via Canapa

[Redazione]

Un'area comunale in via Canapa concessa in uso per l'addestramento cinofilo di protezione civile. Lo ha deciso ieri la giunta comunale attuando una specifica delibera. Sarà pertanto utilizzata per attività di addestramento cinofilo di protezione civile l'area di proprietà comunale in via Canapa che sarà concessa gratuitamente all'Associazione Gruppo Salvataggio Onda Azzurra per una serie di giornate nel corso del 2018. L'associazione, che negli ultimi anni si è distinta con molte attività anche a fini sociali, utilizzerà in particolare l'area per svolgere addestramenti cinofili per la ricerca di persone disperse in superficie. Luca Vaccari, assessore al bilancio -tit_org-

Morto nella casa data alle fiamme = Morto nella casa data alle fiamme

BOVA ALLE PAGINE 22 E 23 Poggio, trovato impiccato e carbonizzato in una delle stanze Incendio doloso, i carabinieri pensano a un gesto estremo

[Annarita Bova]

Morto nella casa data alle fiamme Possio Renatico. Incendio doloso, i carabinieri: gesto estremo BOVAALLEPAGINE22 Morto nella casa data alle fiamme Poggio, trovato impiccato e carbonizzato in una delle stanze Incendio doloso, i carabinieri pensano a un gesto estremo di Annarita Bova POGGIO RENATICO Lo hanno trovato morto, impiccato e carbonizzato, ieri mattina all'alba, nella sua casa in via Cavour a Poggio Renatico. Fabbio Malavolta, 87 anni originario di Bologna ma da tempo residente in paese, forse ha scelto di farla finita, ma ogni ipotesi resta aperta. Il fuoco sarebbe partito da diversi punti della stanza, per mano di qualcuno che ha agito con dolo, molto probabilmente la stessa vittima. Al momento, però, è giallo, anche se gli inquirenti propendono per il suicidio, ma sarà solo l'autopsia a raccontare quanto accaduto. L'incendio nella palazzina in cui viveva, nell'appartamento sopra al fratello e alla cognata, è divampato verso le 4 di ieri. Allertati i soccorsi, sono stati portati fuori in tempo, considerato che abitano al piano terra, Ovidio Malavolta e sua moglie Lea, poi trasportati all'ospedale ma solo per precauzione, considerata l'età e lo spavento. L'incendio è scoppiato nella palazzina gialla che affaccia sulla strada in via Cavour 76, accanto all'ufficio postale. L'anziano si trovava al piano superiore, mentre i suoi parenti erano a piano terra: ecco perché, quei momenti concitati, loro sono riusciti a fuggire. Questo, almeno, secondo una primissima ricostruzione dei fatti, ancora al vaglio degli inquirenti, che matengono il massimo riserbo. Alle 4 di ieri mattina il fumo ha iniziato a uscire dalle finestre del piano superiore, i vetri si sono rotti e uno dei vicini si è affacciato, ha visto le fiamme ed è quindi corso in strada chiedendo aiuto e chiamando nel frattempo i vigili del fuoco. Intanto ha suonato al citofono della casa sul retro, dove abita il resto della famiglia. 11 figlio della coppia, Marco di 67 anni, e il nipote Luca di 35 si sono precipitati dentro l'appartamento dei genitori, diretti in camera da letto per aiutare i due anziani, mettendo in sicurezza anche la bombola dell'ossigeno che usa il fratello della vittima. Nello stesso momento sono arrivati i vigili del fuoco, che hanno portato i due coniugi in salvo e si sono precipitati al piano superiore, ma Fabbio Malavolta era già morto. Il nipote Marco, nel cercare di salire in aiuto dell'87enne, è scivolato dalla scala in ferro e si è fatto male a un'anca, una ferita lieve, ma è stato portato anche lui all'ospedale di Cento per tutti i controlli del caso. Sul posto, oltre ai vigili del fuoco, i carabinieri di Poggio Renatico, gli uomini della Scientifica dell'Arma e la polizia municipale, che ha regolato il traffico, visto che la strada è rimasta chiusa per diverse ore. Le fiamme sono state spente alla prime luci dell'alba, ma i pompieri sono andati avanti fino a tarda mattina con tutti i rilievi e la messa in sicurezza della casa, dichiarata inagibile. Anche gli uomini della Scientifica sono rimasti dentro l'appartamento diverse ore, così da ricostruire l'esatta dinamica con i colleghi dei vigili del fuoco. 1 carabinieri hanno intanto portato avanti una serie di interrogatori. Una persona gentile Uomo d'altri tempi Fabbio Malavolta Fabbio Malavolta aveva 87 anni, quasi 88. Era una persona gentile sempre elegante e molto taciturna. Nel 2004 si è trasferito a Poggio Renatico rimasto solo dopo la morte della moglie ed ha deciso di raggiungere il fratello sistemandosi nell'appartamento al piano di sopra. Ogni mattina molto presto, l'uomo portava a spasso il cagnolino dei pronipoti per poi tornare a casa e non uscire praticamente più. Anche la spesa andava a farla molto presto, ad apertura dei negozi e del piccolo supermercato che aveva proprio davanti casa. I parenti lo ricordano come una persona squisita, piena di attenzioni e sempre molto garbato nei modi. Schivo e solitario, Fabbio Malavolta ha perso la vita all'alba, forse è stata una sua decisione agli occhi degli altri inspiegabile. d'interr

ogatori sul posto, raccogliendo le testimonianze di coloro che in ogni maniera sono stati protagonisti della vicenda, così come dei parenti che vivevano con lui. Il corpo dell'87enne è stato portato fuori dall'appartamento attorno alle 11, fatto scendere dalla finestra sulla piattaforma dell'autoscala dei vigili del fuoco e è adesso a disposizione della

medicina legale, che dovrà capire l'esatta causa della morte. Tanti i particolari sotto la lente degli investigatori in queste ore: soprattutto si sta cercando di capire se l'uomo ha fatto tutto da solo. La casa andata in fiamme in via Cavour (Foto Filippo Rubin) -tit_org- Morto nell casa data alle fiamme - Morto nella casa data alle fiamme

Muro crollato la scorsa estate Arriva l'ultimatum del Comune

[Eleonora Ballista]

Muro crollato la scorsa estate Arriva l'ultimatum del Comune Casnate con Bernate I proprietari della villa di via Garibaldi hanno tempo fino al 4 marzo per sistemare la situazione. È crollato il 29 giugno dell'anno scorso, ma la ricostruzione, ancora, non vi è traccia. Il muro di villa Valtolina, via Garibaldi a Casnate, proprio di fronte alle poste, era rovinosamente ceduto durante un violento nubifragio all'inizio dell'estate. I detriti avevano completamente invaso la strada e solo per una fortuita coincidenza, in quel momento, non stava transitando nessun passante e nessuna autovettura. Il Comune era intervenuto rapidamente, supportato anche dai volontari della protezione civile, per rimuovere i sassi e ripristinare la circolazione. A quell'intervento piuttosto rapido, però, non è seguita altrettanto celere ricostruzione del muro e la situazione odierna vede ancora montate le transenne metalliche a protezione del camminamento pedonale, nonché un semplice telo di plastica a coprire il terrapieno non più sostenuto dal muro. L'onere della ricostruzione è completamente a carico dei proprietari dell'abitazione, la signora Anna Maria Valtolina Slavich, che risiede stabilmente a Milano e che solo occasionalmente torna a Casnate, con i figli. In merito alla questione io non ho proprio niente da dire, ha riferito la signora interpellata a proposito di tali pendenze. Ma la questione è tutt'altro che chiusa: La rimozione dei detriti al momento del crollo, e il conseguente noleggio delle infrastrutture per mettere in sicurezza la zona - spiega il sindaco Fabio Bulgheroni -, ci sono costati circa 25 mila euro, una spesa considerevole, che immagino diventerà oggetto del contenzioso legale che potrebbe aprirsi. I proprietari della villa avevano annunciato un ricorso al TAR per far fronte alle ordinanze comunali di ricostruzione e in risposta l'amministrazione si era a sua volta costituita interpellando un legale per la difesa: Fatti questi passi - dice il sindaco - abbiamo infine scoperto che la signora non aveva presentato nessun ricorso; l'amministrazione, però, ha ugualmente deciso di mantenere aperta la propria posizione legale perché i termini per adempiere alla ricostruzione stanno per scadere e se la proprietà dell'immobile non procederà, dovremmo prendere provvedimenti. La signora Valtolina, con i familiari, ha tempo fino al 4 marzo prossimo per presentare in municipio una perizia che attesti la solidità del muro ancora in piedi, parliamo di un fronte strada di circa 100 metri, nonché per procedere alla ricostruzione del tratto crollato. Se però ciò non dovesse avvenire conclude il sindaco -, procederemo d'ufficio a ripristinare il muro, ma è chiaro che la spesa relativa sarà poi girata ai proprietari dell'immobile. Eleonora Ballista Le transenne del muro crollato - tit_org - Muro crollato la scorsa estate Arriva l'ultimatum del Comune

Argegno, frana-scandalo su "Striscia" = Frana, anche Striscia striglia l'Anas

Argegno. Capitan Ventosa e la troupe del Tg satirico di Canale 5 con tanto di drone nella zona dello smottamento Fate come gli svizzeri in Val Bregaglia, lavorate giorno e notte pur di aprire in tempi rapidi la statale Regina

[Daniela Colombo]

Argegno, frana-scandalo su Striscia Le telecamere di "Striscia la notizia" sul luogo della frana-scandalo e il caso diventa nazionale. Il tg satirico di Canale 5 ha fatto tappa ieri mattina ad Argegno e nel pomeriggio in Val Bregaglia, in Svizzera, per un confronto tra gli smottamenti che hanno colpito le due rispettive realtà. Un paragone impietoso evidenziato il 18 gennaio scorso da "La Provincia" e rilanciato dall'inviato della tv Fabrizio Fontana, alias Capitán Ventosa, con ironia e piglio satirico. L'inviato ha introdotto la vicenda con alcune riprese del lago mostrando il cartello In attesa di un miracolo, apparso sul luogo della frana lo scorso ottobre. Quindi qualche inquadratura dello smottamento arricchita dalle riprese aeree del drone. Il tutto sotto lo sguardo incuriosito degli automobilisti di passaggio che hanno dato vita ad un concerto di clacson per salutare l'inviato di Striscia. COLOMBO APAGINA 32 Frana, anche Striscia striglia l'Anas Argegno. Capitán Ventosa e la troupe del Tg satirico di Canale 5 con tanto di drone nella zona dello smottamento Fate come gli svizzeri in Val Bregaglia, lavorate giorno e notte pur di aprire in tempi rapidi la statale Regina ARREGNO DANIELA COLOMBO Le telecamere di "Striscia la Notizia" ad Argegno sul luogo della frana e il caso diventa nazionale. Il tg satirico di Canale 5-Mediaset ha fatto tappa ieri mattina ad Argegno e nel pomeriggio a Bregaglia, Svizzera, per un confronto tra gli smottamenti che hanno colpito le due rispettive realtà. Un paragone piuttosto impietoso evidenziato il 18 gennaio scorso da "La Provincia" attraverso un grafico, e rilanciato dall'inviato Fabrizio Fontana, alias Capitán Ventosa, con ironia e piglio satirico. Eppure la realtà è proprio come sarà descritta nel servizio, perché se nel paesino svizzero la frana di 5 milioni di metri cubi è stata rimossa dalla strada in tre mesi, ad Argegno - dove sono caduti "solo" 50 metri cubi di materiale - la situazione è esattamente la stessa a distanza di oltre 5 mesi e il silenzio di Anas non fa ben sperare in un imminente intervento. A senso alternato Una circostanza insostenibile che ogni giorno costringe migliaia di automobilisti a quel senso unico alternato regolato da semaforo intelligente che con l'arrivo della bella stagione rischia di creare ancora più caos. Dopo i numerosi servizi del nostro quotidiano, un cittadino non residente nel Comasco ma spesso in villeggiatura sul lago ha deciso di rivolgersi a Striscia la Notizia per dare una risonanza nazionale al caso, nella speranza che qualcosa si possa muovere al più presto. Appello accolto dal programma di Antonio Mucci che ieri ha mandato Capitán Ventosa ad Argegno con la troupe per realizzare il servizio che andrà in onda nel week-end o più probabilmente la settimana prossima. L'inviato, di giallo vestito e con la sua immancabile ventosa in capo, ha introdotto la vicenda con alcune riprese del lago mostrando 1 cartello In attesa di un miracolo, apparso sul luogo della frana lo scorso ottobre. Quindi qualche inquadratura dello smottamento arricchita dalle riprese aeree del drone. Il tutto sotto lo sguardo incuriosito degli automobilisti di passaggio che hanno dato vita ad un concerto di clacson per salutare l'inviato di Striscia. Seifla Qualcuno si è anche fermato per uno scatto insieme a Capitán Ventosa, disponibile e sempre con la battuta pronta. Presente ieri ad Argegno anche il sindaco Roberto De Angeli che ha seguito le riprese. Siamo amareggiati perché ci rendiamo conto dell'impotenza che hanno i sindaci di fronte a questa burocrazia che sta frenando i tempi - ha sottolineato il primo cittadino con procedure diverse, a quest'ora avremmo già potuto avere la viabilità ripristinata. Da parte dell'Anas, però, continua il silenzio delle scorse settimane. E da Capitán Ventosa è arrivata la stoccata finale con un invito ad imitare i cugini svizzeri, impegnati giorno e notte pur di ripristinare la viabilità nel più breve tempo possibile. Bambini, tappatevi le orecchie - ha concluso Fontana - invitando tutti a copiare, quando gli altri fanno cose belle. Fabrizio Fontana, alias Capitán Ventosa di Striscia la notizia, a fianco della frana di Argegno che attende lavori dal 10 settembre Il personaggio di "Striscia" con Roberto Dotti e Dante Penne Capitán Ventosa indica l'orologio con il sindaco Roberto De Angeli -tit_0rg- Argegno, frana-scandalo su

Striscia - Frana, anche Striscia strigliaAnas

Via Garibaldi aspetta il parcheggio Ma è tutto fermo da quattro anni

[Luca Meneghel]

Garibaldi aspetta il parch Ma è tutto fermo da quattro anni Erba. La zona a ridosso del centro è transennata dallo smottamento del gennaio 2014 Oggi come allora non lavora nessuno. Interpellanza Torchio: Il Comune intervenga ERBA Sonopassatiquattroanni,mailparcheggiorestatransennatoattesa che la burocrazia compia il suo corso. A riaccendere i riflettori sul parcheggio divia Garibaldi, 14posti auto soppressi nel gennaio 2014 a seguito del cedimento del murosostegno.arrivaoraun'interpellanza di Dorian Torchio: il consigliere di DemocraziaPartecipatachiede al ComunediErba di risolvere al più presto la situazione. La storia è tutta all'italiana. Il 5 gennaio 2014,aseguitodi un temporale,partedelmuro di sostegno del parcheggio che si trova in via Garibaldi all'altezza dei civici 26 e 28 crollò sulla stessa strada: a seguito dell'intervento dei vigili deinioco.cheripulirono la carreggiata, l'accesso alparcheggio venne bloccato. Posti preziosi L'area compresa tra ilmunicipio eVillincinopersecosìMpostiauto molto utilizzati dai residenti, che in questa zona faticano atrovareunparcheggio. Nell'ottobre 2015 - ricorda Torchio - diversi cittadini penalizzati chiesero all'amministrazione comunale di ripristinare l'accesso: tra loro ci sonoancheportatoridihandicap residenti nelle vicine case Aler, che ospitano 11 inquilini senza alcun posto auto. La richiesta non sortì alcun effetto.manelfrattempol'alloraassessore ai lavori pubbliciAlessio Nava spiegò quale fosse ilproblema: il parcheggio - come si legge in unavecchia convenzione - appartiene al condominio Tasserà, ma è stato concesso al Comune per uso pubblico; orache bisogna effettuare lavoridi manutenzione, sitratta di capirechidebba pagare l'intervento. Nava avviò una trattativa con l'amministratore delcondominio. Prima di Natale - dice Torchio ho chiesto aggiornamenti al dirigente del settore lavori pubblici, Gianluigi Pescialli: mi ha detto che il Comune aveva recuperato dei fondi da destinare ai lavori di manutenzione, le cui cui spese verranno ripartite tra Palazzo Majnonie il condominio. Matutto resta fermo. Ecco perché Torchio scrisse un'interpellanza per invitare l'amministrazione a prendere provvedimenti. In attesa della soluzione definitiva bisogna almeno andare incontro ai residenti, adesempioconcedendo unpass perpotereffettuare carico-scarico davantialeproprieabitazioni. In alternativa sipotrebbe riaprire almeno parte del parcheggio. Accordo da formalizzare Dopo le elezioni, lapalla è passata al neo assessore ailavori pubblici Francesco Vanetti. Lasoluzione in realtà è stata trovata - dice e contavo di chiudere la pratica prima diNatale.Abbiamodeciso di ripartire equamente le spese (Comune e condominio metteranno cinquemila euro a testa, ndr), sitratta solo diformalizzare l'accordoedi aggiustare la convenzione per il futuro in modo che noncisanopiùfaintendimenti. Perché tutta questa attesa? Siamo in ritardo, è vero. Primai tempi si sono allungati perché il condominio hadovutoconvocare piùassembleeperdeliberare.poi cisonostatiritardianchefrainostriuffici che ho sollecitato perché portino a termine l'iterburocratico. Manca davvero poco. LucaMeneghel il parcheggio di via Garibaldi fotografato ieri mattina, tutto come nel gennaio 2014 FOTO BARTESAGHI -tit_org-

Intervista a Cristian Candiotta - Ora vi racconto come ho aperto la via "The Maniach"

[Anna Masciadri]

L'INTERVISTA CRISTIAN CANDIOTTA. Guida alpina 42 anni residente a Gerola Alta. Bisogna proteggersi bene, è per alpinisti esperti. Ora vi racconto come ho aperto la via "Thè Maniach". ANNA MASCIADRI è in vacanza di una settimana per aprire due nuove vie, una per alpinisti esperti e una più facile cercando l'avventura sopra le montagne di casa. Cristian Candiotta è una guida alpina di 42 anni che abita a Gerola Alta (So), ma è nativo di Legnano (Mi). Alpinista da più di 20 anni, è istruttore di alpinismo e membro del Soccorso alpino. La Val Gerola è il suo habitat naturale; una decina di giorni fa ha alzato lo sguardo sulla Cima Piazzotti e visto sulla parete Sud che c'era una nuova possibile linea che lo stava aspettando. Cristian, ci racconta come è andata? Stavo facendo scialpinismo sotto la parete Sud della Piazzotti, mi sono fermato e ho visto quella linea, le condizioni erano ideali. Sono tornato a casa e ho deciso di provarci il giorno dopo. Per attaccarla bisogna portarsi nei pressi della via Francesca, la mia via che ho chiamato Thè Maniach si trova alla sua destra. È lunga 350 metri con difficoltà TD+, M5+/M6, si esce sul pianoro del Benigni. Che tipo di via è? Di misto molto impegnativa, la roccia è difficile, bisogna proteggersi bene, ci sono passaggi esposti e strapiombanti, è per alpinisti esperti. Come mai ha scelto il nome Thè Maniach? Perché è il soprannome di Stefano Valsecchi, il rifugista del Salmurano, prima di partire mi ha chiesto di dedicargliela se ce l'avessi fatta. Poi vorrei dedicare questa via a Leonardo Comelli, mio compagno del corso guide morto scendendo dal Lailà Peak. Il giorno dopo l'apertura il mio amico e collega guida alpina Rossano Libera l'ha ripetuta in libera e ha aperto una variante di uscita che ha chiamato "Non vale". Ma non è finita qui, se non andiamo errati pochi giorni dopo lei ha aperto un'altra. Sì, il 23 gennaio ero con un cliente. Chiara Grattarola, ho voluto mostrarle come si fa a trovare una nuova via di salita e poi salirla. Interpreto un po' romanticamente il ruolo di guida alpina e mi piace rendere partecipi i miei clienti dell'aspetto più esplorativo dell'alpinismo. Quest'altra via si trova sempre sulla Piazzotti e esce sempre sul pianoro del Benigni, è più semplice rispetto a Thè Maniach, è lunga 250 metri con difficoltà D+ M4, l'abbiamo chiamata New Line. Cosa rappresenta per lei la Val Gerola e perché la consiglierebbe? È una valle incantata dove si può fare qualsiasi attività sia per le famiglie sia per gli esperti tutto l'anno: escursionismo, sci, scialpinismo, alpinismo. È una valle turistica, ma che ha saputo mantenere le proprie tradizioni e soprattutto è ancora a misura d'uomo. Non ha tantissime strutture ricettive come località più famose o rinomate, ma quelle presenti sono altamente qualificate. Per attaccarla bisogna portarsi nei pressi della via Francesca. E alla sua destra Cristian Candiotta, guida alpina, in azione sulla Piazzotti - tit_org-

Intervista a Cristian Candiotta - Ora vi racconto come ho aperto la via The Maniach

Brusa Ginée Doppio rogo a Mandello e ad Abbadia

[P.san.]

Bmsa Ginée Doppio rogo aMandello e ad Abbadia Tradizioni ias,,,,,,,,,,,,,i Un grande falò. E al grido di "Brusa Ginée!", il mese di gennaio e il freddo verranno scacciati. Appuntamento questa sera, attorno alle 21.15 sulla spiaggia di Abbadia per bruciare il fantoccio. Bambini e ragazzi si troveranno attorno alle 20.15 davanti alla palestra comunale di via alla Quadra, da 1 partirà la sfilata per le vie del paese trascinando le "tolle", per giungere alla passerella del Conventino dove attorno alle 21.15 in riva al lago verrà acceso il falò. In caso di pioggia non ci sarà il corteo ma ci si troverà direttamente in spiaggia per il falò. Organizza il Comune con l'oratorio, il Centro sport, il gruppo di protezione civile, la proloco e la scuola elementare. Al termine della serata bevande calde e dolci. A Mandello la partenza è alle 20.30 piazza del Sacro Cuore, per la sfilata rumorosa che raggiungerà la Poncia per il grande falò attorno alle 22. La fase più delicata dell'organizzazione è quella del preparare il fantoccio Ginée, che deve essere ben fatto, realistico al punto di sembrare quasi umano, che poi viene steso su una catasta di legna. P.San. -tit_org-

Via Garibaldi aspetta il parcheggio ma è tutto fermo da quattro anni

[Luca Meneghel]

Garibaldi aspetta il parcheggio ma è tutto fermo da quattro anni Erba. La zona a ridosso del centro è transennata dallo smottamento del gennaio 2014. Oggi come allora non lavora nessuno. Interpellanza Torchio: Il Comune intervenga ERBA. Sono passati quattro anni, ma il parcheggio resta transennato, attesa che la burocrazia compia il suo corso. A riaccendere i riflettori sul parcheggio di via Garibaldi, 14 posti auto soppressi nel gennaio 2014 a seguito del cedimento del muro di sostegno. Arriva ora un'interpellanza di Dorian Torchio: il consigliere di Democrazia Partecipata chiede al Comune di Erba di risolvere al più presto la situazione. La storia è tutta all'italiana. Il 5 gennaio 2014, a seguito di un temporale, parte del muro di sostegno del parcheggio che si trova in via Garibaldi all'altezza dei civici 26 e 28 crollò sulla stessa strada: a seguito dell'intervento dei vigili di incendio, furono chiuse le carreggiate, l'accesso al parcheggio venne bloccato. Posti preziosi. L'area compresa tra il municipio e Villincino è così molto utilizzata dai residenti, che in questa zona faticano a trovare un parcheggio. Nell'ottobre 2015 - ricorda Torchio - diversi cittadini penalizzati chiesero all'amministrazione comunale di ripristinare l'accesso: tra loro ci sono anche portatori di handicap residenti nelle vicine case Aler, che ospitano 11 inquilini senza alcun posto auto. La richiesta non sortì alcun effetto. Ma nell'attesa, allora, l'assessore ai lavori pubblici Alessio Nava spiegò quale fosse il problema: il parcheggio - come si legge in una vecchia convenzione - appartiene al condominio Tasserà, ma è stato concesso al Comune per uso pubblico; ora che bisogna effettuare lavori di manutenzione, si tratta di capire chi debba pagare l'intervento. Nava avviò una trattativa con l'amministratore del condominio. Prima di Natale - dice Torchio - ho chiesto aggiornamenti al dirigente del settore lavori pubblici, Gianluigi Pesciulli: mi ha detto che il Comune aveva recuperato dei fondi da destinare ai lavori di manutenzione, le cui spese verranno ripartite tra Palazzo Majnoni e il condominio. Ma tutto resta fermo. Ecco perché Torchio scrisse un'interpellanza per invitare l'amministrazione a prendere provvedimenti. In attesa della soluzione definitiva bisogna almeno andare incontro ai residenti, ad esempio concedendo un passaggio per effettuare carico-scarico davanti alle proprie abitazioni. In alternativa si potrebbe riaprire almeno parte del parcheggio. Accordo da formalizzare. Dopo le elezioni, la palla è passata al neo assessore ai lavori pubblici Francesco Vanetti. La soluzione in realtà è stata trovata - dice e conto di chiudere la pratica prima di Natale. Abbiamo deciso di ripartire equamente le spese (Comune e condominio metteranno cinquemila euro a testa, ndr), si tratta solo di formalizzare l'accordo e di aggiustare la convenzione per il futuro in modo che non ci siano più fraintendimenti. Perché tutta questa attesa? Siamo in ritardo, è vero. I primi tempi si sono allungati perché il condominio ha dovuto convocare più assemblee per deliberare. Poi ci sono stati i ritardi anche fra i nostri uffici che ho sollecitato perché portino a termine l'iter burocratico. Manca davvero poco. Luca Meneghel il parcheggio di via Garibaldi fotografato ieri mattina, tutto come nel gennaio 2014. FOTO BARTESAGHI. Così si presentava il parcheggio di via Garibaldi quattro anni fa. ARCHIVIO BARTESAGHI - tit_org -

A PAG.14 CASTENASO 'ASSOLTO' L'IMPIANTO TERMICO. I SETTE ALUNNI HANNO ACCUSATO IL CALDO ECCESSIVO**Bimbi svenuti in classe: Erano troppi e c'era caldo = Malori a scuola, troppi bimbi in aula***[Beatrice Grasselli]*

CASTENASO APAG.U Bimbi svenuti in classe: Erano troppi e c'era caldo 'ASSOLTO' L'IMPIANTO TERMICO. I SETTE ALUNNI HANNO ACCUSATO IL CALDO ECCESSIVO Malori a scuola, troppi bimbi in aula; di BEATRICE GRASSELLI -CASTENASO- SORVEGLIATA ospedale nella notte, fino a ieri mattina. La scuola elementare Nasica a Castenaso, dopo lo svenimento di tre bambini di quinta elementare e il malore accusato da altri loro quattro compagni, lunedì pomeriggio, durante la lezione di cantina in aula all'ultimo piano, è stata ancora una volta controllata, da cima a fondo, fino quasi a mezzanotte, dai carabinieri e dai vigili del fuoco. Obiettivo: escludere la presenza di fughe di gas o di malfunzionamento degli impianti della struttura scolastica. A far scattare l'allarme nuovamente - dopo che il primo intervento dei pompieri nel pomeriggio non aveva rilevato la presenza di gas tossici nell'aria - sono stati i risultati delle analisi del sangue fatte ai bambini ricoverati al pronto soccorso del Maggiore e del Sant'Orsola, i cui esiti sono giunti in tarda serata, che mettevano in evidenza in tre bambini valori leggermente sopra alla norma di monossido di carbonio. UN DATO che ha fatto scattare l'allerta: così le indagini sono state riprese nella notte e ripetute anche nella mattina di ieri, intorno alle 7, prima dell'inizio delle lezioni: in entrambi i casi il sopralluogo effettuato in tutte le aule ha escluso però la presenza di gas velenosi. Da lì, nel corso della giornata, le autorità competenti hanno cercato di dipanare il 'giallo dei malori'. E sul banco degli imputati, una volta assolto l'impianto termico rifatto circa due anni fa, posizionato all'esterno della scuola a una distanza tale, secondo i tecnici, da rendere impossibile un'esalazione fino all'aula dove si sono registrati i malori, è salito subito il troppo caldo all'interno dell'aula dove circa una cinquantina di bambini sono stati radunati tutti insieme per la lezione di canto. La diagnosi di 'lipotimia', confermata dall'autorità di sanità pubblica, ovvero un mancamento improvviso causato da un insufficiente afflusso di sangue al cervello, ha sgomberato così definitivamente il campo da ogni ipotesi di intossicazione. SI RITIENE che il problema sia stato causato da una mancanza di ossigeno nell'aula - sostiene il sindaco Stefano Sermenghi -. La presenza di monossido di carbonio nella scuola è stata esclusa definitivamente, tanto che l'autorità sanitaria non ha richiesto altre verifiche sulla struttura. E anche il dato che ha spiazzato tutti nelle prime ore, come i valori sopra alla norma di questo gas rilevati dagli esami del sangue di tre bambini, hanno trovato successivamente una giustificazione diversa. Questi valori - prosegue il sindaco - possono infatti, secondo l'Asl, essere determinati da fattori legati allo stile di vita, come la presenza di fumatori in casa o di camini che, durante la combustione, rilasciano monossido di carbonio. I sette bambini sono stati dimessi dall'ospedale. E nei prossimi giorni potranno rientrare a scuola. La paura Lunedì, durante l'ora di canto, tre bambini sono svenuti e altri quattro hanno accusato malori. Pompieri e carabinieri hanno indagato tutta la notte per escludere la presenza di fughe di gas o malfunzionamento degli impianti. La diagnosi Sgomberato il campo da ogni ipotesi di intossicazione si parla, confermata anche da Ausl, di 'lipotimia', ovvero un mancamento causato da un insufficiente afflusso di sangue al cervello. In aula erano in cinquanta. Sopra: i vigili del fuoco alla scuola Nasica. Sotto: il sindaco Sermenghi -tit_org- Bimbi svenuti in classe: Erano troppi e c'era caldo - Malori a scuola, troppi bimbi in aula

Morto nel rogo = Tragedia di poggio

[Redazione]

LA TRAGEDIA DI POGGIO é Un mese fa il rogo di Casumaro POCO più di un mese fa, a Casumaro, una tragedia per certi aspetti simile a quella di ieri mattina a Poggio Renatico. Giovanna Rondinelli, 52 anni, infermiera caposala e mamma di due figli adolescenti, è morta nell'incendio della propria villetta, in via Tassinari. Erano le 6 dell'antivigilia di Natale. Mamma e figli dormivano al piano superiore dell'abitazione. Le fiamme sono partite dal basso e gli hanno bloccato ogni via di fuga. I due ragazzi sono stati estratti vivi grazie all'intervento di vigili del fuoco e carabinieri. Per Giovanna invece non c'è stato nulla da fare. La donna è morta soffocata dal fumo. Ancora negli occhi la tragedia del 3 agosto dello scorso anno quando in città, in piazzetta Bartolucci, l'antiquario Galeazzo Bartolucci uccise a colpi di pistola il figlio Giovanni e la moglie Mariella Mangolini, per poi togliersi la vita in via Santo Stefano. Prima di ciò, però, appiccò il fuoco nel magazzino e nella sua abitazione. PROFESSIONISTI I vigili del fuoco hanno impiegato sette ore per estrarre il corpo della vittima (foto servizio Businesspress) -tit_org- Morto nel rogo - Tragedia di poggio

Sono corso sulle scale Dentro era l'inferno

Il racconto di Luca: Per me era come un nonno

[Nicola Bianchi]

Sono corso sulle scale 9 Dentro era rinfemo Il racconto di Luca: Per me era come un nonno LO CHIAMAVA nonno, perché per me lo era davvero. Luca Ramini, 35 anni ingegnere, due figli piccoli, è il marito di Lisa, la pronipote di Fabbio Malavolta. Lui e suo suocero Marco Tonioli, hanno tentato l'impossibile per salvare la vita all'87enne. Sono entrati nell'abitazione, hanno sfidato le fiamme, con Tonioli costretto al ricovero in ospedale per una brutta caduta. Tutto però è stato inutile, attacca il ragazzo con un filo di voce. Luca è stato svegliato nel cuore della notte dalla telefonata del suocero. LA PALAZZINA dei Malavolta, appiccicata alla loro, stava bruciando e bisognava fare presto. Il tempo di buttarsi addosso pantaloni, maglia e scarpe, e via. Siamo corsi sulle scale - riprende ma non siamo riusciti ad andare oltre. Ho riprovato una seconda volta, c'erano fumo e fiamme dappertutto. Ho cercato l'impossibile ma.... La voce si ferma, l'emozione per quel nonno acquisito è tantissima. Ci dovevamo incontrare questa mattina presto (ieri, ndr) perché dovevo lasciargli il cagnoli no come spesso accadeva. Era una persona elegantissima, nonostante la sua età era in perfetta forma. Lo si vedeva in bicicletta o a piedi con l'inseparabile amico a quattro zampe. Ogni giorno - dice ancora Luca - era capace di fare dai 20 ai 30 chilometri in bici, poi faceva ancora qualche lavoretto per tenersi impegnato. Era una grande persona. I parenti più stretti sono stati sentiti a lungo dai carabinieri sia in mattinata che nel pomeriggio per cercare di capire cosa potrebbe essere accaduto nell'abitazione distrutta: Abbiamo pensato a un corto circuito ma aspettiamo il responso dei vigili del fuoco. Là dentro non si vedeva nulla - riprende il ragazzo -. Dalla scala abbiamo capito che tutto era ormai inutile, avremmo rischiato grosso anche noi perché le fiamme erano troppo brutte. Una situazione surreale, sembrava di vivere in un incubo. Luca non dimentica di ringraziare i soccorritori, in particolare il lavoro dei vigili del fuoco, dei veri professionisti. Sapevano esattamente dove andare e come muoversi in mezzo a quel caos. In via Ca- vour, durante le fasi di recupero della sauna, è arrivato anche il sindaco di Poggio Daniele Garuti: Non ci sono parole - sussurra coprendosi il viso con le mani - per descrivere quello che è successo. Quell'uomo lo si vedeva spesso, era molto gentile e alla buona. ACCANTO al sindaco, una folla di amici e semplici curiosi, allertati dalla notizia che in pochi minuti ha fatto il giro del paese: Fabbio con la bicicletta andava sempre fino a San Venanzio, avanti e indietro - ricordano due pensionati -, dimostrava molti meno anni di quelli che aveva. Viveva con il fratello e la cognata, era sempre in movimento. Instancabile. Era simpaticissimo - chiudono Laura e Patrizia, sue vicine - e ogni volta che lo incontravi aveva sempre un bellissimo modo e una bella parola per tè. Nicola Bianchi CONNOZIONE Era tutto buio, c'era solo fumo e fuoco. Andare oltre sarebbe stato pericoloso L'allarme all'alba I primi ad accorrere in casa sono stati Luca Ramini e Marco Tomoli. Erano da poco passate le 4, ma le fiamme erano già troppo alte e il fumo nero era densissimo. Tutto è stato vano. Cause al vaglio Saranno i vigili del fuoco a valutare cosa ha scatenato l'inferno. Nessuna ipotesi è stata esclusa. Aperta un'inchiesta, nelle prossime ore verrà effettuata l'autopsia. Chi era Malavolta Ottantasette anni, ma nonostante l'età avanzata era in gran forma. Ogni giorno faceva 20-30 chilometri in bicicletta e trovava sempre qualcosa da fare per passare il tempo. -tit_org- Sono corso sulle scale Dentro era inferno

Scontro in A13, aperta inchiesta sulle cause

[Redazione]

DUE incidenti, uno dopo l'altro che alla fine hanno provocato una vittima, l'ennesima, in autostrada. Ci si interroga, il giorno dopo la morte di Baiwinder Singh, 52 anni indiano residente a Sossana nel Vicentino, avvenuta nello schianto tra il Fotd Transit e un Tir all'altezza del chilometro 47+200 (pochi minuti dopo un pruno tamponamento tra tre auto al chilometro 45), carreggiata sud. Scontro in AB, aperta inchiesta sulle cause L'uomo viaggiava con altri tre connazionali, diretti verso Altedo dove dovevano distribuire volantini. L'uomo è morto sul colpo, mentre gli altri sono stati soccorsi all'ospedale (uno in condizioni più gravi). Sull'incidente, rilevato dalla Polstrada di Altedo, la procura ha aperto un'inchiesta. Da capire eventuali responsabilità di terzi, anche se la nebbia fittissima ma è stata la causa principale dello scontro. Il furgoncino è rimasto schiacciato sotto le ruote del camion Volvo, vani tutti i tentativi del 118 per il 52enne. -tit_org-

IN VIA SGARBATA RICOVERATO

Con l'auto nel fosso Attimi di grande paura

[Redazione]

IN VIA SGARBATA RICOVERATO Con l'auto nel fosso Attimi di grande paura GRANDE paura ieri pomeriggio in via Sgarbata, altezza civico 155, dove un automobilista, alla guida di una Panda (nelle foto Businesspress), è finito dritto nel fosso fortunatamente senza acqua. Sul posto sono corsi i vigili del fuoco, il 118 e la polizia municipale per i rilievi. L'uomo, dopo essere stato soccorso nell'immediatezza, è stato trasportato all'ospedale di Cona per accertamenti. - tit_org- Conauto nel fosso Attimi di grande paura

BONDENO PAURA IERI MATTINA NEI PRESSI DI VIA XX SETTEMBRE. FIAMME ALTISSIME PER UN GUASTO ELETTRICO
Auto in fiamme, la conducente fugge in tempo

A pochi passi da edicola e forno, con tanta gente nei paraggi. L'intervento dei pompieri

[Claudia Fortini]

PAURA IERI MATTINA NEI PRESSI DI VIA XX SETTEMBRE. FIAMME ALTISSIME PER UN GUASTO ELETTRICO. Auto in fiamme, la conducente fogge in tempo. A pochi passi da edicola e forno, con tanta gente nei paraggi. L'intervento dei pompieri. L'AUTO si incendia, oà grazie la prontezza della frenata e della fuga dal mezzo, la donna che la guidava è salva. E' successo ieri mattina a Bondeno, intorno alle 11.30 una delle zone più densamente abitate. E' il cuore del traffico della città. Una donna di Bondeno aveva appena superato il semaforo e il Ponte della Rana. Stava guidando verso via XX Settembre, pochi metri, quando improvvisamente lo sterzo si è fatto durissimo. E' riuscita, per miracolo, ad accostarsi al ciglio, il parcheggio, per una rara casualità era libero. HA RACCONTATO di aver perso il controllo dell'auto. In quel preciso istante, probabilmente per un guasto elettrico, dal vano motore hanno cominciato a sprigionarsi fumo e fiamme. Sempre più imponenti. Altissime. La donna ha avuto la prontezza di abbandonare subito l'auto e di correre lontano. Fuoco e fiamme. In un luogo fortemente a rischio. Si trova infatti di fronte ad un edicola e a pochi passi dal forno. A quell'ora c'erano clienti dentro, la gente è rimasta nei negozi, assiepata e con il cuore in gola. Immediata la chiamata alla centrale operativa dei vigili del fuoco di Ferrara, che hanno allertata la squadra dei vigili del fuoco volontari di Bondeno che, in pochi istanti, grazie alla vicinanza del distaccamento al luogo dell'incendio, si è precipitata sul posto azionando i sistemi necessari per spegnere le fiamme. Sul luogo dell'auto incendiata, una Opel Astra, anche la squadra e i vigili del fuoco di Portomaggiore, accorsi in supporto. Nel frattempo si è schierata una coltre di sicurezza. Sul posto sono arrivati la Polizia Municipale e Carabinieri, il rischio era che prendessero fuoco i tendoni del forno e dell'edicola, oltre a un surriscaldamento delle vetrine. I Vigili del fuoco di Bondeno hanno agito prontamente, spegnendo l'incendio. Il traffico è stato interrotto e guidato dalle forze dell'ordine fino alle 12.45, ovvero fino alla completa messa in sicurezza dell'auto e della zona. Claudia Fortini -tit_org-

Appartamento divorato dalle fiamme L'intervento dei vicini evita il peggio

Si temeva per mamma e figlio ma fortunatamente non erano a casa

[Silvia Saracino]

Appartamento divorato dalle fiamme(L'intervento dei vicini evita il peggio Si temeva per mamma e figlio ma fortunatamente non erano a di SILVIA SARACINO IL GUASTO alla televisione della signora Lilli Sava, lunedì sera intorno alle 23, è stato provvidenziale. Mi sono alzata dal divano per andare a controllare l'antenna e ho visto le fiamme uscire dalla finestra dell'appartamento di fianco racconta la signora residente al piano terra di via Rocca 15, in pieno centro storico. Il primo pensiero dei residenti è stato per la donna bengalese e il figlio di 8 anni che abitano nel piccolo appartamento da cui si accede dal cortile interno. I vigili del fuoco di Carpi sono arrivati in pochi minuti, la casa era invasa dal fumo e si temeva il peggio per la donna e il piccolo: fortunatamente entrambi non erano in casa e pare che le fiamme siano scaturite da un corto circuito. I pompieri, protetti dalle bombole d'ossigeno, hanno sfondato la porta e sono riusciti a domare le fiamme: gli arredi sono andati completamente distrutti e le pareti sono annerite dal fumo ma al momento non si riscontrano danni strutturali all'edificio. I residenti sono irraggiungibili, ne i vicini di casa ne i vigili del fuoco sono riusciti a mettersi in contatto con loro, pare siano ospiti da alcuni amici. Avevamo molta paura per la signora e il suo bambino di otto anni - racconta Graziella Rossi che ha dato l'allarme ai vigili del fuoco - per fortuna non c'erano ma non riusciamo a rintracciarli, non sanno ancora che tutte le loro cose sono andate distrutte nell'incendio. Per ora le cause dell'incendio sono di natura accidentale ma i vigili del fuoco e i carabinieri continuano gli accertamenti. Se i residenti non se ne fossero accorti in tempo il fumo avrebbe invaso tutto il palazzo con conseguenze ben peggiori. Invece nessuno è rimasto intossicato o ferito e lo stabile è agibile. Il palazzo si trova nel 'triangolo' del centro storico - via Rocca, via Berengario e la chiesa di San Nicolo - dove la sera si danno appuntamento cittadini di origine straniera che frequentano alcuni negozi etnici, consumano birre in strada, spesso parlano a voce alta fino a tarda ora e lasciano bottiglie vuote sul marciapiede o nel parterre della chiesa ancora chiusa dal terremoto del 2012. Il nostro condominio è tranquillo ma di sera ho paura ad uscire da sola - dice Graziella Rossi - l'altra notte alle undici e mezza un ragazzo straniero è entrato nel condominio e ha bussato alla mia porta, mi sono spaventata e ho chiamato la polizia. I negozi etnici, uno in via Rocca e un altro in via Berengario, sono punti di ritrovo serale e a volte qualche cliente esagera con le birre. La zona è migliorata rispetto a qualche tempo fa ma di sera comunque ho paura dice Rossi. IN VIA Arredi distrutti ma non ci sarebbero danni strutturali L'ipotesi: un cortocircuito -tit_org- Appartamento divorato dalle fiammeintervento dei vicini evita il peggio o

Rogo nell'appartamento Intossicata una 19enne: è in terapia intensiva = Cortocircuito scatena l'inferno Quattro intossicati, grave 19enne

Palazzina distrutta dalle fiamme. I residenti scappano dalle finestre

[Gianpaolo Annese]

Rogo nell'appartamento Intossicata una 19enne: è in terapia intensiva A PAGINA 17 Cortocircuito scatena Pinferno Quattro intossicati, grave 19enne(Palazzina distrutta dalle fiamme. I residenti scappano dalle finestre UNA FIAMMA è divampata dalla cucina investendo il frigorifero: nel giro di pochi secondi l'appartamento ha preso fuoco tra le urla della padrona di casa che è stata la prima ad accorgersi di cosa stava accadendo. Lunghi minuti di paura ieri pomeriggio intorno alle 16 a Largo Borgo Venezia, dove la palazzina al civico numero 10 è stata semidistrutta da un incendio provocato probabilmente da un cortocircuito. Il fumo ha raggiunto il secondo piano e il tetto della palazzina di 8 appartamenti (divisi da una scala centrale) dove in alcune abitazioni erano presenti anche delle bombole a gpl. Le fiamme hanno impiegato pochissimi secondi per investire praticamente tutta la parte superiore dell'edificio, i vicini terrorizzati si sono riversati in strada attivandosi per chiamare i soccorsi. DIVERSI gli intossicati, la più grave una ragazza di 19 anni, A.P., italiana, trovata svenuta dai vigili del fuoco e con ustioni, trasportata d'urgenza in ospedale a Baggiovara dove mentre andiamo in stampa è in terapia intensiva in prognosi riservata. Altre tre persone - un uomo di origine ghanese sui 45 anni, un ragazzo di 18 anni e una donna marocchina di 27 anni - sono state invece trasportate all'ospedale di Sassuolo: solo il 45enne è rimasto qualche ora in più sotto osservazione per un livello di intossicazione maggiore, le altre due persone sono state subito dimesse. Qualche preoccupazione anche per due bambini che però a un primo esame non hanno riportato fortunatamente nulla di grave. Nella casa al primo piano dove è scoppiato il rogo c'erano almeno 7 persone, tra cui tre bambini: lo stavo dormendo nell'altra stanza - racconta Ahmad -, mi sono accorto di quello che stava succedendo solo perché ho sentito mia cognata urlare e correre verso di noi. Poi non ho capito più niente perché sono stato travolto dal fumo. Abbiamo avuto poco tempo per scappare, anche perché ci sono molte strutture in legno. Sono stati subito avvertiti i vigili del fuoco che sono giunti con tre mezzi da Modena e Sassuolo. Sul posto anche due ambulanze e i carabinieri. I POMPIERI hanno domato l'incendio e prestato soccorso ad alcune persone che per sfuggire al fumo e alle fiamme sono uscite in modo rocambolesco dalla finestra sulla tettoia vicina. E' stato necessario invece un intervento vero e proprio per condurre in salvo due persone, il 45enne ghanese bloccato nel suo appartamento e una 19enne svenuta nell'appartamento mansardato dove il fumo si concentra in misura maggiore: la ragazza riportava anche alcune ustioni. E' stata presa in braccio dai vigili del fuoco e condotta d'urgenza in ospedale dove ora versa in gravi condizioni. IN TUTTO alla fine sono state oltre una ventina le persone evacuate dagli otto appartamenti. L'edificio è stato dichiarato inagibile dai vigili del fuoco. Una donna più anziana ha spiegato che sarebbe andata a dormire nella notte dal figlio, mentre per gli altri il Comune si è attivato per trovare una sistemazione in case a disposizione o in hotel. Ai residenti è stata data la possibilità di recuperare un minimo di effetti personali. La corrente è stata staccata, l'impianto elettrico è fuori uso, e ci sono pericoli di crolli dovuti alla marcata presenza del legno nella struttura. Per cui per qualche giorno l'edificio non potrà essere abitato. I residenti della casa dove è scoppiato l'incendio e il proprietario della palazzina sono stati sentiti dai carabinieri. Gianpaolo Annese La dinamica Le fiamme sono partite dalla cucina e in pochi secondi l'appartamento è bruciato. Il fumo ha poi invaso tutto il palazzo Ragazza salvata La 19enne è stata trovata svenuta in mansarda per il fumo, aveva anche bruciature. Portata in salvo dai vigili del fuoco Stavo dormendo, ho sentito mia cognata urlare poi non ho capito più nulla perché sono stato travolto dal fumo -tit_org- Rogo nell'appartamento Intossicata una 19enne: è in terapia intensiva - Cortocircuito scatena inferno Quattro intossicati, grave 19enne

CASTELFRANCO DELEGAZIONE A PIZZOLI PER PORTARE I DONI**Fondi per i terremotati dell'Abruzzo Tablet agli alunni ancora senza scuola***[Redazione]*

DELEGAZIONE A PIZZOLI PER PORTARE I DONI Fondi per i terremotati dell'Abruzzo Tablet agli alunni ancora senza scuola - CASTELFRANCO EMILIA DA Castelfranco è arrivato in questi giorni un regalo per Pizzoli, piccolo comune dell'Aquilano martoriato dal sisma e da una forte nevicata poco più di un anno fa. Una delegazione della Protezione civile locale, della quale facevano parte anche l'assessore Giovanni Gargano e il referente tecnico comunale Marco Zambonini, ha infatti consegnato alla comunità abruzzese due computer e un paio di tablet, acquistati grazie a una raccolta fondi che ha visto protagonista anche un generoso imprenditore castelfranche. La delegazione è stata accolta dagli amministratori di Pizzoli, che hanno ringraziato per solidarietà dimostrata: i doni verranno ora utilizzati dagli alunni delle scuole del paese, tuttora inagibili a causa del terremoto assieme al Municipio e a 169 alloggi, sostituiti finora da container. Di fronte a certe calamità - ha detto Gargano - tutti siamo chiamati a fare la nostra parte: lo impone il nostro dovere di amministratori e il nostro sentire civico di cittadini. -tit_org- Fondi per i terremotati dell'Abruzzo Tablet agli alunni ancora senza scuola

CANALI NON SI ESCLUDE IL DOLO. IL MEZZO PRESENTAVA UN GUASTO E POTREBBE ESSERSI SURRISCALDATA UNA GUAINA SOTTOSTANTE

Furgone va a fuoco nella notte in un cantiere, indagini della polizia

[Redazione]

CANALI NON SI ESCLUDE IL DOLO. IL MEZZO PRESENTAVA UN GUASTO E POTREBBE ESSERSI SURRISCALDATA UNA GUAINA SOTTOSTAIS NON si esclude alcuna ipotesi per l'incendio che ha distrutto nella notte scorsa un furgone Fiat Ducato parcheggiato in un cantiere di Canali, su via Ruggero da Vezzano. Sono intervenuti i vigili del fuoco. L'orario (il mezzo era fermo da parecchie ore ed erano circa le 3) e la temperatura particolarmente bassa fanno tenere in considerazione anche la pista del dolo, ma ci sono circostanze che in realtà fanno propendere maggiormente per l'accidentalità del rogo. Risulta in fatti che il mezzo da lavoro avesse un malfunzionamento 'conclamato' e che fosse quindi tenuto sotto osservazione da tempo per questo acciaccio tecnico. Il caso ha poi voluto che proprio sotto il furgone passasse un cavo elettrico che alimenta un impianto nel cantiere. L'eventuale perdita di olio sul metallo scaldato dal passaggio della corrente potrebbe aver innescato il rogo. Dell'episodio si occupa la polizia con la squadra Mobile. In campo anche la Scientifica per fornire la ricostruzione più precisa possibile dell'accaduto. I vigili del fuoco sono intervenuti intorno alle 3 della notte -tit_org-

Mellarini per ora non si dimetterà dalla giunta

[Redazione]

Centrosinistra. Ne parlerò con Rossi, ho incarichi nazionali. Si allontanano le dimissioni di Tiziano Mellarini dalla giunta. L'assessore provinciale alla cultura e alla protezione civile, che è candidato del centrosinistra al Senato sul collegio della Vallagarina, non sembra avere alcuna intenzione di lasciare ora il suo incarico preferendo attendere la fine della campagna elettorale e l'esito del voto. Per quanto favorito, infatti, per scaramanzia Mellarini non intende sottovalutare il rischio di non essere eletto. Dunque prima di rinunciare all'incarico anzitempo meglio pensarci bene, anche se il governatore Ugo Rossi già nelle settimane scorse aveva sollecitato gli assessori che avessero deciso di candidarsi a dimettersi subito, benché nel 2013 l'autonomista Franco Panizza, che era assessore alla cultura della giunta Déliai, quando si candidò al Senato rimase in carica fino all'elezione. Mellarini, per giustificare la necessità di una sua permanenza in carica ricorda di ricoprire a livello nazionale l'incarico di coordinatore degli assessori regionali della protezione civile nella conferenza Stato-Regioni che si interfaccia con il Dipartimento nazionale della protezione civile. L'assessore ricorda che sta seguendo l'attuazione della riforma nazionale della protezione civile, insomma, sarebbe qualche settimana in più in sella sarebbe utile. Quindi sulla questione dimissioni dice: Mi confronterò in questi giorni con il presidente anche alla luce di questo. lizanoHeilaini -tit_org-

Carega, giù per 300 metri 79enne in rianimazione È caduto nel Vaio dei Cavai: è il quinto in un mese

[C.z.]

L'appello del soccorso alpino: Lassù solo con piccozza e ramponi VALLARSA- Un altro incidente sulle Piccole Dolomiti. Un'altra corsa dei soccorsi. E ancora, un'altra volta, un volo di oltre 300 metri giù da un canalone. Ieri il ferito, un 79enne di Verona, recuperato grazie a elicottero e soccorso alpino, ora è al Santa Chiara, ricoverato in Rianimazione in prognosi riservata. Può sembrare di no, ma è stato fortunato: negli ultimi 30 giorni sono stati cinque gli escursionisti vittime di incidenti identici. Per due di loro, la caduta è stata fatale. Ed ora il soccorso alpino lancia l'allarme, invitando gli amanti della montagna ad essere prudenti: Nonostante sia a duemila metri, il Carega, per via delle condizioni climatiche, in questo momento è una montagna impegnativa. Serve fare attenzione, osserva Dorian Feller. L'allarme, ieri mattina, è scattato poco dopo le 10.30. L'escursionista, un residente a Verona di 79 anni, stava salendo sul sentiero nel Vaio dei Cavai, la via per intendersi che, dalla valle d'Ometto, porta in quota, per poi raggiungere Cima Posta o il Fraccaroli. Cosa sia accaduto lo potrà spiegare solo lui, quando si sentirà meglio. Quel che è certo è che degli escursionisti che salivano a poca distanza hanno visto l'uomo scivolare in un canalone. E hanno dato l'allarme. I soccorsi si sono mossi immediatamente. Perché ormai l'esperienza ha insegnato che, da quelle parti, un incidente può trasformarsi in tragedia. D'altronde la situazione è difficile, in quota. È tutto ghiacciato. Il che significa che, se si scivola sul sentiero e si cade nel canalone, non c'è modo di arginare la corsa. Si scivola a valle, senza possibilità di fermarsi. E questo ha fatto il 79enne. È andato giù, per qualcosa come 300 metri. Sul posto, più in fretta possibile, l'elicottero di Trentino Emergenza e, a terra, il soccorso alpino. L'uomo è stato raggiunto, le sue condizioni sono state stabilizzate ed è stato portato al Santa Chiara dove i medici hanno riscontrato un politrauma che - vista anche l'età - lo rende un paziente a rischio. Per questo è stato ricoverato nel reparto di rianimazione. La prognosi resta riservata. Intanto si apre il problema della sicurezza in montagna. Un fronte sul quale, evidentemente, va fatto ancora un lavoro. Il Carega in questo periodo sconta il meteo: ha nevicato, poi il sole ha sciolto la neve, poi il freddo ha ghiacciato. Infine ci ha piovuto sopra. Vuoi dire che tutti i canaloni sono ghiacciati. Significa che non è proibitivo, a patto però di sapere quel che si fa: Serve consapevolezza delle proprie capacità alpinistiche. E serve attrezzatura giusta: assolutamente niente catenelle, si sale con piccozza e ramponi. E anche chi fa scialpinismo, se fatica a salire anche con pelle di foca e ramponi, è meglio che si tolga gli sci e salga con i ramponi ai piedi. Solo perché è a 2000 metri, il Carega non significa che non ha pericoli. Il ghiaccio è ghiaccio, che sia sulla Marmolada o sulle Piccole Dolomiti. C.Z. Il Carega ancora teatro di un grave incidente in quota -tit_org-

Intervista a Gianpaolo Zecca - Alpini, vicino il ritorno nella sede della Tridentina

Per i 90 anni della sezione locale si lavora al trasferimento in viale Mozart. In dirittura d'arrivo l'iter burocratico iniziato ormai due anni fa

[Luca Masiello]

Alpini, vicino il ritorno nella sede della Tridentina. Per i 90 anni della sezione locale si lavora al trasferimento in viale Mozart. In dirittura d'arrivo l'iter burocratico iniziato ormai due anni fa.

di Luca Masiello

BRESSANONE. Il sogno delle penne nere brissinesi è di "tornare a casa": abbandonare la vecchia sede piazza Duomo, il palazzo Bauzanum che presto passerà nelle mani del Provincia, e stabilirsi in uno dei locali della sede del comando della Brigata Tridentina in viale Mozart. Potrebbe essere un bel regalo di compleanno per la sezione dell'Ana cittadina, che proprio quest'anno celebra il suo novantesimo anniversario. Ad esprimere il desiderio a nome di tutti gli alpini è il presidente Gianpaolo Zecca, che sono almeno due anni che sta tentando di sbrigare le pratiche burocratiche necessarie all'utilizzo della vecchia caserma. Presidente Zecca, il futuro dell'Ana cittadino è fra le mura dell'ultima caserma ancora rimasta in piedi? È quello che ci auguriamo, ed è ciò a cui stiamo lavorando dal 2016. Abbiamo preso accordi con il Comando truppe alpine, con il quale collaboriamo in maniera fattiva, ma per l'utilizzo dei locali abbiamo bisogno dell'autorizzazione dell'Agenzia del demanio, che pare stia ancora lavorando alle nostre pratiche. Dove vi sistemerebbe? Ci piacerebbe utilizzare quello che un tempo era il bar del circolo ufficiali; il massimo, poi, sarebbe riuscire ad ottenere anche il permesso di utilizzare la cucina e la sala grande. Li avremmo tutto il posto necessario per le nostre riunioni e naturalmente per i nostri ritrovi conviviali. D'altronde tutto quel palazzo è praticamente deserto, se ci affidassero anche solo una piccola porzione potremmo dargli nuova vita e renderlo nuovamente utile a qualcuno. Visto che la sede della Brigata è dismessa da parecchi anni, ci saranno parecchi lavori da fare... Certo, se e quando il Demanio ci darà l'ok dovremo pagare un affitto, oltre che sobbarcarci le spese per la ristrutturazione degli interni, e non sarà facile. Contiamo sulle entrate che derivano dalle quote annuali, che sono minime, e soprattutto sulle cene del venerdì sera, quelle aperte ai soci ed ai simpatizzanti. Per quanto riguarda gli esterni, invece, il nostro gruppo di Protezione civile è stato autorizzato dall'esercito ad utilizzare i parcheggi e parte dell'area fuori dal comando: qui i nostri volontari si rimboccano le maniche e periodicamente la ripuliscono. Gran parte del lavoro era già stato fatto in occasione del quarto raduno della Tridentina quattro anni fa, quando era stata allestita una mostra all'interno del Circolo ufficiali. È stato un lavoraccio; le piante avevano invaso tutta la zona. Quest'anno il gruppo Ana brissinese festeggia il novantesimo anniversario della fondazione. Come lo festeggerete? Spero tanto con una festa al Circolo ufficiali della Brigata (ride, ndr.)! Scherzi a parte, è tutto ancora da organizzare, e coperto quindi dal massimo riserbo. Curiosamente quest'anno anche la sezione Ana di Bolzano raggiungerà lo stesso traguardo: faremo sicuramente qualcosa assieme a loro, magari un'adunata nel capoluogo, ma vorremmo offrire ai nostri concittadini ed ai tanti simpatizzanti una bella festa, quindi non vogliamo rovinare la sorpresa a nessuno. RIPRODUZIONE RISERVATA - tit_org-

L'assemblea degli alpini: Gianpaolo Zecca eletto capogruppo dell'Ana di Bressanone

[Redazione]

L'assemblea degli alpini: Gianpaolo Zecca eletto capogruppo dell'Ana di Bressanone L'esito delle urne è stato perentorio: l'unanimità ha deciso che Gianpaolo Zecca sarà nuovamente a capo del gruppo Ana di Bressanone per il prossimo mandato. La sua rielezione è andata in scena nella sede di piazza Duomo nel corso dell'assemblea annuale dei soci, presieduta dal presidente sezionale Ferdinando Scafariello. Ad affiancare Gianpaolo Zecca ci saranno i consiglieri Claudio Bardelli, Giancarlo Gusella, Bruno Piasenti, Virginio Calissi, Giancarlo Santoro e Giorgio Vitalba. Ora il nuovo direttivo si metterà subito al lavoro per programmare al meglio l'attività del 2018, che avrà il suo culmine nella partecipazione all'Altstadtfest, dove verrà come in tutte le edizioni allestito lo stand con le specialità gastronomiche legate alla tradizione alpina. In occasione dell'assemblea il presidente Scafariello ha consegnato gli attestati ai volontari della nuova squadra della Protezione civile che avevano superato il test finale del corso di formazione. (lu.ma.) i -! Ayni, -tit_org-assemblea degli alpini: Gianpaolo Zecca eletto capogruppo dell'Ana di Bressanone

Scivola per 300 metri nel canalone: anziano grave

[D.r.]

Paura ieri mattina in Vallarsa. L'uomo, 79 anni di Verona, è stato recuperato con l'elicone: TRENTO Ha perso l'equilibrio ed è ruzzolato per trecento metri in un canalone. È ricoverato in gravi condizioni nel reparto di rianimazione dell'ospedale Santa Chiara di Trento un escursionista di 79 anni, di Verona, Sergio Longo, vittima ieri mattina di un brutto infortunio in montagna. L'uomo stava facendo una passeggiata da solo, stava percorrendo il Vallon dei Cavai che da Ometto di Obra in Vallarsa porta al Rifugio Fraccaroli, quando è precipitato nel dirupo. Il dramma si è consumato poco prima delle undici davanti agli occhi di alcuni escursionisti. Sono tati loro, che come l'anziano stavano percorrendo il sentiero Ei6o che dalla Vallarsa raggiunge le Piccole Dolomiti, a lanciare l'allarme. La telefonata al numero unico di emergenza 112 è arrivata alle 10.42. Gli escursionisti hanno tentato di comunicare con l'uomo, ma non ci sono riusciti e non erano in grado neppure di vederlo per capire in che punto esatto era caduto. La macchina dei soccorsi si è subito messa in moto da Trento si è alzato in volo l'elicottero di Trentino Emergenza con a bordo i medici e gli uomini del soccorso alpino. Dopo aver individuato, non senza difficoltà, la posizione del ferito, l'equipe sanitaria è stata verricellata nel canalone per raggiungere l'alpinista. L'anziano è stato stabilizzato sul posto, recuperato con il verricello e poi trasportato all'ospedale dove è stato sottoposto ad accertamenti. Dopo le prime verifiche in pronto soccorso Longo è stato trasferito nel reparto di rianimazione, la prognosi è riservata, nella caduta ha riportato un politrauma, ma stando alle prime verifiche non dovrebbe essere in pericolo di vita. D.R. RIPRODUZIONE RISERVATA Soccorso Un anziano al Dinista è stato recuperato in un canalone -tit_org-

Bergamin silura Conchi Saccardin nuovo vicesindaco

[Nataschia Celegghin]

Quinto assessore via dalla giunta. La replica: Sarà battaglia ROVIGO Era nell'aria da tempo, ma solo ieri la decisione del sindaco Massimo Bergamin di revocare dalla giunta il vicesindaco Ezio Conchi (Forza Italia). E l'avvocato-politico si è detto pronto a dargli battaglia. Con un decreto il primo cittadino leghista ha eliminato politicamente il suo vice per slealtà politica, questa la giustificazione che si evince dal documento di revoca. È il quinto assessore a cambiare in due anni e mezzo dall'elezione di Bergamin il 14 giugno 2015. Il primo cittadino ieri non ha commentato. Con Conchi è venuta meno la fiducia a causa delle sue posizioni, veicolate poi con la stampa, in merito ai rapporti tra il sindaco e Forza Italia si legge nel documento di revoca. Insomma una presa di posizione che ha infastidito il sindaco. Bergamin, con un altro atto formale, ha bloccato a 7 il numero degli assessori e ha ridistribuito le deleghe finora in capo a Conchi. Gianni Antonio Saccardin è il nuovo vicesindaco ed eredita dal suo predecessore il referato all'Attuazione e Verifica del programma, all'assessorato anziano Susanna Garbo di nuovo il settore Istruzione, ad Alessandra Sguotti lo Sviluppo Economico, per Federica Moretti Ambiente ed Ecologia, a Luigi Paulon le Politiche per le frazioni e l'Associazionismo. Il sindaco si è accollato la gestione anche di Servizi Demografici ed Elettorali, Statistica, Sistemi Informativi, Protezione Civile. Dall'avvio dell'amministrazione civica di centrodestra, 31 mesi fa, sono stati Michele Brusaferro, Beatrice Di Meo, Andrea Donzelli e Roberta Ravenni a lasciare il posto di assessore. Gli ultimi quattro non per scelta personale, ma rimossi da Bergamin. Ha scelto e ne pagherà le conseguenze ha commentato Conchi Non perdo tempo a replicare a quanto scritto dal sindaco su di me nel decreto. Dai prossimi giorni passo all'attacco. Così maggioranza in consiglio comunale verso nuove fibrillazioni. Per ora il presidente del Consiglio, Paolo Avezzù, da poco rientrato in Forza Italia, non commenta. Lascio parlare il coordinatore provinciale di Forza Italia, Piergiorgio Cortelazzo si limita a dire. Però Cortelazzo al telefono non risponde. A ridurre i numeri della maggioranza il consigliere indipendente (ex forzista) Simone Dolcetto, fedelissimo di Conchi. Non ho più nessuno che mi rappresenta in giunta spiega Dolcetto Sono molto deluso, Conchi è stato defenestrato senza motivo, non ho più ragione politica per appoggiare questa maggioranza. All'attacco anche l'opposizione a Palazzo Nodari. Il sindaco ha buon cuore e lascia a casa l'unico che ha già un lavoro punzecchia Silvia Menon, capogruppo dell'omonima civica in Consiglio. Le da man forte Ivaldo Vemelli, consigliere dei pentastellati: Bergamin doveva fare posto a Stefano Raule, l'unico che in questi due anni non è riuscito a ottenere poltrone. Anche dal Pd, la capogruppo consiliare Nadia Romeo critica: Ormai abbiamo perso il conto degli assessori fatti fuori. Questo è il modo della maggioranza di rispettare le persone e la politica. Nataschia Celegghin RIPRODUZIONE RISERVATA Le reazioni Dolcetto: Non sosterrò più la maggioranza Vernelli (M5S): Così spazio per Raule La motivazione Il primo cittadino leghista: fiducia venuta meno per le esternazioni del forzista contro di me Precedenti Eletto il 14 giugno 2015 il sindaco leghista Massimo Bergamin ha già cambiato 5 assessori. Ieri la revoca del vicesindaco Ezio Conchi La prima a essere silurata fu Roberta Ravenni, anche lei leghista, l'11 dicembre 2015. Il 10 maggio 2016 le dimissioni, per ragioni lavorative, di Michele Brusaferro. Il 10 ottobre 2016 toccò a Beatrice di Meo (centrista al Sociale) essere revocata. Stessa sorte per Andrea Donzelli (Cultura), indipendente, il 19 luglio scorso -tit_org-

Feltrina impiegata all'Usi**Scomparsa da un giorno Trovata assiderata e in coma***[Redazione]*

Feltrina impiegata all'Usi Scomparsa da un giorno Trovata assiderata e in coma FELTRE Era sparita lunedì pomeriggio vicino a Croce D'Aune. Sulle sue tracce carabinieri, vigili del fuoco e Soccorso Alpino, dopo che il prefetto Francesco Esposito aveva attivato il Piano provinciale per la ricerca delle persone scomparse. Diletta Stucchi (nella foto), 40 anni di Feltre, ritrovata ieri sera verso le 21.30. La donna, in grave ipotermia, era rannicchiata nella sua macchina in coma. I soccorsi l'hanno portata con urgenza all'ospedale di Feltre. La sparizione risale all'altro giorno. Daniela Stucchi era partita da casa alle 13 di lunedì. Doveva recarsi al lavoro nei Dolomiti di Feltre dove lavora come impiegata, ma non c'era mai arrivata. L'ultima chiamata con i genitori risaliva alle 15.30. Alcuni boscaioli avevano detto di averla vista un'ora più tardi nella zona di Camogne, un luogo da lei molto frequentato, come hanno raccontato i genitori ai carabinieri. Ed è lì che si erano concentrate le ricerche dando però esito negativo. Il ritrovamento ieri sera verso le 21.30. Alcune persone hanno notato una macchina a tre chilometri da Croce D'Aune e l'hanno segnalata ai carabinieri. Non si erano accorti che, nel veicolo, era rannicchiata una donna congelata e in coma. Allertato il 118, Diletta Stucchi è stata trasportata con urgenza all'ospedale. Per ora è grave, con prognosi riservata. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Rogo nell'ex bocciofila Paura sul lungo Po

[Redazione]

MONCALIERI Rogo nell'ex bocciofila Paura sul lungo Po -> Paura ieri sera in lungo Po Abellonio, a Moncalieri dove un'ex bocciofila ha preso fuoco per cause ancora da verificare. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco che sono riusciti in poco tempo a domare le fiamme. Fortunatamente non risultano esserci ne feriti ne evacuati. La struttura infatti era stata dismessa ormai da tempo, a causa dell'alluvione che ha colpito la città nel 2016. Da pochi giorni nella zona erano iniziati i lavori di rimozione dei detriti, in gran parte dovuti proprio all'alluvione. -tit_org- Rogo nell'ex bocciofila Paura sul lungo Po

FRONT**Tir sbaglia il tornante Chiusa la provinciale***[Redazione]*

FRONT ->Ieri mattina è stata chiusa per diverse ore la provinciale che da Front Canavese porta a Ciriè a causa di un Tir carico di materiale ferroso che è "andato lungo" in un tornante sopra Front e, dopo aver divelto il guardrail, è rimasto in bilico con la motrice e il pesante carico sulla scarpata. I vigili del fuoco hanno dovuto agganciare il mezzo delle gru per riportarlo sulla sede stradale. -tit_org-

COLLEGNO Nel tamponamento coinvolti sette veicoli. Due persone trasportate al Cto
Maxi incidente in tangenziale Traffico in tilt tutta la mattina

[F.la.]

COLLEGNO Nel tamponamento coinvolti sette veicoli. Due persone trasportate al C1 Maxi incidente in tangenziale Traffico in tilt tutta la mattine - Col leg no Una mattinata di passione, quella di ieri, per gli automobilisti nella zona nord di Torino e nella prima cintura. Tutto a causa di un tamponamento a catena che per fortuna non ha causato vittime ma ha costretto alla chiusura la tangenziale nord per circa un'ora. Le conseguenze sono facilmente immaginabili: code chilometriche non solo sull'anello che corre intorno al capoluogo ma anche su tutte le strade attigue e le vie alternative, invase da migliaia di automobilisti in "fuga" dalla tangenziale paralizzata. È successo tutto poco dopo le 9, quando un furgone della Bartolini che stava viaggiando in direzione sud si è rovesciato su un fianco, finendo la propria corsa sulla corsia di sinistra tra le uscite di corso Regina Margherita e Bruere. Gli automobilisti che lo seguivano purtroppo non sono riusciti a evitare l'impatto e nonostante la frenata disperata sei vetture, una dietro l'altra, sono finite contro l'ostacolo imprevisto, causando un vero groviglio di lamiere. Per fortuna, come detto, non si sono registrate vittime, anche se due conducenti - un uomo e una donna - sono stati medicati in ospedale. Un elicottero del 118 è infatti atterrato direttamente sulla strada e ha trasportato i due al Cto. Il più grave è l'uomo, che comunque ha riportato solamente una frattura a una gamba. Mentre i medici curavano i feriti, in strada i vigili del fuoco e la polizia stradale facevano del loro meglio per ridurre al minimo i disagi, senza però poter evitare di chiudere la tangenziale in direzione sud per circa un'ora, obbligando gli automobilisti a uscire in corso Regina Margherita. Inevitabili le code, anche in direzione nord a causa dei curiosi che rallentavano per assistere ai soccorsi sull'altra carreggiata. La situazione è tornata parzialmente alla normalità intorno alle 10.20, quando è stato finalmente possibile riaprire due corsie della tangenziale e il traffico ha cominciato lentamente a defluire. If.la.i -tit_org-

Roma, donna sotto la metro Spunta il video della spinta

[Redazione]

La notizia del giorno Un uomo con un giubbotto rosso che passa ai varchi della stazione metro Eur Fermi alle ore 12.49 e ricompare due minuti dopo tra la folla in attesa della banchina. Poi alle ore 12.53 le immagini si interrompono nel momento in cui l'uomo spinge all'improvviso una donna davanti a lui che finirà sui binari. Costringendo i vigili del fuoco ad un pronto intervento con due squadre e un carro sollevamenti. Sono poi stati diffusi dalla Questura di Roma alcuni frame del video delle telecamere di videosorveglianza della stazione metro che venerdì hanno ripreso gli attimi in cui una cittadina peruviana è stata spinta sui binari all'arrivo di un convoglio. La mattina seguente i poliziotti della squadra mobile di Roma hanno arrestato l'uomo, un italiano di 47 anni con problemi psichici, con l'accusa di tentato omicidio. Nel video si vedono poi alcune persone correre sulla banchina, poco dopo le 13, e lo stesso uomo con il giubbotto rosso avvicinarsi ai varchi d'uscita. Secondo quanto ricostruito dagli investigatori, sembra che si tratti del gesto solato di un folle e che i due non si conoscessero. Da quanto ricostruito, l'uomo ha spinto all'improvviso la 47enne peruviana senza che ci fosse nessun tipo di discussione tra loro e si è poi allontanato tra la folla presente sulla banchina. Per gli investigatori, quello che è accaduto alla donna sarebbe potuto accadere a chiunque. Importanti per le indagini le registrazioni delle telecamere di sorveglianza della stazione. L'uomo è stato sottoposto a fermo di indiziato per l tentato omicidio. La donna è stata operata per ore all'ospedale San Gamillo. -tit_org-

IL CASO IL SINDACO CANOVA: UN ATTO DOVUTO**Alluvione : blitz della procura in Comune = Alluvione a Colorno: blitz della Procura in Comune***Dopo l'apertura di un fascicolo, acquisiti documenti sull'evento del 12 dicembre**[Cristian Calestani]*

COLORNO Alluvione: blitz della procura in Comune Calestani PAG. 19 IL CASO IL SINDACO CANOVA: UN ATTO DOVUTO Alluvione a Colomo: blitz della Procura in Comune Dopo l'apertura di un fascicolo, acquisiti documenti sull'evento del 12 dicembre COLORNO Cristian Calestani La Procura della Repubblica di Parma ha notificato al Comune di Colomo un decreto di acquisizione di documenti a seguito dell'apertura di un fascicolo, a carico di ignoti, per disastro colposo a seguito dell'evento alluvionale avvenuto lo scorso 12 dicembre nel territorio di Panna e provincia con la volontà di capire come gestita la piena lungo tutto il corso del torrente Parma. A dare notizia della notifica, avvenuta lunedì mattina alla segreteria comunale, è stato il sindaco di Colomo Michela Canova che poi ha aggiunto: Si tratta di un atto dovuto e giusto perché occorre assolutamente far luce su tutti gli avvenimenti dello scorso 12 dicembre e capire cosa è successo quel giorno. Da donna di legge non posso che ritenere corretta questa procedura. gruppo di Protezione civile comunale di Colomo, realtà collaudata negli anni, è strutturato in modo tale da poter fornire tutti i documenti necessari per rispondere alle richieste giunte dalla Procura. Come noto nella mattinata del 12 dicembre scorso il torrente Parma esondò a Colomo provocando l'allagamento di diverse zone del paese e, particolare, dell'area della Reggia, di piazza Garibaldi, via Mazzini, via Du l'Ilot e via Roma provocando danni stimati, tra pubblico e privato, in complessivi 5 milioni di euro. Finirono sott'acqua la scuola internazionale di cucina italiana Alma, la biblioteca comunale, le sedi di Pro loco, Italia Nostra, marinai ed artiglieri oltre ad una quindicina di esercizi commerciali nell'area del centro ed una ventina di garage, tra i quali il deposito di un'azienda, nella zona di via Roma. Ad un mese e mezzo di distanza sono in corso una serie di interventi per cercare di mettere maggiore sicurezza diverse aree del paese. Aipo, l'Agenzia interregionale per il fiume Po, sta intervenendo per ripristinare gli argini in quattro punti indeboliti dopo il passaggio della piena: a monte del ponte di piazza Garibaldi in corrispondenza dell'area Bilzi; a Vedóle; nell'area Penza e a Bezze. Sempre Aipo, in una lettera inviata al Comune, ha informato di essere pronta a rivalutare il protocollo di gestione della cassa di espansione sulla Parma, come avevano richiesto diversi consiglieri comunali di Colomo e di aver predisposto un monitoraggio in corrispondenza di una crepa nell'argine del Po all'altezza di Sanguigna. Tra le notizie positive anche il fatto che la assicurazione stipulata dalla Provincia sul complesso della Reggia permetterà di coprire danni, compresi quelli ad Alma, per 1,6 milioni di euro. La stessa Provincia ha anticipato 170 mila euro con i quali commissionerà, a breve, una serie di interventi tampone, non definitivi ma efficaci, sui punti critici della Reggia come arcate e muri. La Regione ha stanziato 350 mila euro per anticipare il risarcimento dei danni subiti dalle attività commerciali, soldi che dovrebbero poi giungere dallo Stato nell'ambito della dichiarazione dello stato di emergenza, e girato un contributo di 50 mila euro al Comune per compiere investimenti sul fronte della Protezione civile. -tit_org- Alluvione: blitz della procura in Comune - Alluvione a Colorno: blitz della Procura in Comune

Riqualificazione di via Piave approvato il progetto

[Redazione]

IN GIUNTA PORDENONE Via libera della Giunta a due progetti importanti per altrettanti quartieri: lunedì l'esecutivo ha infatti approvato il progetto preliminare per la riqualificazione di via Piave, che sarà illustrato ufficialmente sabato. Si tratta - spiega il sindaco Alessandro Ciriani in un post - di un progetto articolato e organico che presenteremo pubblicamente al quartiere a fine mese. Come ampiamente assicurato, nel 2020 consegneremo al quartiere tutti i lavori previsti. Approvato invece il progetto definitivo per gli interventi urgenti di protezione civile contro gli allagamenti nella zona di Rorai Grande, che prevedono la realizzazione di opere di captazione e di sgrondo delle acque meteoriche, per una spesa complessiva di un milione e mezzo di euro. La Giunta ha poi deliberato l'accettazione di alcune donazioni al Museo civico di Palazzo Bicchieri. Si tratta di ceramiche Galvani donate da Caterina Visentin di Spinea, tre opere di Giorgio Altio messe a disposizione dallo stesso autore e altro materiale ancora donato da Angelo Crosato, già conservatore del Museo civico d'arte, Gilberto Ganzer, a sua volta ex direttore, e di un'opera del fotografo George Tadge, ospitata alla mostra "Italia metafisica". Inoltre, in seguito alla revisione patrimoniale, sono state regolarizzate alcune altre donazioni effettuate in passato. La Giunta ha inoltre approvato l'autorizzazione al sindaco a presentare richieste di contributo regionale e la richiesta di partecipazione al progetto Noemix della Regione, il servizio di car sharing per la pubblica amministrazione, progetto europeo finanziato dal programma Horizon 2020 per contribuire alla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio. Tale progetto introdurrà nel parco auto delle pubbliche amministrazioni della regione 560 auto elettriche, 660 colonnine di ricarica e impianti di produzione di energia. Approvata infine la richiesta di partecipazione alla seconda parte del progetto europeo Horizon 2020, con l'adesione al percorso di armonizzazione fra Paes e Pums proposto dall'Area Science Park di Trieste. L.Z. SINDACO Alessandro Ciriani -tit_org-

Morto sul lavoro, titolare indagata: lo all'oscuro = Muratore morto: indagata la titolare Ci aveva detto che non era caduto

[Denis Barea]

Morto sul lavoro, titolare indagata: lo all'oscuro Sei caduto? gli avrebbe chiesto l'amico, compagno della titolare dell'azienda edile per cui lavorava, accorso in cantiere chiamato da un terzista. No, mi sento male, non sono caduto ma ho dolori alla testa e alla schiena. Resta un giallo quello che è successo a Leonardo Semenzaio, 50enne di Arcade, morto giovedì all'ospedale di Treviso dove era stato ricoverato 3 giorni prima per gravi traumi alla testa. Sul suo decesso sta indagando la Procura che ha aperto un fascicolo con l'ipotesi di reato di omicidio colposo a carico della 40enne titolare della Edilimpre di Trebaseleghe, l'azienda edile per la quale lavorava l'uomo. Barea e Beltrame a pagina IX LA CASA di Leonardo Semenzaio morto in circostanze sospette Muratore morto: indagata la titolan Ci aveva detto che non era caduto La Procura apre un fascicolo per omicidio colposo Il 50enne portato in auto dal cantiere all'ospeda per chiarire le cause del decesso di Leonardo Semenzato Sto male: ma non fu denunciato alcun incidente ARCADE Sei caduto? gli avrebbe chiesto l'amico, compagno della titolare dell'azienda edile per cui lavorava, accorso in cantiere chiamato da un terzista. No, mi sento male, non sono caduto ma ho dolori alla testa e alla schiena. Resta un giallo quello che è successo a Leonardo Semenzato, 50enne di Arcade, morto giovedì scorso all'ospedale di Treviso dove era stato ricoverato lunedì verso mezzogiorno. Sul suo decesso sta indagando la Procura di Treviso che ha aperto un fascicolo con l'ipotesi di reato di omicidio colposo a carico di P.C., 40 anni, la titolare della Edilimpre di Trebaseleghe, l'azienda edile che occupava il 50enne. Oggi verrà conferito l'incarico per l'autopsia di sposta dal sostituto Procuratore Massimo De Bortoli, il magistrato titolare delle indagini. Compito del medico patologo Alberto Furlanetto sarà chiarire la dinamica degli eventi che hanno portato alla morte del muratore e soprattutto dare una risposta ai tanti punti interrogativi relativi alle lesioni alla scatola cranica e alle emorragie in varie parti del corpo che sono state riscontrate a Semenzato in ospedale a Treviso. Tutti traumi compatibili con una caduta dall'alto. I DUBBI Perché Leonardo Semenzato è stato portato in auto al pronto soccorso e non sono stati allertati i soccorsi del Suem 118? Il sospetto della Procura è che si sia tentato di occultare un incidente sul lavoro. Ma per quali ragioni? Semenzato non era impiegato in nero, era regolare - spiega l'avvocato Angelo Mascotto, legale dell'imprenditrice padovana indagata -. Anzi, era proprio l'unico dipendente. Un solo dipendente per una ditta che svolge normalmente piccoli lavori edili, come quello che impegnava Semenzato a Silea presso un Bed and Breakfast. Le opere erano ormai arrivate alla fine, si trattava soltanto di completare alcune finiture. Ed era quello che il 50enne stava facendo lunedì: a trovare l'uomo in evidente difficoltà era stato un lattoniere. fornitore terzista della Edilimpre, che si era recato in cantiere per dei lavori al tetto. Mi sento male, ho un gran dolore alla testa e alla schiena gli avrebbe detto Semenzaio. Alla domanda se era caduto o se fosse stato vittima di un altro incidente l'operaio di Arcade, secondo i legali dell'azienda, avrebbe risposto di no. Stando alla versione della titolare della Edilimpre sarebbe stato il lattoniere a chiamare in ufficio. Lorenzo si sente male, qualcuno deve venire qui. E subito il compagno della donna, peraltro amico dello stesso Semenzaio, sarebbe partito per raggiungerlo a Silea. IN OSPEDALE Quando è arrivato sul posto avrebbe trovato l'uomo seduto per terra, vicino il lattoniere. La versione dei fatti data dall'amico che arriva a soccorrere Semenzato è che più di una volta gli avrebbe chiesto cosa fosse successo e se fosse caduto. Ma anche a lui Lorenzo avrebbe sempre risposto di no. E allora come si spiegano quei traumi alla testa e le emorragie che poi lo hanno portato alla morte? Difficile ricostruire quello che è avvenuto perch é Semenzaio stava lavorando da solo. I proprietari del bed and breakfast non c'erano e non ci sarebbero altri testimoni. Così è un lavoro in salita verificare il racconto della titolare della Edilimpre secondo cui sarebbe stato lo stesso operaio a negare un incidente. Giustificando in questo modo la decisione di trasportarlo al pronto soccorso in auto senza chiamare invece una ambulanza, convinti che si trattasse di un malore. Forse solo incrociando il rapporto

degli ispettori Spisal e le risultanze dell'autopsia sarà possibile mettere al loro posto i tasselli del puzzle e illuminare i tanti punti oscuri di questa storia, spiegando che cosa sia davvero successo a Lorenzo Semenzato e se, come sospettano gli inquirenti, vi possa essere stato un tentativo di occultamento di incidente sul lavoro. Denis BarcaRIPRODUZIONE RISERVATA I TRAUMI ALLA TESTA COMPATIBILI CON UNA CADUTA DALL'ALTO, IL LEGALE: NON ERA ASSUNTO IN NERO I vicini Non sapevamo nulla siamo sotto choc Per giorni ci siamo chiesti dove fosse finito Leonardo: vedevamo i balconi chiusi e, di solito, lo si vedeva entrare e uscire da casa per andare al lavoro. Solo qualche giorno fa abbiamo saputo che era morto: siamo sconvolti. I vicini di casa di Semenzato sono ancora sotto choc per la tragica scomparsa del cinquantenne muratore. Abitava in via Europa ad Arcade da circa tre anni. Un uomo tranquillo, riservato ma cordiale - lo descrivono i dirimpettai -. Stamattina sono venute qui le loro sorelle e ci hanno spiegato cos'era successo: non volevamo credere alle nostre orecchie. -tit_org- Morto sul lavoro, titolare indagata: lo all'oscuro - Muratore morto: indagata la titolare Ci aveva detto che non era caduto

Pompieri, dai volontari duemila ore di servizio

[Redazione]

ASOLO Quello che colpisce sono le ore di lavoro gratuite e favore della comunità. Il sindaco di Asolo Mauro Migliorini a commento dell'attività svolta dai volontari dei vigili del fuoco per tutta l'area asolana e pedemontana nel 2017. E balzano subito all'occhio quelle 2178 ore di servizio prestato gratuitamente alla comunità. Di queste ben 436 ore sono state impegnate in interventi che nel corso del 2017 sono stati 253. Sono una trentina i vigili del fuoco operativi nel distaccamento che ha quale responsabile dallo scorso anno Mauro Conte. Un anno molto impegnativo quello appena passato che ha visto i volontari asolani impegnati su 21 incendi camino, 7 incendi capannoni o fabbriche, 22 incidenti stradali, 23 allagamenti, 65 incendi sterpaglie, auto, 72 soccorsi persone o animali, 1 incendio boschivo. Ma il 2017 è stato importante per il festeggiamento dei venti anni di attività sul territorio e la firma di una convenzione con tutti i comuni della pede montana a sostegno proprio dell'attività dei volontari dei vigili del fuoco di Asolo (i comuni si sono impegnati a versare 0.20cent. a cittadino). Un atto importante che premia l'intenso lavoro svolto in questi anni dai nostri pompieri volontari. (gz) -tit_org-

DISAGI

Auto urta un tubo Via Risorgimento bloccata per la fuga di gas*[Redazione]*

- PADERNO DUGNANO - LAVORI di emergenza per mettere in sicurezza la zona in seguito a una fuga di gas. Per tutta la mattina i tecnici sono andati avanti a lavorare, dopo un guasto che si è verificato in via Risorgimento. Intorno alle 8.30, un cittadino ha allertato la polizia locale perché si è reso conto del problema, all'altezza dell'area tra i civici 9 e 11. Non è ancora stata chiarita la dinamica dei fatti, ma è plausibile che un'auto in corsa abbia urtato contro una tubatura di gas. Il tubo si è spaccato, provocando la perdita, ma il responsabile DISAGI del danno non è stato individuato. LA POLIZIA LOCALE è intervenuta sul posto e sono stati allertati anche i vigili del fuoco. Sul luogo sono arrivati i tecnici di Italgas, che hanno avviato le procedure di ripristino dell'impianto. Sono state interessate dal danno anche alcune abitazioni della via, che durante i lavori sono rimaste senza gas. La polizia locale ha condotto i rilievi e ha chiuso la strada tra via Monte Sabotino e via Togliatti per consentire ai tecnici di concludere le operazioni. Intorno alle 11, gli operatori hanno terminato il ripristino e la polizia locale ha riaperto il traffico nella via. M.Ab. -tit_org-

INCIDENTE LA DITTA A DESIO

Grave in ospedale aresino colpito da sbarra di ferro

[Alessandro Crisafulli]

LA DITTA A DESIO Graveospedale aresino colpito da sbarra di ferro -ARESE- UN GRAVE incidente sul lavoro ieri mattina a Desio. Vittima un áÇåĩĩå di Arese, che si trova ricoveratoprognosi riservata al San Gerardo di Monza. Le sue condizioni sono critiche, ma non sarebbe in pericolo di vita. Teatro dell'incidente, una ditta che si occupa di smaltimento rifiuti in via Sabotino, alla periferia della città, verso Vaiedo. Sono le 8.30 quando l'uomo, non certo alle prime esperienze, arriva con un camion carico di rottami metallici. Parcheggia e deve scaricare. L'esatta dinamica è ancorafase di accertamento, da parte della polizia locale. Dai primi riscontri, pare che l'uomo inizi le operazioni di "apertura" del cassone. Sgancia la prima parte. Poi, a causa del peso del materiale, che fa pressione, una sbarra metallica che serve da fermo per i portelloni del cassone "scatta" all'improvviso e lo colpisce alla testa. La botta è netta, violenta. L'uomo cade a terra e sbatte nuovamente il capo contro l'asfalto. Un doppio trauma. Per fortuna, non viene travolto dal carico, che avrebbe potuto essere fatale. Il suo urlo richiama l'attenzione di alcuni colleghi, che accorrono e chiamano i soccorsi. Sul posto si precipitano una ambulanza e un'auto medica del 118. A ruota anche la pattuglia della polizia locale di Desio. E i tecnici dell'Ats. L'uomo viene soccorso e portato, a sirene spiegate, in codice rosso, al San Gerardo. Qui viene ricoverato in terapia intensiva neurochirurgica. I medici stanno facendo il possibile per limitare i danni e salvarlo. La polizia locale di Desio sta cercando di delineare con precisione quanto accaduto. Sul posto sono intervenuti anche i tecnici dell'Ats. L'uomo non è dipendente della ditta desiana: era arrivato con il suo mezzo qui per scaricare i metalli da affidare al trattamento e allo smaltimento. Un'operazione già eseguita chissà quante volte ma che ieri mattina, forse per una distrazione, una leggerezza, gli è costata cara. Alessandro Crisafulli

SOCCORSI Il camionista è stato portato d'urgenza al San Geranio di Monza -tit_org-

**LA RACCOLTA MATERIALE SCOLASTICO E UN DEFIBRILLATORE
Col "Cuore in Erba" per Macerata**

[Redazione]

LA RACCOLTA MATERIALE SCOLASTICO E UN DEFIBRILLATORE Col "CuoreErba" per Macerata -ERBA- HANNO davvero il cuore in mano i cittadini di Erba, Pusiano, Ponte Lambro e Bosisio che per il secondo anno consecutivo hanno dato il via a una raccolta di fondi e materiale didattico per i bimbi dell'istituto Mestica di Macerata, gravemente colpiti dal terremoto che due anni fa ha devastato il centro Italia. Motore deU'iniziativa Betty Aquaro che un anno fa raccolse l'appello di una compagna di università, Elisa Bolognesi, che attraverso Facebook le aveva spiegato le nulle difficoltà che i bimbi dovevano superare per poter studiare dopo il sisma che aveva distruttoscuola. NEL GIRO di poche settimane da Erba, attraverso la Protezione civile, partì alla volta delle Marche una colonna di mezzi della protezione civile carichi di penne, quaderni, computer e attrezzature per installare un'aula multi mediale. Nel giro di poco tempo grazie alla generosità degli erbosi e di tutti i cittadini degli altri Comuni che hanno deciso di darci una mano abbiamo raccolto materiale per oltre quarantamila euro - ricorda Betty Aquaro -. Quest'anno abbiamo deciso di ripetere l'iniziativa perché a Macerata le difficoltà non sono finite, i lavori a scuola devono ancora essere effettuati. Così nel fine settimana è ripartita una raccolta di fondi e di materiale didattico. In particolare colori, pastelli e pennarelli perché i bambini dell'asilo e delle elementari sono quelli che hanno più necessità, ma anche quaderni, fogli e computer sono graditi. Sabato la scuola Puecher di Erba rimarrà aperta, insieme alle elementari di Pusiano, Ponte Lambro e Bosisio per accogliere le donazioni, ma chi lo vorrà potrà acquistare una penna o un quaderno in più anche nelle cartolerie della città, tutte coinvolte. NŮ si è già fatto avanti, con un regalo davvero speciale, è l'associazione Cuore in Erba che ha donato un defibrillatore che verrà presto portato all'istituto di Macerata. -tit_org- Col Cuore in Erba per Macerata

Scoppia un incendio dentro i capannoni della ex Rhodia

[Redazione]

FUOCO e fiamme alcuni giorni fa dentro la ex Rhodia di via I Maggio. In fumo alcuni vecchi arredi e materiali di scarto: sul posto i vigili del fuoco e i carabinieri a caccia degli eventuali responsabili. -tit_org-

sesto al reghena

Corsi d'acqua minori, rispettare le regole o sono multe

[A.s.]

SESTO AL REGHENA Corsi d'acqua minori, rispettare le regole o sono multe SESTO AL REGHENA A Sesto al Reghena stanno per prendere il via i lavori di manutenzione ordinaria della rete idrica minore tra Ramuscello e Bagnarola, finanziati da una recente legge regionale che ha anche fatto chiarezza sul genere di corso d'acqua su cui possono intervenire direttamente i Comuni. Interessati dalle operazioni, che si protrarranno per circa due mesi, sono i rii Fontane e Roiuzza e le acque delle Campagne e della Ripa del Negro. I lavori, per poco più di 32 mila euro, porteranno al consolidamento e alla manutenzione dell'alveo, oltre che al ripristino della capacità di deflusso e del corretto regime idraulico dei rii. Anche se sono corsi d'acqua classificati come minori - osserva il vicesindaco Andrea Nõis -, in realtà hanno un'importanza cruciale nell'equilibrio del territorio. La loro manutenzione può dimostrarsi determinante in situazioni di emergenza idraulica. Oltre a questi interventi operativi, abbiamo lavorato sulla prevenzione, anche con le disposizioni contenute nel regolamento di polizia rurale, nell'ottica di favorire il deflusso e la pulizia delle sponde. Dai colloqui con la forestale - ammonisce Noms - è emerso che non sempre è rispettata la fascia di 4 metri dalla sponda entro la quale non si possono fare lavori agricoli: se verrà riscontrata questa anomalia anche in futuro, la forestale non potrà esimersi dal sanzionare i trasgressori. Esorto operatori e interessati a prestare la massima attenzione a quanto è stabilito nel regolamento. Gli interventi sulla rete idrica minore si coordinano con un intervento più rilevante, finanziato dalla protezione civile regionale, in collaborazione tra Sesto, San Vito e Morsano. (a.s.) Il vicesindaco Andrea Nõis -tit_org- Corsiacqua minori, rispettare le regole o sono multe

spilimbergo

Lutto nell'Arma, morto il maresciallo maggiore Totino

[G.z.]

SFILIMBERGO Lutto nell'Arma, morto il maresciallo maggiore Totino SFILIMBERGO È morto improvvisamente a 74 anni Vito Totino, maresciallo maggiore aiutante dei carabinieri in congedo, già comandante della stazione dell'Arma di Casteinovo del Friuli. Classe 1943, originario di San Vito sullo Ionio, piccolo Comune della provincia di Catanzaro, arruolato nell'Arma a soli 17 anni, Totino nella sua più che quarantennale carriera ha prestato servizio in diverse regioni d'Italia ricoprendo incarichi di prestigio, compreso quello di fare da scorta al generale Carlo Alberto dalla Chiesa. Nella Destra Tagliamento ha prestato servizio nella caserma dei carabinieri di Prata e a Casteinovo del Friuli in qualità di comandante di stazione. Qui ha concluso la sua carriera professionale, contrassegnata da numerose benemeritenze militari di cui è stato insignito per avere prestato soccorso sia alla popolazione del Belice sia a quella del Friuli Venezia Giulia, colpite dal terremoto. Gli è anche stata concessa una medaglia d'oro dal Comune di Casteinovo per i servizi prestati a favore della piccola comunità della Val Cosa. Un uomo, il maresciallo Totino, che ha fatto del suo lavoro una vocazione non perdendo mai di vista l'amore per l'Arma, tanto da essere stato, una volta in congedo, fra i fondatori della sezione di Spilimbergo dell'Associazione carabinieri in congedo, supportando e assistendo assieme agli iscritti del sodalizio molteplici attività di carattere sociale. Totino, vedovo da qualche anno, lascia i figli Nicola, Rosaria ed Enrico, la nuora Adriana, i nipoti Emanuele e Matteo. I funerali saranno celebrati domani, alle 15, nel duomo di Spilimbergo. Il rosario sarà recitato oggi, alle 19, nella chiesa dei Santi Giuseppe e Pantaleone. (g.z.) Il maresciallo maggiore Vito Totino -tit_org- Lutto nell'Arma, morto il maresciallo maggiore Totino

Val Tramontina, a rischio l'apertura del campeggio

[Giulia Sacchi]

ruKueNupic astratto aa pi Val Tramontina, a rischio rapertura del campeggio L'area considerata ad alta pericolosità dal punto di vista drogeologico Bloccato I bando per la gestione. Il Comune chiede la riclassificazione di Giulia Sacchi TRAMONTI DI SOTTO Niente bando per la gestione del campeggio di Tramonti di Sotto, da quarant'anni riferimento per la valle e traino per il turismo: a bloccare l'iter è il Pai (Piano stralcio per l'assetto idrogeologico) dell'Autorità dei bacini, che ha classificato l'area in cui sorgono le strutture a pericolosità elevata dal punto di vista idrogeologico. Ciò non significa che nello spazio adibito a campeggio non possono essere presenti immobili, ma questi ultimi non devono essere utilizzati per pernottare. Non si può definire area camping, però, uno spazio in cui non si può trascorrere la notte, come ha rilevato il sindaco Giampaolo Bidoli, che si è messo subito all'opera per risolvere la situazione. Il primo passo è stato chiedere la riclassificazione dell'area, sulla base di un preciso dossier; il Comune punta a farla diventare a media pe- ricolosità, passando, in base al Pai, da P3 a P2. La Regione ha espresso parere favorevole, ma l'Autorità dei bacini frena: ha richiesto nuova documentazione e integrazioni, Il municipio è con le mane legate e sta pensando a come risolvere la questione. Il vecchio bando è scaduto a dicembre: il Pai che blocca l'iter è quello del 2015 - ha spiegato Bidoli -. Abbiamo chiesto la riclassificazione dell'area, tenuto anche conto che dal 2001 sono stati realizzati interventi di sghiaimento e realizzazione di cunette per mettere in sicurezza il campeggio. Per quanto mi riguarda, sono più pericolosi gli alberi presenti nell'area verde, peraltro abbattutisi nel 2016 su tende e roulotte a causa del forte vento, rispetto al fiume che scorre accanto al camping. Possiamo contare su sistemi di allerta, sbarramento artificiale a breve distanza, Protezione civile ed Edison che gestisce le dighe: credo che il problema alberi sia ben più concreto del rischio idrogeologico. Il sindaco si è detto preoccupato: Questa situazione ci crea un problema non da poco: il campeggio rappresenta il traino per l'economia della valle soprattutto d'estate e non possiamo correre il rischio di lasciarlo chiuso. Stiamo facendo il possibile per sbloccare l'iter. Al vaglio c'è anche l'ipotesi di redigere un bando con riserva. Piuttosto che non pubblicare il bando di gestione, abbiamo pensato di redigerne uno con riserva, nell'attesa che la procedura si completi e arrivi il riscontro definitivo dell'Autorità dei bacini - ha fatto sapere il primo cittadino -. Diversamente saremo costretti a tenere chiuso. Non ci sono altre soluzioni. Il municipio, insomma, sta facendo il possibile per garantire l'apertura del campeggio, che da un decennio è in mano allo stesso gestore. -tit_org- Val Tramontina, a rischioapertura del campeggio

Palazzo Luppo finisce nel mirino Ha offeso i volontari sui social

[Stefano Sagrestano]

Comune, protezione civile Vacchelli e associazione Altea fanno quadrato contro l'ex consigliere di minoranza Lui si difende: L'auto in dotazione non può essere parcheggiata sullo stallone riservato alle persone con disabili di STEFANO SAGRESTANO PALAZZO PIGNANO Tutti uniti contro Fiorenzo Luppo, l'ex consigliere comunale e da qua! che settimana anche ex compo nente della consulta delle fra zioni. Comune, gruppo di protezione civile VaccheUi e associazione Altea (che si occupa del trasporto di anziani e persone con disabilità per conto dell'ente locale) condannano l'operato di Luppo. Ieri mattina, in municipio, hanno stigmatizzato un post con fotografia, pubblicato su Facebook nei giorni scorsi dall'ex consigliere: si vede il Fiat Qubo della protezione civile in sosta sullo stallone riservato alle persone con disabilità nel centro della frazione di Scannabue. Sotto l'immagine il commento di Luppo che ha fatto infuriare i volontari: Protezione incivile. Nel frattempo il post è stato rimosso, ma la sostanza non cambia - hanno spiegato il vicesindaco Virgilio Uberti e gli assessori Pietro Rossi e Maria Rosa Nichetti -: ha offeso le persone che si impegnano nella protezione civile. Ha sputato sentenze senza informarsi, scatenando commenti becchi. Prima di postare foto su Facebook chieda scusa al Comune. Il Fiat Qubo, infatti, è attualmente in uso all'Altea, prestato dalla protezione civile in quanto il Doblò dell'associazione è fermo per un guasto. Secondo il Comune, essendo adibito al trasporto delle persone con disabilità, il mezzo può essere parcheggiato sugli stalli delimitati dalle strisce gialle. Qual è lo scopo di questo attacco? - ha aggiunto Nichetti - Luppo si guarda bene, invece, dal segnalare ai vigili le autopri vate di diversi incivili non autorizzati, che occupano lo stallone per disabili a Scannabue. Dal canto suo l'ex consigliere spiega: Non ho preso un granchio, l'auto, anche se in uso all'associazione Altea, non è autorizzata a essere parcheggiata nel posto dei disabili. Il contrassegno, infatti, non è vincolato a uno specifico veicolo: ha natura personale, quindi può essere utilizzato su qualunque mezzo, ma solo se l'intestatario è a bordo, alla guida o accompagnato da terzi. Va sempre esposto in originale sul parabrezza. Non è dunque consentito lasciare il mezzo in dotazione all'Altea in sosta nello spazio delimitato da strisce gialle, se il veicolo non è in servizio. La colpa non è del volontario che ha parcheggiato, ma del Comune che non assegna un posto dedicato all'associazione. RIPRODUZIONE RISERVATA Seduti gli assessori Nichetti e Rossi e il vicesindaco Liberti, dietro i volontari del gruppo di protezione civile -tit_org-

Cinque Terre stop alle barche contro l'invasione = Cinque Terre Il contrasto all'invasione inizia in mare

[Erica Manna]

Cinque Terre stop alle barche contro l'invasione Per la diagnosi, non era necessaria la Cnn. Anzi, il fatto che l'emittente americana abbia inserito le Cinque Terre nei 12 luoghi al mondo più sconsigliati da visitare per il sovraffollamento di turisti, è in un certo senso pubblicità positiva, visto che siamo paragonati a meraviglie come l'Himalaya o il Taj Mahai. Quanto alla cura, non sono certo gli altri che devono salvare il nostro territorio, ma noi, rimarca Vincenzo Resasco. Il sindaco di Vernazza e presidente ad interim del Parco, insieme agli altri primi cittadini dei cinque borghi unici al mondo, le ricette le ha. Individuato il principale problema: i grandi gruppi di visitatori. La prossima sfida sarà gestire gli arrivi delle comitive, con una piattaforma digitale, anticipa Resasco. Un centro unico di prenotazione, con tanto di fasce orarie, aggiunge il primo cittadino di Monterosso Emanuele Moggia. E poi stop alle barche selvagge. Dopo gli arrivi incontrollati delle comitive di turisti, l'altra minaccia arriva via mare. Sono le imbarcazioni a noleggio: troppe, punta il dito il Parco. Da inizio anno abbiamo di fatto limitato il numero di licenze dei locatori delle imbarcazioni all'interno dell'area marina protetta. ERICA pagina Vili Dopo l'avviso della Cnn: "Infrequentabili" dai sindaci un piano per evitare il collasso Turismo Cinque Terre Il contrasto all'invasione inizia in mare ERICA MANNA Per la diagnosi, non era necessaria la Cnn. Anzi, il fatto che emittente americana abbia inserito le Cinque Terre nei 12 luoghi al mondo più sconsigliati da visitare per il sovraffollamento di turisti, è in un certo senso pubblicità positiva, visto che siamo paragonati a meraviglie come l'Himalaya o il Taj Mahai. Quanto alla cura, non sono certo gli altri che devono salvare il nostro territorio, ma noi, rimarca Vincenzo Resasco. Il sindaco di Vernazza e presidente ad interim del Parco, insieme agli altri primi cittadini dei cinque borghi unici al mondo, le ricette le hanno. E hanno anche individuato il principale problema: i grandi gruppi di visitatori. La prossima sfida sarà gestire gli arrivi delle comitive, con una piattaforma digitale, anticipa Resasco. Un centro unico di prenotazione, con tanto di fasce orarie - aggiunge il primo cittadino di Monterosso Emanuele Moggia - in questo modo i gruppi, collegandosi al sito, potranno vedere in tempo reale in ogni borgo quando e dove c'è via libera, e programmare gli arrivi senza sovrapporre le presenze. Quello che manca ancora, però, è un lavoro di regia: guidato dal Ministero del Turismo. È quello che stiamo chiedendo a gran voce - sottolinea Moggia - un tavolo nazionale per la tutela di luoghi incantevoli ma fragili come noi. Capri, Venezia: perle che danno lustro all'Italia, ma che devono potersi dotare di regolamentazioni efficaci per permettere al turista di vivere un'esperienza positiva. E, contemporaneamente, tutelare i luoghi per farli durare nel tempo. Nuovi uffici informazione. Mentre persisteva l'eco delle polemiche suscitate dal servizio della Cnn sulle mete da evitare, con il presidente della Regione Toti intervenuto a difesa di un territorio bello e non facile. Parco e sindaci hanno indetto una riunione. Per rivoluzionare la struttura delle accoglienze. I nuovi punti informazione non dovranno, dunque, essere solo un crocevia per smistare frotte di turisti: ma un primo ingresso per responsabilizzare i visitatori sull'importanza di un paesaggio fragile. Il messaggio, chiaro, che deve trasparire - spiega Resasco - è che è il territorio il vero contenuto delle Cinque Terre. 11 nemico, infatti, è il turismo mordi e fuggi: che va disincentivato. Da qui, le agevolazioni allo studio per spingere i visitatori a prolungare il soggiorno, con sconti sulla Cinque Terre card se si decide di pernottare. E un circuito di ristoranti e bar con il marchio di qualità delle Cinque Terre: un brand che garantisca l'autenticità dei piatti e la genuinità dei prodotti a chilometri zero, sponsorizzato dai punti accoglienza. Gestire, no n subire. L'imperativo, dunque, è convivere con il turismo, non cercare di sopravvivergli. Se la via dell'Amore, gli ottocento metri sul mare tra Riomaggiore e Manarola, resta chiusa dalla frana del 2012 (il presidente Toti ha rimarcato che Regione ha ottenuto altri 7 milioni dal governo per gli interventi di messa in sicurezza), questo mese il Parco ha dato il via a un ampio lavoro di ripristino dei sentieri, alti e bassi. Un investimento complessivo cospicuo: 600 mila

euro. Fondi che arrivano dai proventi della vendita delle Cinque Terre card, e che sono stati reinvestiti. Il 31 gennaio, poi, scade il bando indetto per finanziare quegli agricoltori che, in cambio di un contributo da 30 a 40 mila euro, si impegneranno a diventare custodi del territorio ripristinando i muretti a secco e tagliando le erbacce. Stop alle barche selvagge. Dopo gli arrivi incontrollati delle comitive di turisti, l'altra minaccia arriva via mare. Sono le imbarcazioni a noleggio: troppe, punta il dito il Parco. Da inizio anno abbiamo di fatto limitato il numero di licenze dei locatori delle imbarcazioni all'interno dell'area marina protetta - spiega Vincenzo Resasco - abbiamo calcolato 175 soggetti che noleggiavano barche: vanno ridotti. E per ognuno, non più di due imbarcazioni a noleggio. Il sindaco di Monterosso, Emanuele Moggia, si spinge ancora più in là: Ho chiesto al Parco di farsi promotore presso la Regione di un bando per dare vita a un trasporto pubblico locale via mare - spiega servizi navetta a prezzi calmierati, fruibili da tutti, turisti e residenti. Certo, ci aspettiamo le barricate dei privati. Ma dobbiamo essere coraggiosi. Quanto al famoso numero chiuso (che chiuso, di fatto, non è), la strategia è dirottare i flussi di turisti dai sovraffollati sentieri bassi a quelli alti, meno conosciuti. E indirizzarli verso altre bellezze: come l'immediato entroterra, ricco di arte e storia. Filtro ai grandi gruppi, riduzione del numero di barche che scaricano masse di persone, sono i rimedi dei sindaci Monterosso al Mare Emanuele Moggia, sindaco di Monterosso: "Ho chiesto al Parco di farsi promotore di un bando per dare vita a un trasporto pubblico locale via mare, per servizi navetta a prezzi calmierati, fruibili da tutti" -tit_org- Cinque Terre stop alle barche contro l'invasione - Cinque Terre Il contrasto all'invasione inizia in mare

L'emergenza

Palazzi in bilico gli inquilini citano tursi = Quezzi, gli abitanti chiedono i danni

Pietro Bambino Per la messa in sicurezza si procede legalmente nei confronti di Comune, Regione e proprietari delle aree private

[Pietro Barabino]

PALAZZI IN BILICO GLI INQUILINI CITANO TURSI Pietro Barabino / ~ ome si può vivere in una (casa le cui fondamenta Y_. sono state definite dai tecnici a rischio instabilità, anche immediata, in caso di piogge?. È l'interrogativo che ossessiona gli abitanti dei civici 65,67 e 69 di via Portazza, a oltre un anno dal crollo di un muro di contenimento. pagina x L'emergenza Quezzi, gli abitanti chiedono i dann Per la messa in sicurezza si procede legalmente nei confronti di Comune, Regione e proprietari delle aree priva PIETRO BARABINO Come si può vivere in una casa le cui fondamenta sono state definite dai tecnici a rischio instabilità, anche immediata, in caso di piogge?. E l'interrogativo che ossessiona gli abitanti dei civici 65, 67 e 69 di via Portazza, a oltre un anno dal crollo del muro di contenimento del loro caseggiato, sulle alture di Quezzi. Per questo si sono riuniti in assemblea, venerdì scorso, e hanno deliberato di procedere nuovamente per vie legali, questa volta chiamando in causa Comune e Regione, oltre ai privati proprietari del terreno, per ottenere l'esecuzione urgente della messa in sicurezza del versante e il risarcimento dei danni e delle spese sostenute fino ad oggi. Il provvedimento cautelare emesso due mesi fa dal tribunale di Genova, infatti, definisce "urgenti" le opere di messa in sicurezza provvisorie e definitive, ma non chiarisce a chi competa la realizzazione dei lavori. L'immobile, edificato nel 1959, insiste su un terreno di proprietà degli eredi del costruttore, ma l'ordinanza emessa dal giudice Pasquale Grasso il 30 novembre, chiama in causa anche Comune e Regione: Perché se parte della responsabilità del crollo è da attribuire agli eredi Candió, proprietari del fondo spiega Simone Vallini, legale del condominio - la consulenza tecnica ha ipotizzato responsabilità anche da parte di enti pubblici, per l'eventuale omissione di manutenzione in sicurezza dell'alveo del torrente, che ha concorso in maniera determinante all'evento franoso. Indipendentemente dalle cause della frana, sulle cui responsabilità, anche penali, potrebbe aprire un fascicolo la Procura, resta poco chiaro chi debba provvedere ai lavori di messa in sicurezza definitiva, consistenti nella realizzazione un muro d'argine sull'alveo del fiume (terreno demaniale) e altri interventi sul versante (di proprietà dei privati). Chiamato a rispondere all'interrogazione di Stefano Giordano, vigile del fuoco e consigliere M5S, l'assessore comunale alla protezione civile Paolo Fanghella ha dichiarato di non ritenere ci siano responsabilità da parte del Comune: Ma restiamo disponibili a considerare un intervento in danno, se la situazione dovesse presentare il carattere di urgenza necessario per proce dere con questa misura nei termini di legge. Il consigliere ha rilanciato chiedendo la convocazione di una commissione straordinaria sul caso, coinvolgendo direttamente il sindaco, in qualità di responsabile della pubblica incolumità dei genovesi. Dal canto suo. Marco Bucci si è detto pienamente disponibile a incontrare i cittadini di Quezzi per trovare una soluzione. Per la Regione, l'assessore alla protezione civile Giacomo Giampedrone ha dichiarato che, sebbene riteniamo sia una questione tra Comune e privati restano disponibili a fare anche un passo in più per risolvere il problema. Dichiarazioni di impegno ritenute insufficienti dai residenti di via Portazza: La pazienza è finita - scandisce tra gli altri Gianni Longo, che vive all'ultimo degli otto piani della palazzina che sporge sul versante - questo rimpallo di responsabilità va avanti da oltre un anno e, ad oggi, chi ci ha rimesso siamo soltanto noi cittadini. Fino a quando potremo sostenere tutte queste spese per conto d'altri?. Per potersi permettere le spese del procedimento legale finalizzato ad accelerare sulla messa in sicurezza, i condomini hanno addirittura deciso di rimuovere i sensori che monitorano la sicurezza del palazzo, a loro rischio e pericolo. Le spese per il muro di contenimento sono stimate intorno ai 20 0 mila euro aggiunge un altro condomino in assemblea - una cifra irrisoria per un ente pubblico. Eppure i mesi passano e, sotto i teloni che coprono il versante, continuiamo a vedere cadere detriti. Come si fa a non aver paura, dopo aver visto cosa è capace di trascinare a valle il torrente quando piove?. La convinzione degli abitanti di via

Portazza, è che non siano solo loro a correre un rischio, ma tutto il quartiere, già devastato due volte negli ultimi anni dagli effetti dell'esondazione del Fereggiano. I civici 65,67 e 69 di via Portazza dopo il crollo del muro di contenimento -tit_org- Palazzi in bilico gli inquilini citano tursi - Quezzi, gli abitanti chiedono i danni

BAGNO**Incontro del Pd Si parlerà anche di ampliare il Parco nazionale***[Redazione]*

BAGNO PROMOSSO dal Circolo del Partito Democratico di Bagno domani sera alle 20.30 nella sala consiliare del municipio di piazza Martiri della Liberà a San Piero in Bagno, si terrà un incontro pubblico sul tema 'Riflessioni con Paola Gazzolo assessore regionale alla difesa del suolo, protezione civile, valorizzazione dei territori montani montani'. Si parlerà anche dell'ipotesi di ampliamento del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, della gestione e valorizzazione del demanio regionale, di quali risorse per la montagna riguardodifesa del suolo. Interverranno Lauro Giovannini segretario del Pd a Bagno, Lia Montalti consigliere regionale Pd e Fabrizio Landi segretario territoriale Pd.

-tit_org-

A PAG.9 VIA GENOCCHI ERA POSTEGGIATA VICINO AL COMANDO, SI IPOTIZZANO CAUSE ACCIDENTALI

Alle fiamme in via Genocchi auto civetta della Finanza = Va a fuoco auto civetta della guardia di Finanza

[Redazione]

INDAGINI APAG.9 Alle fiamme via Genocchi auto civetta della Finanza VIA ERA POSTEGGIATA VICINO AL COMANDO, SI IPOTIZZANO CAUSE ACCIDENTE Va a fuoco auto civetta della guardia di Finanza UN'AUTO della guardia di Finanza è andata a fuoco nella notte tra lunedì e ieri. La vettura, che si trovava posteggiata su via padre Genocchi, a pochi metri dal comando provinciale delle Fiamme Gialle, era una delle cosiddette 'auto civetta', cioè senza le insegne del Corpo. L'allarme è stato lanciato verso l'una e trenta, orario nel quale sono intervenuti sul posto i vigili del Fuoco. In breve gli operatori sono riusciti a domare il rogo. Non si sono registrati danni ad auto circostanti o agli edifici. Sull'asfalto è però rimasta la traccia dell'accaduto. Sulla base dei primi accertamenti, il rogo si sarebbe innescato a partire da cause accidentali, forse per un problema dell'impianto elettrico della vettura. In ogni modo, sull'accaduto faranno luce gli stessi finanzieri anche grazie alla relazione finale dei vigili del Fuoco. -tit_org- Alle fiamme in via Genocchi auto civetta della Finanza - Va a fuoco auto civetta della guardia di Finanza

Scontro in A13, aperta inchiesta sulle cause

[Redazione]

DUE incidenti, uno dopo l'altro che alla fine hanno provocato una vittima, l'ennesima, in autostrada. Ci si interroga, il giorno dopo la morte di Baiwinder Singh, 52 anni indiano residente a Sossana nel Vicentino, avvenuta nello schianto tra il Ford Transit e un Tir all'altezza del chilometro 47+200 (pochi minuti dopo un primo tamponamento tra tre auto al chilometro 45), carreggiata sud. L'uomo viaggiava con altri ScontroAB, aperta inchiesta sulle cause tre connazionali, diretti verso Altedo dove dovevano distribuire volantini. L'uomo è morto sul colpo, mentre gli altri sono stati soccorsi all'ospedale (uno in condizioni più gravi). Sull'incidente, rilevato dalla Polstrada di Altedo, la procura ha aperto un'inchiesta. Da capire eventuali responsabilità di terzi, anche se la nebbia fittissima è stata la causa principale dello scontro. Il furgoncino è rimasto schiacciato sotto le ruote del camion Volvo, vani tutti i tentativi del 118 per il 52enne.

-tit_org-

IN VIA SGARBATA RICOVERATO**Con l'auto nel fosso Attimi di grande paura***[Redazione]*

IN VIA SGARBATA RICOVERATO Con l'auto nel fosso Attimi di grande paura GRANDE paura ien pomeriggio in via Sgarbata, altezza civico 155, dove un automobilista, alla guida di una Panda (nelle foto Businesspress), è finito dritto nel fosso fortunatamente senza acqua. Sul posto sono corsi i vigili del fuoco, il 118 e la polizia municipale per i rilievi. L'uomo, dopo essere stato soccorso nell'immediatezza, è stato trasportato all'ospedale di Cona per accertamenti. - tit_org- Conauto nel fosso Attimi di grande paura

**IL CONSIGLIO COMUNALE OSSERVA UN MINUTO DI SILENZIO PER RICORDARE L'IMPIEGATA SCOMPARSA
Villa Serra, sequestrata la scala gemella***[Al.po.]*

Costruita con gli stessi materiali, sarà confrontata con quella che ha ceduto NUOVO SOPRALLUOGO, ieri mattina a villa Serra Comago, dei vigili del fuoco e dell'ispettorato sul lavoro, che stanno tentando di chiarire le cause del cedimento della scala interna dalla quale è precipitata Loredana Cimieri, l'impiegata di 41 anni morta poco dopo il ricovero all'ospedale San Martino, lunedì mattina. Gli inquirenti hanno sequestrato un'altra scalinata della villa, costruita apparentemente con gli stessi materiali e nella stessa maniera di quella crollata. Gli investigatori tenteranno di capire, attraverso il confronto tra le due scalinate, cosa possa aver provocato il collasso di due gradini in marmo. L'incidente, nel quale ha perso la vita l'impiegata, è accaduto lunedì mattina poco dopo le 10.30. La donna stava scendendo dal primo piano, dove hanno sede gli uffici del consorzio per il quale lavorava, verso il piano terreno. All'improvviso, due gradini della scalinata, si sono sbriciolati sotto i suoi piedi. Loredana Cimieri, come hanno ricostruito i soccorritori, ha prima battuto il capo contro la porzione di gradini rimasti intatti, poi è precipitata per cinque metri. Accompagnata poi in codice rosso all'ospedale San Martino, il suo cuore ha smesso di battere poco dopo il ricovero. La Procura ha aperto subito una indagine per chiarire tutti gli aspetti dell'incidente. Questa mattina, intanto, potrebbe essere effettuata l'autopsia sul corpo della donna. Le scale interne della villa, erano state ristrutturate nel 2001, insieme al resto dell'edificio. Per i lavori era stato utilizzato un marmo pregiato e fino, in linea con le caratteristiche della villa ottocentesca. Loredana Cimieri, volontaria tra le più attive della Croce Rossa del comitato di Campomorone, lavorava per il consorzio "Le Formiche" da una quindicina d'anni. All'interno del parco-villa si occupava di biglietteria e di accoglienza. Croce rossa, invece, si occupava di formazione dei nuovi soccorritori, e aveva partecipato alle operazioni di soccorso durante il terremoto nel centro Italia e le alluvioni di Genova. Il Consiglio comunale le ha dedicato un minuto di silenzio. AL. PO. I sopralluoghi FORNETTI -tit_org-

L'APPELLO

Il canile isolato dall'alluvione del 2015: Serve una passerella

[Li.cas.]

L'APPELLO Il canile isolato dall'alluvione del 2015: Serve una passerella DA OLTRE due anni il parco canile Dogsville, in passo Rio Canate, sulle alture della Valbisagno, è irraggiungibile: l'alluvione del settembre 2015 ha provocato il crollo della passerella d'accesso alla struttura e da allora nessuno ha più provveduto al suo ripristino. Si trattava di un ponticello che passava sopra a un piccolo rio - spiega Elena Bologna, responsabile della struttura - Per noi era indispensabile: adesso per raggiungere i nostri cani dobbiamo guardare il fiume che però, in caso di forti piogge, si gonfia e non è più attraversabile. La nostra associazione è frequentata da decine di volontari che portano i cani a spasso, oltre che da famiglie adottanti e da altre che portano il cane in pensione: hanno bisogno di un percorso sicuro. Appena la passerella è crollata ci siamo mossi, chiamando Protezione Civile e Comune di Genova manulaè cambiato: siamo al confine con il comune di Davagna e questo ha comportato un rimpallo di responsabilità che non capiamo. LI. CAS. BYNCNDALCUNI DIRITTI RISERVATI -tit_org- Il canile isolato dall'alluvione del 2015: Serve una passerella

Protezione civile, a Predosa esercitazione internazionale

Squadre da Belgio, Spagna, Repubblica Ceca e Lussemburgo

[Daniela Terragni]

A MARZO IL TEST FINANZIATO DALL'UE Protezione civile, a Predosa esercitazione internazionale Squadre da Belgio, Spagna, Repubblica Ceca e Lussemburgo DANIELA TERRAGNI PREDOSA. Il rischio di alluvioni nel torrente Orba ha superato i confini locali. Nei giorni scorsi a Predosa si è svolto un sopralluogo da parte della Protezione Civile regionale insieme ai rappresentanti delle Protezioni Civili provinciali di Alessandria, Asti e Torino, perché Predosa ospiterà un'esercitazione internazionale di Protezione Civile. La Regione Piemonte fa parte del Consorzio europeo di Protezione civile Euromodex ed è stata incaricata dal consorzio di organizzare una delle quattro esercitazioni del 2018, che saranno promosse e finanziate dalla Commissione Europea. L'esercitazione, a cui è stato attribuito il nome "PieModex 2018", è per esperti di alluvioni. Si svolgerà dal 13 al 16 marzo. Parteciperanno squadre provenienti da Spagna, Repubblica Ceca e Belgio/Lussemburgo. Le delegazioni sono state accompagnate nel sopralluogo dal sindaco Giancarlo Rapetti e dal coordinatore del Gruppo comunale di Protezione Civile, Antonio Sartoretto, che nel 2017 hanno ricompattato il gruppo comunale di Protezione Civile, formato da 16 volontari. Nel 2018 hanno avviato i corsi di addestramento e avverrà la prima esercitazione, un'opportunità unica. Si tratterà di una esercitazione imponente - anticipa Rapetti - con squadre altamente preparate e la scelta di svolgerla sul nostro territorio è motivo di soddisfazione. Comune e volontari presteranno tutta la collaborazione necessaria. Cinque volontari hanno partecipato al "corso informativo per volontari di protezione civile a cui fare riferimento in caso di ricerca di persone con ausilio di apparecchiature di geolocalizzazione". Il corso gratuito per persone smarrite era atteso dopo il caso del disperso in paese l'estate scorsa, ma nel Comune dell'Orba la priorità è il monitoraggio del torrente. Le esercitazioni hanno un costo, che il piccolo comune non può affrontare, per raccogliere finanziamenti il gruppo insieme alle associazioni locali aveva organizzato anche una cena solidale, ma gli iscritti erano troppo pochi. Nel 2018 l'esercitazione si farà e pagherà l'Ue. Il torrente Orba in piena nel territorio di Ovada -tit_org-

Notte di paura per due freerider

Salvati alle 3 dopo ore in un canalone. I soccorritori li hanno calati con le corde

[Enrico Martinet]

ACourmayeur Salvati alle 3 dopo ore in un canalone. soccorritori li hanno calati con le core SW ENRICO MARTINETCOURMAYEUR Alle 3 di ieri Joe, americano trentenne in cerca d'avventura, ha smesso di tremare dal freddo, quando i soccorritori gli hanno messo indosso un'altra giaccavento. Dal metà pomeriggio era bloccato con la sua compagna di discesa, una rumena di 30 anni, nel Canalone del bambino in Val Veny. Canale proibito: hanno ignorato i cartelli e si sono infilati nell'imbuto candido in lieve pendenza. Poche decine di metri e il fuoripista è diventato sempre più ripido e stretto, fino a diventare un rompicapo. Poi un salto di roccia invalicabile e impossibile da aggirare per chi non conosce quel territorio. Fine del fuoripista. Lui, maglietta e felpa leggera, lei in giacca e pantaloni da sci hanno tentato una via d'uscita, poi anche di risalire. Impresa improba e con la luce in calo, ormai il crepuscolo, anche troppo pericoloso. Alle 18 hanno chiamato i soccorsi e dalla Protezione civile la richiesta di aiuto è rimbalzata al Soccorso della guardia di finanza di En treves e alle guide alpine. Il Canalone del bambino, ribattezzato così per la morte di un ragazzino nel 1994 (Matteo Davi, 7 anni, si era infilato sotto le reti ed era poi scivolato nel ripido canale), è uno di quelli che dalla zona del Chécrouit scende verso la Val Veny. Sono discese proibite da anni per i troppi incidenti anche mortali accaduti. Divieto? Non abbiamo visto. Volevano fare un'ultima discesa in fuoripista ha detto ai militari della Finanza l'americano. I cartelli di divieto sono ovunque, anche nelle stazioni funiviarie. I due sono stati multati. L'operazione di soccorso è stata complessa. L'elicottero non poteva più volare proprio per il buio. Sei militari della Tenenza di Entreves, guidati dal comandante Sagf Delfino Viglione, una guida del soccorso alpino, Gianluca Marra e i pisteur del comprensorio sciistico hanno raggiunto con un gatto delle nevi il Pian de la Gabba, luogo strategico per poter seguire i canaloni. Individuato il canalone e avuto conferma che i due giovani non erano feriti, è cominciata l'operazione di soccorso. Gli sciatori sono stati raggiunti e, fatto loro indossare l'imbragatura e il casco, sono stati calati con le corde facendo sicurezza con i tronchi d'albero e spuntoni di roccia. Duecento metri per poter raggiungere un pianoro dove era scesa una slavina. Poi la lenta discesa nella Val Veny dove sono poi stati trasportati a Courmayeur. Missione difficile Tré momenti dell'operazione di soccorso che ha impegnato per quasi tutta la notte guardia di finanza, una guida di Courmayeur e i pisteur secouriste della località -tit_org-

Si ferisce e muore dissanguata = Cade su una lampada e muore dissanguata*[Andrea Bucci]*

LAURIANO Si ferisce e muore dissanguata Caduta su una lampada per ore ha chiesto aiuto inutilmente La donna aveva 69 anni Andrea Bucci A PAGINA 51 Tragedia a Lauriano Cade su una lampada e muore dissanguata La vittima è un donna di 69 anni, ha chiesto aiuto inutilmente ANDREA BUCCI Morte causata da shock emorragico: è quanto riportato sul referto compilato dal medico legale dell'Asl To4, Mario Apóstol. Angelina Murone, trovata morta lunedì mattina nel soggiorno al piano terreno di una villetta in Borgata Crosi 1, frazione La Pietra, avrebbe compiuto 69 anni domani. A lanciare l'allarme e a chiamare il 118, poco dopo le otto, è stata la figlia, che vive al piano superiore con il marito, preoccupata per non aver più sentito la madre. Angelina Murone aveva perso molto sangue e all'arrivo dei soccorsi, purtroppo, non c'era più nulla da fare. Inutili, dunque, i tentativi da parte dei sanitari del 118 di rianimarla. Un'incredibile disgrazia I carabinieri della Compagnia di Chivasso, dopo aver sentito il medico legale, hanno accertato che si è trattato di un tragico incidente. In un primo momento i militari si erano insospettiti per la gran quantità di sangue presente sul pavimento della stanza e sul corpo senza vita. Però è stato sufficiente il resoconto del medico legale e l'esame dell'ambiente per fugare ogni dubbio. Angelina Murone, forse a causa di un malore, è caduta all'indietro trascinando a terra una lampada di ceramica, finita in mille pezzi. Nella caduta un cocciolo appuntito le si sarebbe conficcato nella natica, procurandole una ferita profonda. È probabile che la donna si sia trascinata per tutta la stanza nel tentativo di alzarsi e chiedere aiuto, ma una violenta emorra già avrebbe causato la morte. Inchiesta archiviata Al termine dei rilievi nella villa e dell'esame del cadavere, il corpo della donna è stato composto presso la camera mortuaria dell'ospedale di Chivasso e la Procura di Ivrea ha archiviato il caso come morte dovuta ad incidente domestico. La notizia della disgrazia ha immediatamente fatto il giro della borgata situata nella zona più alta del paese: Siamo molto scossi per l'accaduto. Lasciateci nel nostro dolore sono state le poche parole pronunciate dal genero. Originaria di Lamezia Terme, Angelina Murone prima di trasferirsi a Lauriano, per molti anni aveva abitato a Settimo, dove nell'89 si era sposata con Luciano Doratiotto. A Settimo aveva lavorato alla CF Gomma fino alla pensione. FOTO BUCCI L'incidente domestico è avvenuto in una villetta in Borgata Crosi sulla parte collinare di Lauriano -tit_org- Si ferisce e muore dissanguata - Cade su una lampada e muore dissanguata

Rompono il tubo del gas per rubare una bici

I ladri hanno colpito intorno alle 14. Sul posto sono intervenuti pompieri e tecnici di Toscana Energia

[Cesare Bonifazi]

Rompono il tubo del gas per rubare una bici I ladri hanno colpito intorno alle 14. Sul posto sono intervenuti pompieri e tecnici di Toscana Energia MASSAROSA Non c'è davvero pace in nessun luogo di Massarosa: non solo i topi d'appartamento ma anche i ladri di biciclette. E hanno aggiunto al furto anche una fuga di gas che ha rischiato di mettere in pericolo diverse persone. Una cittadina che aveva legato con la catena la bicicletta a un tubo del gas poco distante dalla stazione di Massarosa-Bozzano. Scesa dal treno non solo ha notato che i ladri si erano portati via il suo mezzo di trasporto ma avevano anche rotto il tubo a cui era agganciato il mezzo. La donna ha sentito l'odore forte del gas e ha fatto scattare immediatamente l'allarme. Sul posto è intervenuta una macchina della Municipale, i vigili del fuoco e i tecnici della società del gas Toscana Energia. Gli operai sono intervenuti escludendo inizialmente il gas e poi riparando il tubo. Non è chiaro se sia stato trinciato o si sia solamente rotto. Quello che è certo è che la zona è stata interdetta per circa un'ora per motivi di sicurezza: nessuno poteva avvicinarsi o sostare vicino all'area dell'intervento. Anche il traffico ferroviario ha subito alcune lievi variazioni: si sono verificati diversi ritardi sulla linea Viareggio-Lucca ma il traffico non è stato mai interrotto. Soltanto dopo circa un'ora la situazione si è ristabilita. Ignoti gli autori che sono scomparsi nel nulla. Ma i ladri non si sono fermati: numerose segnalazioni arrivano da altre frazioni di Massarosa. Intorno alle 17 è scattato l'allarme di una casa di via Beatrice, poco distante da dove i malviventi avevano già colpito la settimana scorsa. Tre uomini, poco più tardi invece, sarebbero stati visti nelle vicinanze di due abitazioni di via Fonda: i malviventi avrebbero scavalcato una siepe per entrare nel giardino di una casa ma sono stati messi in fuga da alcuni passanti. Colpo riuscito invece in via del Monticello dove i ladri sono entrati e hanno svuotato un'altra abitazione. La chat Massarosa Sicura è impazzita: da ogni angolo i cittadini hanno seguito gli spostamenti. Le macchine dei carabinieri sono uscite a pattugliare il territorio e avrebbero anche controllato alcune persone. Cesare Bonifazi I tecnici mostrano la rottura del tubo (foto Ciurca/Paglianti) -tit_org-

Ecofurbo dimentica tra i rifiuti un assegno da 5.500 euro

[Redazione]

PIEVE DI SOLIGO Ecofurbo dimentica tra i rifiuti un assegno da 5.500 euro
PIEVE DI SOLIGO Un assegno circolare compilato, pronto per essere incassato, della somma di ben 5500 euro, è stato rinvenuto da un operatore comunale di Pieve di Soligo mentre esaminava uno dei, purtroppo tanti, sacelli lasciati in giro dagli ecovandali sul territorio comunale. Siamo veramente alla follia - dichiara Roberto Menegon, assessore alla sicurezza e protezione civile di Pieve di Soligo - quando l'operatore comunale mi ha contattato, non ci potevo credere. Nei sacchi lasciati in giro da questi maleducati abbiamo rinvenuto di tutto in questo periodo; ma un assegno pronto per essere incassato e soprattutto di un importo del genere, era assolutamente impensabile. In che società viviamo?. Il cedolino è ora al vaglio dei pubblici uffici per valutare se sia stato rubato o se sia finito per errore tra le immondizie. Di certo al titolare dell'assegno, italiano e pievigino, una volta verificate le generalità fosse anche il responsabile dell'abbandono, verrà recapitata, come da normativa, una sanzione di 200 euro che finirà nelle casse comunali. Una battaglia per l'educazione sottolinea Menegon. (r.m.) Immondizie abbandonate su una sponda del torrente Soligo -tit_org-

Sciatore rianimato dai poliziotti con il defibrillatore

[Redazione]

VAZZOLESE SOCCORSO AD ÄÐÄÄÄÄ i CONEGLIANO Il lavoro del personale che effettua soccorso piste sulle montagne venete è prezioso, e se n'è avuta prova nel fine settimana, quando gli agenti della polizia di Stato in servizio ad Arabba hanno salvato un trevigiano. I poliziotti sono intervenuti sulle piste di Arabba per soccorrere un uomo del 1972 che era stato colto da male. L'uomo, nato a Conegliano e residente a Vazzola, si è sentito male poco dopo essere uscito dal rifugio che si trova lungo la pista Omelia e si è accasciato sulla neve. Gli agenti del soccorso piste sono immediatamente intervenuti tentan do di rianimare lo sciatore, anche attraverso l'utilizzo del defibrillatore in dotazione agli operatori. I soccorsi sono proseguiti per circa 30 minuti fino all'arrivo dello staff medico che era stato elitrasmportato in zona. È stato necessario, infatti, il trasferimento del paziente con l'elicottero verso l'ospedale di Belluno, dove è stato operato e ricoverato in Rianimazione; le sue condizioni ad oggi sono migliorate ed è fuori pericolo. L'operato degli agenti della Polizia di Stato è risultato determinante per scongiurare il peggio anche in un'altra occasione. Ieri mattina c'è stato un grave incidente per uno sciatore tedesco del 1974 nel comprensorio di Arabba. L'uomo stava scendendo lungo la pista Salere, una rossa di media difficoltà, insieme al fratello, quando ha perso il controllo degli sci. È probabile che sia stato tradito dalla velocità con la qua le ha affrontato l'ultimo tratto, ripido e in contropendenza. L'uomo è finito contro le reti di protezione, le ha travolte e tagliate con gli sci ed è finito nel bosco adiacente alla pista sbattendo violentemente contro un albero. Subito è stato soccorso dagli agenti della Polizia di Stato, che effettuano servizio sulle piste di Arabba e che si sono presi cura diluì. L'uomo è stato stabilizzato e quindi imbarcato sull'eliambulanza, che lo ha trasportato con urgenza all'ospedale di Bolzano. Le piste di Arabba -tit_org-

EMERGENZE

Criticità meteo: nuova procedura d'allerta

[Redazione]

EMERGENZE D'ora in avanti si utilizzeranno simboli di colore giallo, arancio e rossi Criticità meteo: nuova procedura d'allerti Nei giorni scorsi il Consiglio dell'Unione dei Comuni "Terre della pianura" ha approvato il nuovo disciplinare di allerta meteorologica del Comune di Savigliano. Questo perché la Protezione civile è uno dei due settori (l'altro è la Polizia Locale, ndr) che sono stati conferiti all'Unione dei Comuni. In sostanza si è preso atto degli adeguamenti normativi imposti dalla Regione Piemonte: passiamo - ha spiegato il comandante della Polizia Locale Rocco Martini - dalla vecchia codifica degli allarmi (codice 1, codice 2 e codice 3) ai nuovi colori (giallo, arancione e rosso) per suddividere, dal basso all'alto, le nuove procedure di allerta meteorologica. La novità, quindi, è che ci sono nuovi simboli - e colori - a seconda dei livelli di attenzione che, per quanto riguarda Savigliano, potranno essere diramati alla popolazione anche attraverso il display del totem della Protezione civile di Borgo Morene. Non cambia quindi la procedura di allerta: in presenza di pericolo "arancio" si riunirà l'unità di crisi, verranno avvisati i volontari del gruppo intercomunale ed i servizi comunali competenti. Prossimamente verrà del tutto disinstallata la centrale radio presente nel sottotetto del municipio. La comunicazione dei bollettini di allerta meteo tra il sistema RUPAR regionale, la Protezione civile provinciale ed i sindaci continuerà ad essere re diramate via posta elettronica e fax - ha aggiunto il comandante della Polizia Locale - la segnalazione di pericolo arriva in municipio e alla Polizia Locale: durante l'orario d'ufficio, provvede a diramare la segnalazione ai tre comuni dell'Unione l'ufficio di Protezione civile, in altri orari sarà direttamente la Polizia Locale ad avvisare i sindaci di Savigliano, Morene e Monasterolo. I rischi compatibili con il territorio di Savigliano non sono molti, benché quello alluvionale assuma contorni tali da far rientrare il Comune fra quelli ad alto rischio idrogeologico, come si è visto nelle varie alluvioni verificatesi nel corso degli ultimi anni. Del resto non è difficile constatare come un comune su cui incombono tre torrenti, di cui due lambiscono il capoluogo, per una percorrenza complessiva di 39 km., risulti assai vulnerabile, anche se la posizione geografica e la pendenza nel tratto interessato - circa l'1% - mitigano, in qualche misura, effetti devastanti. Quanto al controllo e al monitoraggio dei corsi d'acqua, come emerso dalla relazione illustrativa al Consiglio, "da dopo il rifacimento degli argini sul Mellea, dovrà essere ricostruita nei prossimi anni la storicità dei livelli delle alluvioni data dalla lettura delle aste idrometriche, non essendo più attendibili le rilevazioni risalenti agli anni antecedenti gli interventi di messa in sicurezza del l'alveo nel territorio saviglianese. Infine, un'annotazione sulla collaborazione dei volontari della Protezione civile anche in caso di eventi. A Savigliano fino ad ora si è operato attraverso l'Unità di crisi senza la costituzione di un centro operativo comunale. Attualmente, dopo i fatti di piazza San Carlo a Torino e le varie circolari ministeriali in materia di sicurezza (safety) emanate, che prevedono la possibilità di utilizzare i volontari di Protezione civile anche a supporto degli eventi che richiama un rilevante numero di persone, è in corso di valutazione l'opportunità di prevedere l'istituzione di un centro operativo comunale per poter disporre dei volontari in modo più snello che in passato. Paolo Biancardi -tit_org-

Criticità meteo: nuova proceduraallerta

Villafranca

Pescatori, bilancio e progetti

[Paolo Groppo]

VILLAFRANCA - Consue - to appuntamento d'inizio atino venerai 26 per una trentina ß della storica ^associazione "Liberi pescaÚĬÉ " che gestisce, per conto ñ åÖÑĭé öĭă, le acque soggette uso civico di pesca. dpn\ il presidente Andrea G^viÇellĭ nel direttivo anche il \ vicepresidente Claudio Luttiello, i consiglieri Angelo Marchĭsio, Cristiano Rub - bi, Gabriele Solavaggione e i fratelli Claudio e Daniele Elia. La societ  conta 92 tesserati, di cui 12 bambini e 24 non residenti. Il rinnovo del tesserino per l'uso civico (costo invariato a 50 euro e altri 10 per la tessera sociale) si potr  effettuare sabato 10 e 17, e domenica 11 e 18 febbraio, dalle 9 alle 12 presso l'impianto ittico in via Piave 28. La campagna di ripopolamento partir  con la prima immissione di trote pronta pesca sabato 24 febbraio, vigilia dell'apertura della pesca alla trota che, in Piemonte,   fissata per l'ultima domenica di febbraio. Altre immissioni saranno fatte mensilmente, da marzo a maggio, per un totale annuo di oltre una tonnellata di - Villafranca t , di cui 300 kg fario e 900 iridea. All'ordine del giorno dell'assemblea, la chiusura del bilancio 2017 e le attivit  2018, che prevedono solo la partecipazione alla Sagra dei Pescatori di settembre. A bilancio, entrate per circa 10mila euro, di cui 1.800 sono contributi comunali e 4.120 derivano dall'uso civico, somma spesa per i ripopolamenti - spiega il presidente -. Dai riproduttori del nostro incubatoio abbiamo ricavato oltre 70mila uova che ci consentono immissioni di trote ne] Po, nella Bealera del Mulino e nei torrenti Cantogno e Pellice. La traversa a valle del ponte Vigone-Villafranca costituisce un'interruzione della continuit  nuviale. Prima dell'alluvione del 2000 una serie di massi posti consentivano alla fauna it tica di superare l'ostacolo. Un intervento di ripristino consentirebbe di migliorare la situazione ambientale del basso Pellice, precisa Marco Baltieri, presidente dell'Ataai - Associazione tutela ambienti acquatici e ittiofauna. Paolo Groppo -tit_org-

Liguria - DANNI ALLUVIONALI: REGIONE LIGURIA, PRESIDENTE TOTI E ASSESSORE GIAMPEDRONE: "OPPOSIZIONI DISINFORMATE, BORRELLI CONFERMA LE RISORSE". - -
- - Regioni.it

[Redazione]

venerdì 26 gennaio 2018 GENOVA. I risarcimenti destinati alle imprese liguri danneggiate dalle alluvioni nel periodo 2013-2015 ci sono e sono stati confermati dal Capo della Protezione civile Angelo Borrelli. A chiarirlo sono il Presidente di Regione Liguria Giovanni Toti e assessore regionale alla Protezione Civile Giacomo Giampedrone, rispondendo così a quanto apparso su La Repubblica. La verità continua assessore Giampedrone - è che sarebbe bastata una telefonata agli uffici competenti invece di parlare solo con opposizione per non creare inutili allarmismi nei confronti del territorio e delle nostre imprese. Si è trattato di un problema tecnico-burocratico, che è stato immediatamente risolto continua Giampedrone - grazie all'intervento tempestivo del Presidente Toti e mio, come dimostra la nota ufficiale che ci ha inviato Borrelli del 18 gennaio scorso (in allegato) in cui viene esplicitato chiaramente che i fondi per coprire i danni dal maltempo alle imprese nel periodo 2013-2015 saranno assegnati alla Liguria nel plafond disponibile per la Liguria nel 2018. Pertanto si precisa quanto segue: La pratica avrà il suo decorso regolare Verrà data al più presto ampia comunicazione al bando dedicato alle imprese che vorranno fare domanda di risarcimento Se qualche giornalista di Repubblica concludono il Presidente Toti e l'assessore Giampedrone - invece di frequentare spesso e solo i banchi delle opposizioni chiedesse agli uffici competenti eviterebbe di dare informazioni false ai suoi lettori, soprattutto su argomenti così delicati e importanti per il nostro territorio e le nostre imprese. [img_jpg] 0126-lettera-Borrelli.jpg